



## ***Comune di Azzano San Paolo***

*Provincia di Bergamo*

*Piazza IV Novembre – tel. 035/532211 – Fax 035/530073*

### ***Consiglio Comunale***

### ***Resoconto della seduta del 26 aprile 2012***

#### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1. SURROGAZIONE CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNOR CALLIONI LEONIO.**
- 2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 15.02.2012.**
- 3. APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2011.**
- 4. APPROVAZIONE DELL'ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.**
- 5. INTERPELLANZA CONSILIARE – MOZIONE IN ORDINE AL BAR DEL PARCO IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII.**
- 6. INTERPELLANZA CONSILIARE – MOZIONE PER ATTI DI VANDALISMO E PROFANAZIONE DEL CAMPOSANTO.**
- 7. APPROVAZIONE COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DISTRETTO DEL COMMERCIO MORUS ALBA.**
- 8. SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO PER L'ANNO 2012.**
- 9. APPROVAZIONE MODIFICHE TESTO DELLA CONVENZIONE TRA COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO E SCUOLA MATERNA FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII PER CONTRIBUTO RETTE. SETTEMBRE 2012 – GIUGNO 2014.**
- 10. APPROVAZIONE CONVENZIONE CON COOPERATIVA “LA SOLIDARIETA’” PER FINANZIAMENTO DELLE SPESE CONNESSE AL**

**PAGAMENTO DEL CANONE DI LOCAZIONE EDIFICIO SEDE DEL  
LABORATORIO DI VERDELLINO.**

**11. MODIFICA REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE IN ECONOMIA DI  
LAVORI – BENI – SERVIZI.**

**12. MODIFICA CONVENZIONE PER SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA  
LOCALE TRA I COMUNI DI AZZANO SAN PAOLO E ZANICA.**

*Primo punto dell'ordine del giorno:*

**SURROGAZIONE CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNOR  
CALLIONI LEONIO.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Vavassori Sergio,  
Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Amadei Luigi,  
Ferrari Andrea, Foresti Irene.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca, Teli Fabio, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio, Assi  
Sergio.

**Sindaco:** Passiamo al **primo punto**, che è la **surroga del consigliere dimissionario sig. Leonio Callioni**. Leggo le dimissioni del Consigliere Callioni: “Con la presente io sottoscritto Leonio Callioni, Consigliere Comunale del gruppo Noi per Azzano, rassegno le dimissioni da tale ruolo. Ritengo opportuno precisare che tale scelta è motivata esclusivamente dal desiderio di dare attuazione a un indirizzo assunto nel gruppo Noi per Azzano, e quindi di favorire l'esperienza amministrativa di altre persone della lista. Ciò in funzione di un rinnovato impegno del gruppo e mio personale, che passa da una conferma dell'attività politica nell'ambito dell'area moderata e da una riproposizione rinnovata, rilanciata nella candidatura del gruppo Noi per Azzano al servizio della comunità di Azzano. Colgo l'occasione per ringraziare innanzitutto la mia famiglia, per la condivisione di un ideale tanto alto quanto faticoso, in particolare se sostenuto per quasi vent'anni. Ringrazio i tanti amici del gruppo consiliare, tutti i cittadini che con il loro voto mi hanno dato fiducia, consentendomi di concretizzare nell'arduo compito di amministratore pubblico un valore prima etico che politico. Ringrazio gli amministratori di oggi e quelli delle amministrazioni passate per la bellezza e la validità delle esperienze fin qui vissute. Ringrazio tutti i dipendenti del Comune di Azzano San Paolo per la professionalità sempre dimostrata, unita

ad una capacità di coinvolgimento nella ricerca nelle soluzioni dei servizi da offrire alla comunità, che fa onore alla Pubblica Amministrazione. Lascio, spero provvisoriamente, nella speranza di un nuovo spero fecondo periodo di servizio alla comunità Azzanese, e porgo quindi un sentito arrivederci a presto, con l'entusiasmo di sempre e con l'esclusivo desiderio di poter contribuire allo sviluppo e al miglioramento della qualità di vita della comunità azzanese. Con stima e affetto. Leonio Callioni". Invito quindi il Consiglio a deliberare la surroga del consigliere dimissionario e a convalidarne l'elezione. Il responsabile, vista la nota presentata al protocollo, con la quale il sig. Callioni Leonio, lista Noi per Azzano, comunica le sue dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale, preso atto del verbale dell'adunanza dei presidenti di sezione elettorale contenente i risultati dell'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale, tenutasi in questo Comune il 6 e 7 giugno del 2009, e rilevando come il primo dei non eletti della lista Noi per Azzano risulti essere il sig. Schiavi Luca, richiamata la nota del 19.4.2012 al protocollo comunale n. 5372, con la quale il sig. Schiavi Luca, nell'attribuzione ai sensi dell'art. 45 del D.L.267/2000 del seggio vacante, la nota del 19.4 del protocollo comunale n. 5376, con il quale il sig. Schiavi Luca comunica la rinuncia alla carica di Consigliere Comunale, richiamata la nota del 19.4.2012 al protocollo comunale n. 5389, con la quale si comunica al sig. Suardi Sergio l'attribuzione ai sensi dell'art. 45 del D.L.267/2000, del seggio vacante, dato atto che unitamente alla nota di cui sopra è stata consegnata al sig. Suardi Sergio copia delle norme previste dal D.L.267/2000, T.U. delle leggi sull'ordinamento locale, in particolare agli articoli Capo Terzo, organi, Capo Secondo, relativo alle condizioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità, vista la dichiarazione del protocollo comunale 5397 del 19.4.2012 resa dal sig. Suardi Sergio, in merito alle condizioni di ineleggibilità e incompatibilità di cui agli artt. 60-63 del T.U.D.L. 267/2000, dopo aver quindi esaminato e verificato che per quanto sia a conoscenza non esistono cause di ineleggibilità e incompatibilità previste dall'art. 60 e 63 del D.L.267/2000, per la nomina a consigliere del sig. Suardi Sergio, visti gli artt. 38 e 45 del D.L. 267/2000, visto il parere reso all'art. 49 del D.L.267/2000, dal responsabile di Settore dell'Amministrazione Generale per la regolarità tecnica, propone di surrogare il consigliere dimissionario sig. Callioni Leonio con il sig. Suardi Sergio, di convalidare l'elezione del sig. Suardi Sergio della lista Noi per Azzano, e dare atto che in base all'art. 38 comma 4 del D.L. 267/2000 il consigliere entra in carica, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione. Quindi si apre la discussione: prego, Consigliere Amadei.

**Consigliere Amadei:** Buonasera a tutti. A nome del gruppo Noi per Azzano, in questa seduta di Consiglio, voglio ringraziare l'impegno e la costanza con cui il Consigliere dimissionario Callioni ha partecipato e ha collaborato, come già scriveva lui, per il bene della nostra comunità. Il suo impegno, comunque, la sua collaborazione, la sua vicinanza per i cittadini e per la comunità è stato visibile, sia nei suoi anni di mandato come Sindaco sia poi successivamente, come consigliere di minoranza. Noi come gruppo ci sentiamo di ringraziarlo, per la guida che è stata per noi e per l'appoggio che c'è sempre stato. Chiaramente poi auguriamo anche al nuovo consigliere Suardi di collaborare e di partecipare. Quindi a nome del gruppo ancora una volta diciamo grazie a Leonio Callioni.

**Assessore De Luca:** Semplicemente mi associo a quanto già detto dal Consigliere Amadei, e colgo l'occasione per rinnovare tutta la stima, sia personale che del nostro gruppo, nei confronti del Consigliere Leonio Callioni, con il quale c'è sempre stato un confronto sempre deciso, ma con atteggiamento comunque molto collaborativo e costruttivo. Grazie.

**Consigliere Vavassori:** Volevo anch'io associarmi nei ringraziamenti, per il lavoro svolto in questi anni dal Consigliere Leonio Callioni. Sinceramente gli va dato atto della collaborazione per tredici anni con ruoli diversi e con un lavoro mantenuto sempre con un rispetto reciproco per le parti. Diamo il bentornato a Suardi Sergio in Consiglio Comunale con cui abbiamo già collaborato in passato; l'unica cosa che mi lascia un po' perplesso sta nel fatto che sono totalmente disattese le motivazioni che hanno portato alle dimissioni di Leonio Callioni perché leggendo la sua lettera di dimissioni, dice che la scelta è motivata esclusivamente dal desiderio di dare attuazione a un indirizzo assunto dal Gruppo Noi per Azzano, e quindi di favorire l'esperienza amministrativa di altre persone nella Giunta. Adesso, non me ne voglia certo Suardi, ma probabilmente era l'unica persona nella lista che non aveva la necessità di fare esperienza, visto che ha fatto cinque anni di Consigliere e cinque anni di Assessore. Quindi le motivazioni di Leonio Callioni sono totalmente disattese. Quindi o ci sono magari all'interno del gruppo delle identità di vedute diverse, oppure magari il gruppo non è più così unito. Magari, chi lo sa, il potere, come dice qualcuno, logora chi non ce l'ha, e quindi ... Ecco, era solo una puntualizzazione.

**Adriano Culasso:** Volevo anch'io intervenire per ringraziare Leonio Callioni per l'esperienza vissuta con lui in questi anni. E' con lui che io sono arrivato ad Azzano. Mi ha dato la possibilità di lavorare in questa comunità; di lavorare bene, di starci bene, in questa comunità, e di volere bene a questa comunità. Lo ringrazio per l'insegnamento che mi ha dato, soprattutto nel creare uno stile tutto particolare; lo stile dell'amicizia anche in politica. Uno stile sempre più raro, che però ha permesso ad Azzano di raggiungere dei livelli di rapporti in politica che io ritengo veramente notevoli. Spero che questo rimanga sempre nella Comunità di Azzano. Quindi lo ringrazio di cuore per l'esperienza vissuta con lui, e per tutto il resto che ci ha dato.

**Sindaco:** Grazie. Ovviamente volevo parlare per ultima, e ringraziare anch'io, e mi associo a quello che è stato detto per la stima che ho personalmente per Leonio Callioni. Spero che il nuovo arrivo porti anche linfa nuova con l'opportunità di una maggiore conoscenza. A questo punto, se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la surroga.

**Consigliere Foresti:** dichiaro di astenermi

**Sindaco:** Va bene. Favorevoli 10, astenuti 1 (Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 10, astenuti 1 (Foresti). Prego, Consigliere Suardi, si può accomodare.

Entrano i Consiglieri Sassi e Tomasoni.

*Secondo punto dell'ordine del giorno:*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 15.02.2012.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio, Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca, Teli Fabio, Assi Sergio.

**Sindaco:** Passiamo al **secondo punto**, che sono le **comunicazioni del Presidente**, e **l'approvazione della seduta del 15 febbraio del 2012**. Per le comunicazioni, vi volevo ricordare che domenica 29 aprile c'è in programma la manifestazione per i festeggiamenti del 25 aprile, organizzata dall'Amministrazione con la Sezione Alpini di Azzano per avere la possibilità di avere la nuova banda degli Alpini al suo primo anno di attività. Quindi alle 9.30 ci sarà il ritrovo presso il Piazzale Brigata Orobica, alle 9.45 l'inizio del corteo con spostamento verso il monumento ai fratelli Piacentini, l'onore ai caduti con la deposizione della corona d'alloro e l'alzabandiera, lo spostamento verso piazza IV novembre per la commemorazione davanti al monumento ai Caduti con deposizione di corona d'alloro e discorso delle autorità, d alle 10.30 il termine della manifestazione. Ricordiamo che la cittadinanza è invitata a esporre il Tricolore. Quindi, se non ci sono osservazioni sui verbali, si ritengono approvati. Prego, Consigliere Amadei.

**Consigliere Amadei:** Ho un chiarimento. Volevo capire se è proprio una questione legata alla programmazione o comunque legata all'organizzazione lo spostamento che avviene, comunque sempre, della commemorazione. Nel senso che,- comunque, la giornata che permette la partecipazione ad un flusso di persone è datata 25 aprile, invece c'è sempre questo ahimè spostamento di data. Ecco, io volevo capire se questo spostamento è dovuto a motivi organizzativi, e quindi per favorire la presenza della banda, o se c'era una ragione diversa. La festa chiaramente avrebbe senso se fosse collocata nella data esatta.

**Sindaco:** Grazie.

**Vicesindaco:** Sia quella del 25 aprile, sia a maggior ragione quella del 4 novembre, non essendo più festività, vengono posticipate al fine settimana, tante volte per questioni di organizzazione, perché ovviamente fare una manifestazione senza nemmeno avere la banda che suona sarebbe sminuire un po' l'evento. Ovviamente il 25 aprile, essendo festeggiato in tutte le località, le bande a disposizione vengono destinate a località numericamente più importanti. La banda di Azzano, purtroppo, essendo nuova, neocostituita, attualmente attinge componenti facenti parte di altre bande, e quindi o si faceva suonare una banda composta da quattro elementi, o altrimenti abbiamo dovuto sottostare a questo spostamento. Si spera in futuro, con la banda che magari sarà composta interamente da persone di Azzano, o comunque circoscritte alla banda di Azzano San Paolo, di poterla festeggiare proprio il giorno specifico della festa.

**Sindaco:** Grazie. Quindi per i verbali non c'è nulla da dire. Favorevoli 14.

Entrano i Consiglieri Teli e Assi.

*Terzo punto dell'ordine del giorno:*

**APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2011.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca.

**Sindaco:** Passiamo al **punto successivo**, che è l'**approvazione del rendiconto di gestione anno 2011**. Illustra l'Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** Buonasera. Sottoponiamo alla vostra attenzione il rendiconto della gestione 2011, che secondo quanto previsto dal D.L.267/2000, comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. L'andamento della gestione nel suo complesso, le dinamiche registrate e l'avanzo di amministrazione realizzato, vengono ampiamente e specificamente illustrate nella relazione tecnica finanziaria, nella tabella generale analitica e riassuntiva delle entrate e delle spese, nella descrizione dei risultati conseguiti nei singoli servizi, nei quadri di sintesi relativi all'analisi degli investimenti, al conto economico e al conto di patrimonio. Tutta la documentazione è già stata visionata dai Consiglieri, pertanto in questa sede procediamo con la breve analisi di alcune voci del rendiconto. Gestione finanziaria: come nei due anni precedenti, anche nel corso del 2011 l'Ente non ha avuto necessità di ricorrere né ad anticipazioni di tesoreria, né ad indebitamento. Per quanto riguarda il risultato di gestione, il saldo di cassa al 1 gennaio 2011 era di 5.419.891, mentre al 31 dicembre 2011 risulta essere di 5.434.173, leggermente superiore. Il risultato della gestione di competenza manifesta un avanzo di euro 162.802, confermando la capacità dell'Ente di coprire le spese con un adeguato ammontare di entrate. Il risultato di Amministrazione presenta un avanzo di euro 4.107.257, costituendo una risorsa che può

essere impiegata nell'anno 2012. Per quanto riguarda l'analisi del bilancio e delle principali imposte, il confronto tra previsione e consuntivo: sulla previsione, che era di 7.190.130 per la parte entrate, il consuntivo è stato di 6.800.329, con uno scostamento negativo di euro 389.800, cioè circa il 5%. Mentre la parte di spesa è stata di 6.637.526, con una differenza di negativa di 552.603, per cui con una differenza negativa di circa l'8%. Vi è stata una riduzione di trasferimenti erariali, e un incremento delle entrate tributarie, come conseguenza dell'introduzione delle nuove norme sul federalismo fiscale, che hanno previsto nuove entrate, cioè la compartecipazione Iva e il fondo sperimentale di equilibrio, a fronte della soppressione della compartecipazione Irpef e dei trasferimenti erariali. In totale, ciò ha comportato maggiori entrate per circa euro 56.000; si è registrato anche uno scostamento sulle entrate tributarie di circa 100.000, a causa di sovrastime dell'Ici e dell'addizionale Irpef. In merito all'attività di controllo sull'evasione fiscale, sono state accertate somme per euro 87.229, delle quali sono stati riscossi 41.252 euro. Il Servizio Igiene: la Tia, igiene urbana, ha evidenziato, per il 2011, una maggior spesa, rispetto a quella preventivata nel piano finanziario, per un importo pari a 71.123, somma che verrà recuperata nel corso del 2012. I contributi per permesso di costruire sono passati da euro 374.850 del 2010, a 1.286.587 del 2011. Non stati applicati oneri di urbanizzazione in parte corrente. Le spese correnti rispetto al 2010 hanno registrato un decremento di circa 15.000 euro, dovuti alla politica di contenimento della spesa. In particolare si rileva l'incremento della spesa per il personale, circa 100.000 euro, dovuti alle assunzioni avvenute nel corso del 2011, in seguito alle quali vi sono state minori spese per incarichi. Vi sono state inoltre minori spese per prestazioni di servizi. Le spese in conto capitale, preventivate per 1.893.660, sono state invece 1.587.213, cioè con una differenza negativa di 306.447. Riduzione da attribuirsi alle minori entrate in conto capitale. Si evidenzia infine che il risultato economico dell'Ente è pari a 271.852, mentre il patrimonio netto dell'Ente ammonta a 22.899.621. Per quanto riguarda il patto di stabilità, per l'anno 2011 l'obiettivo programmatico per il Comune di Azzano era di 183.000: il saldo finanziario di competenza mista è stato di 225.000, pertanto l'ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità anche per il 2011. In conclusione, rilevato che l'Ente, anche per il 2011, ha rispettato il patto di stabilità interno, vista la relazione favorevole del Revisore dei Conti, dato che non risultano in essere debiti fuori bilancio, considerato il parere sulla regolarità tecnica contabile espresso dal responsabile del Settore Ragioneria, si propone di deliberare l'approvazione del presente rendiconto di gestione 2011. Ho finito. Grazie.



**Sindaco:** Grazie Assessore De Luca. Apriamo la discussione. Se nessuno vuole parlare mettiamo ai voti. Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Volevo solo un breve chiarimento, in merito ai debiti e ai residui di dubbia esigibilità. Ecco, vedo nella relazione del Revisore dei Conti che, dalla verifica effettuata sui residui attivi, il Revisore ha rilevato la sussistenza della ragione del credito equindi sono state confermate. Però, mentre al riguardo della concreta esigibilità delle singole partite, ritiene necessaria una successiva e rigorosa verifica. Quindi, c'è anche il fatto che possano non essere introitate queste somme. A che cosa è dovuto? Poi ho visto che c'è stato un notevole recupero; è dovuto a una maggior pressione, a una più puntuale verifica delle somme da incassare, non penso che sia dovuto all'istituzione del consiglio tributario fatta l'anno scorso, per la quale noi eravamo contrari?

**Assessore De Luca:** Si riferisce all'evasione fiscale.

**Consigliere Ferrari:** All'evasione fiscale, sì. Vorrei capire un momentino perché fra l'altro il revisore attesta importo corrispondente ai crediti di dubbia esigibilità che potrebbe anche non verificarsi.

**Sindaco:** Grazie, Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Io volevo fare alcune considerazioni. Siamo al rendiconto di bilancio, e forse, quando si fa il bilancio consuntivo, è anche l'occasione per tirare un po' le somme di quello che è stata l'attività amministrativa di un anno. In particolar modo, mi sembra utile farlo anche perché siamo arrivati quasi al terzo anno di questa amministrazione. Leggendo però la relazione al rendiconto di gestione, ho fatto fatica a trovare quella che è l'impronta che questa amministrazione ha dato all'ordinario svolgimento dell'attività amministrativa. Nel senso che guardando tutti i singoli programmi, diciamo che sono programmi molto tecnici. Perché ovviamente sono stilati dai tecnici. Sembrerebbe che tutti abbiano raggiunto il 100% degli obiettivi che si erano prefissati. Però, in realtà, in questa relazione non riesco a trovare quella che è l'impronta politica, o comunque delle scelte politiche che questa amministrazione ha voluto fare. Leggendo il programma, mi viene detto quante sono state le carte d'identità che sono state rilasciate durante l'anno, mi dicono quanti permessi di costruzione sono stati fatti, però non riesco a vedere che cosa questa amministrazione ha

scelto e ha portato avanti durante questo anno. Mi sembra che questa parte sia completamente mancante. Mi sembra proprio l'aspetto che a me interessa di più, al di là di quelli che sono i numeri; ma è capire che cosa l'amministrazione, che scelte ha fatto, e che scelte è riuscita a portare a termine. Secondo me è un aspetto che manca. Al di là del fatto che ritengo che poi la politica debba essere fatta dagli amministratori e dai politici e dagli assessori, al di là dei tecnici, che svolgono ovviamente il loro ruolo. Al di là di quello che sta succedendo a livello nazionale, ma quella è un'altra cosa, ma secondo me è una parentesi dovuta e giusta, però non dev'essere questa la politica e il modo di fare amministrazione di un Comune. Bisogna che le scelte vengano fatte e portate avanti. Molte cose di cui si è parlato, comunque, non c'è traccia in questa relazione del rendiconto di gestione. Della Farmacia non mi sembra ci sia traccia, dell'Rsa non c'è traccia, di quelle che sono le scelte del Polo del Lusso, di quelle che sono comunque le scelte importanti. E mi fa comunque capire che forse non ci sono state scelte.

**Sindaco:** Grazie, Consigliere Foresti. Prego, Consigliere Amadei. Il capogruppo, parla lui ...

**Consigliere Amadei:** Io come consigliere. Non ne abbia a male l'Assessore De Luca, rispetto al fatto che nel mio intervento toccherò poco la dimensione numerica. Ma mi riallaccio un po' a quello che già precedentemente diceva il Consigliere Foresti. Nel senso che quando si presenta un rendiconto, anch'io sono d'accordo che è utile, ed è forse una delle poche occasioni, dove si può fare anche un ragionamento politico. Noi, come consiglieri di opposizione, siamo chiamati a toccare questo aspetto. In modo particolare, io volevo entrare in merito ad alcuni programmi che sono stati poi scritti anche bene dai tecnici. Però, tre, ma poi un discorso un po' più generalizzato anche sette, che dimostrano quello che già affermava il Consigliere Foresti, ma, dal mio punto di vista, una mancanza di strategia amministrativa di questa amministrazione. In modo particolare, un ricopiare programmi già più volte scritti nel passato, senza vedere nulla di nuovo. Sappiamo tutti, ed è già stato più volte evidenziato, come in questo momento le amministrazioni comunali si trovino in una situazione di difficoltà economica, e quindi è tutto molto più difficile, spendere denaro. Perché denaro ce n'è poco, e bisogna spenderlo con oculatezza. Però è anche vero che dopo tre anni di amministrazione, è opportuno fare un po' una verifica. In modo particolare io volevo soffermarmi su, come vi dicevo, tre aspetti di tre programmi. Il primo che prendo in esame è quello legato al terzo programma, quindi ai servizi sociali. Come già dicevo prima, non mi ripeto, il programma è dettagliato, è scritto bene. Però in modo particolare volevo,

all'interno di questo programma, soffermarmi su due aspetti: uno, sulla dimensione che qui viene chiamata 'area materna infantile', e due, quella legata alle politiche giovanili. Qua si dice come quest'area, legata alle famiglie, alle famiglie di nuova costituzione, ha richiesto e richiede sempre in maniera maggiore un'attenzione. Anche i servizi che si promuovono verso questa popolazione sono in aumento. Abbiamo visto tutti la sistemazione della nuova ludoteca, quindi lo spostamento, cercando di far sì che questa diventi un luogo più usufruibile, con il parquet. E' vero anche che perplessità rispetto a questa nuova collocazione ci sono, nel senso che siamo, ok, scesi al piano terra, però a livello di spazi mi sembra che sia un pochino un po' più piccola rispetto a prima. Poi, il fatto che i bambini, dal mio punto di vista, soprattutto nel periodo invernale si debbano cambiare nell'androne delle scale, in un luogo che è poco fruibile, proprio perché zona di passaggio con porta aperta. Non so se questa è stata una scelta proprio fatta e pensata bene. Poi si dice, si spiega come sono state fatte anche convenzioni con associazioni dei paesi vicini, proprio sempre nell'area tematica materna infantile come con l'associazione Soffio di Vita. Anche qua', dal mio punto di vista, so che sul territorio c'è la presenza di un'ostetrica; so che la gente, la comunità e soprattutto le mamme fanno molto affidamento su questa ostetrica. Non capisco come mai si è andati a fare una convenzione con una struttura esterna, senza magari invece potenziare ciò che già c'era nel paese; anche perché sappiamo che per le mamme con bambini non è sempre così semplice organizzare il trasporto. E' vero che l'associazione di Grassobbio magari fornisce magari qualche servizio in più; però è vero anche che, visto l'utilizzo che fanno le famiglie di Azzano di questo servizio, dal mio punto di vista, forse un maggiore investimento in questa opportunità che è sul territorio era sicuramente migliore. Per quanto riguarda invece le politiche giovanili, anche qua' si spendono molte parole; sappiamo tutti che è un'area difficile, è un'area in cui s'investe molto, e magari si raccoglie poco, però è vero anche che sì, ci sono state manifestazioni, ci sono stati eventi, però gli ultimi fatti accaduti dimostrano e sottolineano una certa difficoltà che la popolazione giovane di Azzano ha. Di conseguenza, anche gli interventi che dal mio punto di vista debbono essere fatti su quest'area, forse dovrebbero essere pensati meglio, arricchiti meglio, perché i tempi cambiano, e anche la popolazione giovane cambia. Poi per carità, sono cose che sono utili, necessarie, che sono portate avanti da anni. Apprezzo la costanza che c'è stata, sia rispetto al laboratorio di comunità sia rispetto ad altre cose. Però forse in questi tavoli è utile anche porsi alcune domande, porre alcuni rimedi. E' stato sinceramente scritto molto bene dalla responsabile del settore come quest'area è un'area difficile; però un maggior investimento, un maggior ascolto, ma poi anche, ed è la cosa che manca e tocca poi la dimensione

culturale, pensare a spazi dove questi ragazzi possano magari dare senso alla loro creatività. A livello di spazi, Azzano San Paolo è sinceramente un pochino messa male. C'è il Centro di Aggregazione, ma non penso sia sufficiente per poter rispondere alle necessità di questa popolazione, che è anche numericamente importante. Questo è sicuramente un pensiero che l'amministrazione deve fare dal mio punto di vista. Proprio anche mi collego con l'altro programma, che è quello legato alla Cultura, all'Istruzione, allo Sport. La Biblioteca funziona bene, ci sono un sacco di utenti, il patrimonio librario è in continuo aumento, però gli spazi ahimè sono quelli che sono. Lo spostamento anche della ludoteca al piano terra mi sembrava di capire, palesasse una sistemazione con un ampliamento della Biblioteca. Però gli anni passano, e la Biblioteca rimane sempre questo luogo angusto. Quando si entra in Biblioteca, la bellezza della Biblioteca la fanno i libri e le persone che la frequentano. E' anche vero che un'amministrazione che ha uno sguardo verso il futuro, deve minimamente pensare a un ampliamento, o a una sistemazione di questo luogo, perché la Biblioteca debba diventare un po' un punto nevralgico, della Cultura e di tutti gli aspetti della nostra comunità. Sempre rispetto al programma legato alla Cultura e all'Istruzione, anche qua' si fanno tante cose, però è vero anche che grandissime novità, rispetto a questa tematica, non ci sono, nel senso che io adesso non so se nella testa dell'Assessore c'è l'idea di ampliare gli orari della Biblioteca, nel senso che comunque, essendo un luogo angusto, piccolo, ampliare, far sì che gli orari della Biblioteca si possano espandere, potrebbe diventare una soluzione; è un aspetto che dal mio punto di vista è da prendere in considerazione. Un ultimo aspetto è quello legato, e mi riferisco, velocissimamente, al programma dei servizi tecnici; volevo solamente sottolineare come, per quanto concerne tutto l'aspetto legato alle manutenzioni, anche qui, e mi riferisco un po' all'Assessore, il vivere maggiormente il territorio, e rendersi conto in che stato stanno le nostre strade, i nostri marciapiedi, sarebbe un pochino opportuno. Non so se l'Assessore ha presente, però tra la banca e il gioielliere ci sono delle buche che sono spaventose. C'è stata tanta pioggia, c'è stata la neve, però è vero anche che questa situazione è ben visibile. Ed è, dal mio punto di vista, anche pericolosa. Grazie.

**Sindaco:** Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie a tutti. Scusate il ritardo, mi sono perso credo la parte più bella di questo Consiglio Comunale. Ringrazio soprattutto Sergio di aver scelto di essere parte di questo Consiglio, per un contributo che sia davvero efficace per lo sviluppo ed il lavoro del Consiglio Comunale e per tutta la comunità di Azzano San Paolo. Fa specie il

contachilometri che è appostato di fronte a noi, io non so se riflette la stessa immagine su di voi, perché un po' mi infastidisce, personalmente; preferisco diciamo ricorrere allo strumento meno moderno dell'orologio. Magari affidato alla competenza e alla capacità del suo Presidente nella gestione dei tempi, e delle modalità degli interventi dei consiglieri. Sono deluso dall'impostazione relazionale del bilancio, sia nella configurazione che ho maturato nella lettura della cospicua documentazione che correda tutta la relazione del bilancio, una delusione che è frutto di fatto di affermazioni che risalgono proprio ad espressioni usate dallo stesso assessore in passato, quando lo stesso, rivendicando una posizione più politica e amministrativa che tecnica, oggi invece ci propone un testo che è smaccatamente tecnico; non vi è traccia alcuna, nella relazione, di espressioni, di giudizi, di valutazioni di ordine politico e amministrativo, non vi è nulla. Peraltro ho l'impressione che questo documento sia un taglia e incolla, è un'impressione di questo tipo e non voglio manifestarla in questa maniera, ma mi sembra davvero riduttivo del lavoro e dell'impegno di tutti noi. Mi è piaciuta di più se pur nella sua semplicità la relazione del revisore dei conti; se pur tecnica, anche più agevole nella lettura. Non so quante pagine siano ed ho fatto fatica anche a leggere le relazioni dei tecnici. Capisco tutto quel lavoro sulle *performances* che l'assessore apprezza tantissimo, sulla quale mi verrebbe da dire stasera che ci sono le valutazioni delle *performances* degli amministratori, ossia degli assessori, i quali non li ho ancora sentiti dire una parola, ha parlato solo l'assessore al bilancio. L'Assessore Belotti non ha nulla da dirci sul commercio? L'Assessore Orlandi non ha nulla da dirci sulla sicurezza? Bonati non ha nulla da dirci sull'ambiente? Vavassori su sport e cultura niente? Sui servizi sociali niente? Avete lasciato dire tutto ai tecnici. Io sono davvero sorpreso. Io pretendo che gli amministratori si esprimano: perché dobbiamo saper valutare noi il vostro lavoro; lo apprezzeremo poi nella discussione. Avete fatto fare una relazione ad Amadei, che è il consigliere di opposizione. Un consigliere che ha prestigio, perché rappresenta una bella stecca di cittadini, non è di poco conto il suo giudizio politico. Così come ho apprezzato, davvero, Foresti. Sto apprezzando la tua capacità di valutazione rispetto ai documenti. Sei intervenuta in modo apprezzabile, hai riconosciuto in questa miriade di pagine, che cosa? Nulla. Solo numeri. Che ci dicono peraltro che c'è la crisi e che non ci sono le entrate. Non è vero niente. Se avete visto i numeri, i numeri ci sono. Hanno portato a casa più di quanto portavamo a casa noi. E grazie, lo dico non per vantarmene ma perché è il lavoro di un gruppo, è un lavoro di chi come noi in passato si è adoperato per questa amministrazione. Il gettito degli oneri di urbanizzazione e dei permessi a costruire, noi incassavamo niente, loro hanno incassato cifre non indifferenti. Ma non pensate che sono stati incassati grazie a

operazioni frutto del lavoro di l'orsignori. E' ancora frutto del lavoro di altri. Come anche i diritti di escavazione, che botta quella da 74.000 euro: arrivano dall'operazione DHL, per intenderci. Su questo io m'impongo. Mi aspetto ora, perché vorrei poter intervenire dopo, perché mi state costringendo a fare degli interventi sul bilancio, sui numeri, e state impoverendo la mia capacità di valutazione. La nostra capacità. Ci stiamo sforzando per capire che cosa avete fatto. Non riusciamo nemmeno a capirlo. Dovreste dircelo, dopodiché noi vi diremmo che cosa ne pensiamo del lavoro che avete fatto con i numeri che sono sul bilancio. Siamo dispiaciuti. Io chiedo al Presidente di dare la parola ai singoli amministratori, perché facciano le loro relazioni, anche in cinque minuti, non pretendiamo il mondo. Ci dicano cos'hanno fatto, quanto hanno fatto, perché lo hanno fatto, quali sono i risultati ottenuti, dopo li associamo ai numeri. Discutere dei numeri è rendere sterile una discussione. Vi chiedo questa gentilezza, lo chiedo e lo pretendo anche per la comunità che rappresentiamo in questa sede; io sono allibito. A Bonati mi viene da dire una cosa: Massimo, una ricognizione sullo stato di attuazione della verifica delle opere pubbliche. Una cosa così, semplice semplice. Diciamola. Così almeno capiamo. Cosa è stato fatto. C'è anche lavoro. Riconosciamo che c'è un lavoro dietro di voi, non è che siete qui e ci dormite sopra. Questo noi lo sappiamo: poi le ristrettezze, di cui sempre si parla. Come scusa, però, tante volte. Sì certo la crisi globale, però noi siamo una realtà. Abbiamo un nostro bilancio, abbiamo la capacità di sviluppare ragionamenti, di dare vita ad iniziative, di promuovere. Diciamo che di questo io non vedo molta traccia. I temi che m'interessavano, me li sono scritti; area anziani, Rsa, un tema che peraltro ho sollevato anche quando ho scritto una bozza di articolo; oggi ho fatto una lettera al Sindaco chiedendo di poter fornire chiarimenti maggiori sul futuro di questa struttura: quando aprirà, se aprirà, quali le opportunità, quali sono i vantaggi, queste cose che sono la ricchezza del lavoro, perché anche su questa cosa avete lavorato, non è che avete fatto nulla, diciamolo. Anche la Protezione Civile per cui facciamo le convenzioni con gli altri, poi non so se ha mai pensato l'Assessore di fare una riflessione sul piano perché non è che se l'abbiamo fatta noi una volta vale per sempre; ogni tanto uno ci va sopra, ci dà un'occhiatina, poi fa qualche riflessione; anche perché ha un senso, ed è nobile il senso attraverso il quale noi affidiamo la responsabilità di una comunità a un giovane assessore come lei; perché voglio dire, anche lei che si sente carico di questa responsabilità, bisogna saperla anche gestire, con capacità amministrativa: e quindi l'invito. Noi non abbiamo centinaia di giorni per leggere tutto e nei nostri ritagli, ognuno di noi ha la sua vita privata, fa quello che può. Per lo sportello energia sono tutte cose che dicono i tecnici, però non sono accompagnate. Relativamente al piano energetico comunale,

andrebbero fatte alcune riflessioni su quali strategie adottare. Il fotovoltaico è già roba un po' superata. Voi col fotovoltaico pensate anche di avere risolto il problema del Paese? In realtà il disegno è un altro. Va capito, va colto. Bisogna aver capacità di lettura. Il fotovoltaico finisce. Che cosa facciamo per i cittadini. Dentro questa nuova dimensione ci si interroga su queste cose. Sono le novità del tempo, sono le opportunità del mondo, sono le occasioni di una comunità, ci vuole la testa, ci vuole desiderio, ci vuole l'impegno, ci vuole lo sforzo su queste cose, perché dentro queste nuove dimensioni ci sono le possibilità e la capacità di un'amministrazione di fare breccia, anche alla crisi locale. La Farmacia. Non ne sento parlare. Mi piacerebbe sentire parlarne. Dovete sapere che una stragrande maggioranza di comuni della nostra provincia e della Lombardia, ma credo anche dell'Italia intera apriranno la seconda Farmacia, e metteranno in concorrenza il sistema, ed è quello che volevamo noi. In un botto lo faranno. Noi siamo ancora qui con l'idea di costruirla. Non abbiamo saputo più niente. Qualcuno ci vorrà dir qualcosina, nel bene e nel male. Sulla seconda Farmacia noi abbiamo un'espressione di favore non è che siamo contro. Il problema è come e chi. Però ci interessa. Siamo stati superati proprio sul nastro. Monti ci ha superato, è stato più bravo di tutti. Ed è qui che si pone un problema. Si scatena una riflessione sull'allegro incompetente e l'antipatico competente. Io ho una definizione dei politici incompetenti, e sono i cosiddetti allegri, a fronte della necessità di una competenza, dove trova il competente meno simpatico. Ma in alcune circostanze il più competente alle volte serve. Io spero di non risultare in quella schiera di politici allegri, e credo alle volte un po' antipatico, ma non è una cosa che mi dispiace. Nel senso che degli uomini bisogna apprezzare ogni cosa. Anche quella alle volte di sembrare antipatico, tedioso. Quello che mi piace in alcuni di voi, e siete pochi però, invece rispetto a questa cosa ne coglie di fatto il valore più grande, più nobile. Voglio ringraziare chi per la sua capacità comunque sempre di saper intuire che a fronte di una marcata volontà di insistere sugli argomenti che riguardano la politica locale, non vi è un'esigenza di autoreferenziarsi. Ma quella di porre le questioni in maniera seria nell'interesse della nostra comunità. Sul tema dei rifiuti: sto sollecitando alcune cose che poi mi auguro ognuno di voi mi restituisca, perché vorrei poter anche un po' criticare il lavoro. Un sistema dei rifiuti di cui dopo parleremo quando affronteremo il piano finanziario. Siamo fermi, salvo l'abecedario che quando hai finito di leggerlo sei impazzito. La semplificazione della pubblica amministrazione passa anche attraverso la capacità di sintesi. E' un valore la sintesi. Negli interventi mi son dati a disposizione venti minuti, quindi significa che me li devo pure prendere. E' un diritto che mi è stato dato. E' un onere, anche. Uno dice: per venti minuti. Venti minuti sono molti. Non mi preparo neanche gli interventi. Son tutti pezzetti di carta.

Sono concessi. E' l'espressione di un diritto in democrazia. Ha un valore altissimo. Se non esercitato comprime la libertà. Sui rifiuti rispetto ai costi, c'è una stecca all'interno del bilancio, non dico un ammanco, però c'è un maggiore costo del servizio non valutato nel 2011, che va nel 2012; questo è scritto però non ho la capacità di una traduzione delle parole che va al di là del significato ristretto delle parole stesse. Sul Centro Sportivo: nella relazione non vedo molto. Anche rispetto a che cosa è stato davvero fatto, e un minimo rispetto a quello che si vuole fare. Magari ne parleremo nel previsionale, però uno ha un'ambizione e, dico, sono arrivato fin qui e non sono riuscito ad andare oltre. Sulla sicurezza, che è un tema che affrontiamo prima, Orlandi: mi sa che su questa cosa la Lega, che con i suoi proclami roboanti ha fallito, per me; dopo per voi potrebbe essere invece che avete risolto i problemi della sicurezza. L'ultimo accadimento, l'altra sera: peraltro ho depositato due o tre ore fa un'interpellanza, una mozione sul tema, con anche una formulazione di precise proposte al Consiglio Comunale. Anche perché è stato violato uno dei simboli della nostra nazione, è stata strappata una bandiera con un tentativo anche di bruciarla. Credo che sia di una gravità inaudita per l'efferata azione vandalica e teppistica. Spero solo che abbiate fatto la denuncia all'Autorità Giudiziaria perché è veramente molto grave. Questo preoccupa, perché vuol dire che bisogna davvero intervenire sulla sicurezza. C'è da fare ancora. Ci s'interroga. E' su questo che noi vorremmo sentire. Perché se c'è un lavoro dietro, lo dobbiamo chiedere con le interpellanze, con le interrogazioni, con le mozioni? Vorremmo vederle e poterle criticare queste cose. Non continuare a sollecitare. Perché sollecitare significa che dall'altra parte c'è silenzio. Noi vi vorremmo valutare per questo, non per i numeri. Anche la grandezza del lavoro di ognuno di noi è così che emerge. Sembra che facciano tutto gli impiegati. Ai quali va comunque riconosciuta la capacità di tenere bene i numeri, di controllare la spesa, di esercitarsi: questo è nobile. Sul traffico: è un'altra area un po' critica. Abbiamo il piano del traffico che è stato pubblicato. Fate una bella assemblea pubblica che ne parliamo un po'. Sentiamo un po' la gente cosa ne pensa. E' anche bello, è un modo per confrontarci; non è che noi abbiamo la bacchetta magica. Né io né voi né nessuno. Io ci ho provato come ci avrete provato anche voi ad affrontare i temi della viabilità. Ma dobbiamo parlarne con la gente. Poi ognuno si assume la propria responsabilità, io la mia e voi la vostra. Loro la loro. Questo rispetto ai temi, però parliamone. Non ne parlate nemmeno nella vostra relazione. Poi il Commercio, Belotti. Dopo parleremo del Distretto, ovvero dell'Associazione del Distretto, una cosa che è venuta fuori dal buco mi sembra. Anche di queste cose qui non parlate. Sembra che non ne volete parlare. Sembra che avete il timore del confronto. Parliamone. Avete inventato il distretto, apprezzabilissimo. Noi eravamo fautori *in primis* già



nel 2007-2008, una bella ideazione. Dopodiché: come è stato costruito, perché è stato costruito, tutto l'aspetto sul quale noi ovviamente siamo molto critici. Perché nasce in un contesto che non ha niente a che vedere con le necessità di Azzano. Di questo magari parliamo dopo, non tanto sul Distretto ma sulla questione Commercio: che cosa state facendo per il Commercio locale? Quali impulsi? Quali risorse? Quali iniziative? E se queste cose le misurate, tutte quelle che ho appena detto: perché vanno misurate, perché le cosiddette *performances*, vero Assessore, perché so che è lei quello a cui piace questa cosa. Quello delle *performances*, di misurare ovviamente il lavoro, il lavoro degli altri. E noi siamo qui, e chiediamo di poter misurare il vostro lavoro. C'è altro, ma è finito il mio tempo. 20'03". Grazie Sindaco.

**Sindaco:** Si figuri. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Grazie. Buonasera a tutti. Se me lo consente il Sindaco, volevo ringraziare per il benvenuto, per me è un bentornato. Qualcuno mi conosce già, quando ero sui vostri banchi. Vedo che il Vicesindaco se lo ricorda benissimo, e mi auguro che ci sia un rapporto di collaborazione, quello stesso rapporto di collaborazione che c'era quando io ero assessore dall'altra parte, in minoranza c'era il gruppo della Lega e allora c'erano i Consiglieri Rossetti e Vavassori, con i quali mi ero trovato veramente bene. D'altra parte, anch'io porto il mio saluto a Leonio Callioni, anche se devo precisare che ho percepito, quando avete trattato il punto sulla surroga, un certo livore, come se entrasse il diavolo e avesse fatto fuori l'acqua santa. Callioni fa parte del nostro gruppo, farà sempre parte del nostro gruppo, e quindi state tranquilli che non cambia assolutamente niente. Sono entrato per fare una nuova esperienza; perché, Vicesindaco Vavassori, io la ritengo una nuova esperienza, perché ogni giorno s'impara sempre qualcosa e per me è la prima esperienza da consigliere di minoranza. Questa è per me una nuova esperienza. Ciò premesso, il primo punto all'ordine del giorno che io tratto come nuovo consigliere di questa amministrazione, è il rendiconto; rendiconto che è un punto prettamente politico, avrei voluto magari subentrare in un altro punto un po' più *soft*, però mi tocca questo e questo devo trattare. Ovviamente, non avendo partecipato, il rendiconto tratta di un periodo in cui io ero semplice cittadino, e con tali occhi voglio questa sera analizzare quello che è questo rendiconto, trattando gli argomenti che mi hanno visto partecipare come assessore dal 2004 al 2009. Parto con – non me ne voglia il mio carissimo amico il Vicesindaco Vavassori – il settore sport: vedo che dalla relazione del carissimo tecnico Gregorace, responsabile di settore e carissimo amico, vedo con piacere che si è data continuazione a quello che era uno dei miei principali progetti, che

era il progetto sport educativo, anche se devo evidenziare che da quanto mi è stato comunicato dai gruppi e dalle associazioni sportive, c'è stata una drastica riduzione del *cum quibus*: lo stanziamento ha subito, per colpa della crisi economica mi auguro, una significativa diminuzione. Mi spiace però che sia stato tolto, sempre nel progetto sport educativo, quel contributo per gli atleti non residenti; questo perché quel contributo per i non residenti non era stato pensato per dare un contributo a chi non fosse di Azzano; il contributo andava comunque all'associazione sportiva, era per incentivare le associazioni sportive affinché cercassero in un bacino di utenza al di fuori del nostro territorio, per raggiungere la numerazione di squadre; alcune annate, nel calcio e nella pallavolo in particolare, non consentivano di organizzare dei tornei, non si raggiungevano i numeri minimi e pertanto alcuni ragazzi rimanevano privi di squadra e di un'attrazione sportiva. D'altra parte non ho trovato nel rendiconto alcun riferimento all'altro progetto, parallelo al progetto sportivo educativo: il progetto sport a tutto campo, che era un altro progetto finalizzato a rendere facile l'accesso ai ragazzi alle associazioni sportive, e finanziato dai contributi di società private. Mi piacerebbe sapere se è stato accantonato, oppure se è stata una svista da parte dell'Assessore. Per quanto riguarda quel programma dello sport, vedo che vien data una continuità rispetto a tutte quelle che sono state le iniziative degli anni passati. Alcune anche, [lo dico] con piacere personale, iniziative organizzate quando ero Assessore, con la Commissione Sport, vedi la Camminata per il Maestro Bressanini in programma nei prossimi giorni, e mi fa veramente piacere, perché significa che si è data prosecuzione a delle iniziative particolarmente sentite sul territorio. Un punto dolente a mio avviso – in prosieguo sarà mia cura accertare – è stata la gara d'appalto per la concessione del bar del centro sportivo, in merito alla quale ho avuto delle perplessità non tanto sulla procedura di gara quanto sulle caratteristiche del concessionario, ma ripeto avrò tempo di analizzare, avrò tempo di chiedere all'assessore, quindi non sto a tediarvi. Sulla programmazione dello sport, a parte la continuazione di tante iniziative del passato, che potrebbe essere già di per sé un risultato, confermare oggi per un'amministrazione pubblica determinati servizi, vista la contingenza economica; però effettivamente devo anch'io sottolineare che ad eccezione del corso di difesa personale riservato alle donne di Azzano, nuove iniziative per la popolazione non ce ne sono. Venendo al settore polizia locale, anche qui saluto il comandante Paladini, qui ho tre punti sui quali vorrei poi l'Assessore si soffermasse. Il primo riguarda il dato che il Sindaco ha richiesto un *report* settimanale al comandante, per quanto riguarda i controlli della velocità tenuta dai veicoli nel centro del paese. Abbiamo visto, e ci è venuto subito da pensare: e l'altra parte del paese? Non è importante quanto il centro del paese? Considerato

soprattutto la via principale come via Papa Giovanni, che ad eccezione dell'intervento di moderazione del traffico fatto davanti alla palestra, non ha ancora ottenuto alcun tipo d'intervento dal punto di vista della velocità, ad eccezione di quel semaforo ancora messo quando io ero assessore, che diventa rosso quando si superano i 55-60 km/h ma che comunque è un intervento tampone e tale deve rimanere. D'altra parte rilevo che purtroppo si è potuto organizzare solo il servizio notturno da mezzanotte alle sette per il controllo della guida in stato di ebbrezza, perché è venuto meno il supporto del personale del Comune di Bergamo. Turni da mezzanotte alle sette che non solo servivano per fare i controlli della guida in stato di ebbrezza, ma servivano anche per avere personale sul territorio sia di Azzano che di Zanica, che di Bergamo; posso capire che Bergamo abbia avuto delle problematiche, però d'altra parte è venuto meno questo servizio perché non lo si è integrato con altre iniziative. Si poteva tranquillamente studiare un altro modo, però non basta dire che il Comune di Bergamo non ci dà più i vigili quindi non faccio più il servizio; soprattutto vista la tematica con cui il servizio veniva svolto, e soprattutto vista la necessità di sicurezza che viene avvertita sul territorio. Infine, consentitemi una battuta sul discorso dell'abusivismo commerciale e dell'accattonaggio: si è fatta tanta propaganda per un'ordinanza sull'accattonaggio, che tra l'altro avete dovuto ritirare a causa di una tirata d'orecchie della prefettura, per poi reinserire nel regolamento di polizia locale; ma nonostante tutto, anche se c'è questo divieto e nonostante i controlli della polizia locale, che sono stati effettuati soprattutto verso le Matte e verso il Carfur, non ha comunque, questo provvedimento che doveva risolvere tanti problemi, sortito alcun effetto. Chiudo infine con un'altra cosa, che discuteremo più avanti nella nostra interpellanza, il discorso del settore entrate, in quanto nel programma si è dato atto che per inadempimento contrattuale del vecchio gestore del chiosco del parco di via Papa Giovanni, si è fatto un nuovo bando. La mia domanda è: l'inadempimento era, lo sapevamo tutti, perché non si pagava il canone di locazione; o comunque quello che era il canone di concessione, e volevo sapere a quanto ammontava questo inadempimento, e se si è portato in detrazione questo inadempimento, la fidejussione, il 10% che era previsto dal capitolato oneri di allora, e se il Comune è intenzionato a recuperare queste somme oppure se queste somme sono state inserite nei crediti di esigibilità, visto e considerato che l'amministrazione comunale, la giunta comunale ha deciso di non accettare la domanda di compensazione formulata dal concessionario, per quanto riguarda la compensazione tra le migliorie apportate e i debiti da lui accumulati.

**Sindaco:** Grazie. C'è qualcuno che interviene? Assessore Bonati

**Assessore Bonati:** Buonasera. Raccolgo l'invito delle opposizioni per fare un rendiconto politico, benché il discorso del rendiconto dovrebbe prevedere che quello che è stato fatto è sotto gli occhi di tutti. Fatto e non fatto. Secondo le previsioni fatte nel 2011. Per quanto riguarda il mio settore, l'impostazione, lo ripeto da tre anni, è stata di un mantenimento dello stato di fatto; la mia idea è sempre stata che o ci sono parecchi soldi per investire e creare nuove strutture, come potrebbe essere il rifacimento completo della scuola elementare, che inizia a essere un po' vecchia e forse Azzano ne avrebbe bisogno di una nuova, se ci fossero i fondi; però al momento per quanto riguarda gli uffici che mi competono, ho chiesto sempre di mantenere lo stato di fatto del paese; il paese è discretamente pulito, ci sono delle situazioni esagerate, ma guardandomi in giro, magari lo vivo di meno rispetto ad altri di voi ma lo vedo discretamente pulito, efficiente, le strade sono discrete; se ci fossero maggiori entrate o possibilità, e venisse fatta una scelta, si potrebbe discutere di reinvestire parecchi fondi sul rifacimento delle strade e dei marciapiedi. Queste sarebbero perfette ma ciò andrebbe a discapito di altri servizi che al momento ritengo fondamentali. L'anno scorso sono stati conclusi tre consorzi: due si sono conclusi nel migliore dei modi, il terzo dovrebbe andare in fase di conclusione, ci sono stati piccolissimi problemi, ma si son conclusi bene; sono stati rifatte alcune asfaltature di alcune strade, sono stati rifatti gli studi medici, è stato creato lo studio del pediatra e quello della psicologa. E' stato fatto un punto gioco; è stato rifatto il bar del centro sportivo, anche il campo di calcio, tutti interventi che chi usufruisce di questi servizi li ha notati; se non si hanno bambini piccoli non ci si accorge del punto gioco e del pediatra; se uno non frequenta il centro sportivo non si accorge che il bar è stato rifatto con ulteriori costi; è stato portato a compimento il cimitero; sono stati aperti nuovi loculi da poco. Possono essere anche progetti raccolti dalla precedente amministrazione; però da parte mia io non contesto alla precedente amministrazione di aver fatto brutte cose. Dico che si è portato avanti ciò che ritenevo giusto per il mantenimento e la crescita del paese. Tutto ciò che potevano essere i consorzi e il cimitero è stato fatto; per quanto poteva riguardare scelte nostre, è stato fatto il punto gioco, lo studio del pediatra e il bar; per l'ambiente, do' atto che è una cosa che poteva essere fatta un attimo prima; stanno partendo delle analisi della qualità dell'aria e del rumore. Si poteva fare già l'anno scorso, verrà fatto quest'anno. E' stato fatto lo studio del verde. Raccolta rifiuti, ne parleremo dopo. Anche la manutenzione del verde con le risorse presenti è stata tenuta in maniera ottimale. Non voglio esaltarmi, però vedo una tenuta discreta di ogni situazione che poteva competermi. Bisogna porsi sempre l'obiettivo migliore; però bisogna fare i conti con la liquidità. Un'altra cosa che ho spinto è stata la

modifica della convenzione con la ditta Lazzarini, che ha permesso qualche introito che deve arrivare nelle casse del Comune per essere reinvestito nel corso dell'anno, a discapito di una monetizzazione dei parcheggi a uso pubblico, che ritenevamo non fosse più utile; lo stesso discorso dovrebbe valere con Cornali o con la Dhl. Grazie.

**Sindaco:** Grazie, Assessore Bonati. Prego, Assessore Marziali.

**Assessore Marziali:** Rispondeva velocemente alle due domande che il Consigliere Amadei mi ha rivolto prima. Partendo dal punto gioco: il punto gioco è sicuramente una nuova area che è stata creata rispettando tutti gli standard che le normative oggi richiedono. Solo per il fatto che sia stato autorizzato da tecnici dell'Asl e abbia avuto le valutazioni da parte dell'Asl, è conforme a ospitare il servizio per cui è stato creato. L'aspetto dei bambini che si cambiano nel sottoscala, mi sembra un'affermazione che non tiene conto dell'impegno dell'associazione che conduce il servizio. Di fatto penso che si sia intervenuti con una certa modalità, che ha dato grande soddisfazione ai fruitori di questo nuovo servizio. Il tutto è stato organizzato al fine di poter ospitare due pediatri. E sottolineo due, perché ad Azzano c'è stato sempre solo un pediatra, in posizione svantaggiata perché non è mai stato nel centro del paese. Questo grazie all'aiuto che qualcuno ha dato nell'ambito di Dalmine, al fine di richiedere la presenza di pediatri sul nostro territorio. Questo va a lenire il disagio che qualche mamma potrebbe avere nel momento in cui si dovesse recare all'associazione Soffio di Vita, che è l'associazione che insieme con l'ostetrica Nadia che abbiamo sul territorio da anni andrà a potenziare il servizio attuale. Il Servizio che viene potenziato attraverso questa associazione è l'assistenza alle donne gravide, l'accompagnamento al parto, il sostegno all'allattamento, la promozione e il sostegno del benessere psico-fisico in gravidanza, e nel post-parto; oltre a dare dei consigli sotto l'aspetto giuridico, per la maternità e la paternità. Il servizio si potenzia all'ennesima potenza rispetto al passato. Non abbiamo una figura sola, ma un *equipe* di figure professionali, altamente specializzate, che intervengono su questo punto. Che cosa stiamo facendo nel sociale: si sta facendo molto, altro che relazioni dovremmo fare, dovremmo raccontare la storia di tre anni d'impegno, mio personale con il contributo amministrativo e dei tecnici, che stanno dando un forte aiuto nell'ottica della separazione fra diversi incarichi; con il nuovo D.L., rinforzato dal D.L. di Brunetta, le due componenti amministrativa e tecnica hanno ruoli ben distinti; ognuno fa il proprio ruolo lavorando però in squadra al fine di raggiungere il successo per il bene comune.

**Sindaco:** Grazie, Assessore Marziali. Prego, Assessore Vavassori.

**Assessore Vavassori:** Partirò ricordando al Consigliere Assi che le categorie di persone potrebbero essere quattro: potrebbe esserci l'antipatico incompetente e l'allegro competente. Le decisioni politiche relative al bilancio: di norma l'espressione 'politica' va fatta con il bilancio previsionale, dove ho anche il piano delle opere triennali. Qui ho il rendiconto del bilancio relativo all'anno precedente, sono i numeri di chiusura di ciò che si svolto nell'anno percorso. In quell'ottica le scelte politiche si enunciano con il bilancio previsionale. Il discorso delle politiche giovanili: anche sentendo tutti gli altri comuni dell'ambito di Dalmine, siamo forse uno degli unici comuni dove non si è andato a toccare risorse a disposizione delle politiche giovanili, perché in tutti gli altri comuni il primo punto dove vanno a tagliar fondi è quello delle politiche giovanili, perché come diceva giustamente Amadei i risultati non si vedono nell'immediato ma solo in prospettiva. Noi crediamo nel futuro, e quindi continuiamo a investire. Abbiamo cercato di fare con il laboratorio comunità, uno studio per cercare di analizzare quali sono le tipologie comportamentali; i luoghi attualmente frequentati dai giovani, e altre caratteristiche similari che possano portare a degli utilizzi migliori delle risorse e degli spazi a disposizione. Si sta cercando di cambiare gli orari del Centro di Aggregazione Giovanile perché c'è una fascia di utenza che non si riesce ad acquisire, quella dai quindici ai diciotto anni, che finito l'anno post-medie non si riesce più a contattare e a far partecipare agli eventi. In più c'è uno studio delle attività produttive sul territorio, finalizzato a dare maggior materiale a disposizione dei giovani in cerca di lavoro. La Biblioteca: nella situazione attuale, è carente di spazi; l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di giungere ad un ampliamento della Biblioteca, mantenendone la centralità sul territorio e non andando a metterla in un bunker sotto le Scuole Medie; questo fermo restando che con l'ambito territoriale si sta vedendo che qualcuno a fronte di determinate situazioni come il prestito interbancario sta andando a investire meno sul patrimonio librario. Per questo anche nell'ambito di Dalmine si sta cercando di blindare il fenomeno, perché visto che io posso andare a prendere i libri in prestito in altre biblioteche, la biblioteca non compra più libri e io vado a investire in altre cose; si sta cercando di monitorare questa furbaggine, che han messo in atto alcuni Comuni, per cercare di non essere noi ad andare a investire, per poi far usufruire altri dei nostri libri. E' ovvio che anche l'ampliamento era conseguente ai vari spostamenti, prima andava spostato il punto gioco, adesso si sta cercando di sistemare l'ala del punto gioco che è già stata utilizzata per diverse riunioni, tra l'altro andate tutte a buon fine. Infatti erano tutte

piene, sia le tre serate dedicate alla fotografia, sia le serate dedicate all'alimentazione, sia le serate dedicate alla settimana della musica; han sempre riscontrato il tutto esaurito e si parla di settanta persone e non c'erano più posti. Stiamo vedendo di ampliare la sala unificandola con l'altra perché vista la riuscita delle manifestazioni, potrebbe servire una sala con maggior impatto. Allo sport educativo sono stati tolti finanziamenti perché sembrava un trasferimento di fondi alle associazioni, mentre quest'anno sfrutteremo le risorse dell'ambito educativo di Dalmine, dove ci sarà un corso gratuito agli allenatori, con intervento di un docente, che fa parte dello staff dell'Atalanta, che farà quattro serate; si cercherà di premiare l'associazione sportiva che farà più partecipare i suoi allenatori a questo progetto di educazione sportiva nel suo insieme. Il progetto sport a tutto campo: Rocco ha fatto talmente tanti progetti che c'è, è stato fatto, non è nella relazione però è proseguito, è stato dato l'acconto prima di fine anno e il saldo verrà dato nel corso di quest'anno. Grazie.

**Sindaco:** Grazie. Prego, Assessore Orlandi.

**Assessore Orlandi:** Volevo rispondere al Consigliere Assi sulla Protezione Civile; grazie alla nuova convenzione stipulata con questo gruppo intercomunale si sta provvedendo all'aggiornamento del piano di protezione civile comunale attraverso l'immissione di dati in un nuovo software di gestione, che si chiama Peter; la redazione di questo piano è passata in carico al gruppo intercomunale ed i nostri tecnici stanno provvedendo a fornirgli i dati per renderlo effettivamente operativo. Ricordo il precedente piano del 2003, che ormai era diventato obsoleto e un pacco di carta, mentre a mio avviso questo tipo di piani devono essere cose snelle e fatte da professionisti del settore, qual è la responsabile d'area della protezione civile, che opera attivamente sul nostro territorio, a differenza di prima quando non c'era nessun gruppo attivo su questo fronte. Attraverso controlli notturni effettuati su uno – due turni settimanali, sono controllate le rogge, è controllato il territorio per ciò che attiene la protezione civile. Mi vengono in mente due casi recenti di bambini scomparsi, dove abbiamo istituito all'interno della Sala Consiliare l'Ucl – Unità di Crisi Locale – e nel secondo caso, anche grazie all'intervento della protezione civile e delle sue unità cinofile, si è potuto trovare questo bambino nel giro di poche ore. Questa è la dimostrazione che quando sono stati chiamati in caso d'emergenza si sono resi operativi e disponibili. Oltre che la protezione civile anche i cittadini di Azzano e le forze dell'ordine hanno partecipato attivamente; due volontari del gruppo intercomunale sono anche residenti di Azzano. Abbiamo in programma di realizzare quest'anno una giornata finalizzata alla

pubblicizzazione delle attività per reperire nuovi volontari, anche se magari la popolazione che va a lavorare tutti i giorni non li vede, posso assicurare che sono molto presenti e operativi sul nostro territorio. Ultima cosa che si sta facendo con l'assessorato alla protezione civile: si è avviata con la provincia e i comuni che interessano la sede aeroportuale, una sorta di team di lavoro con incontri più o meno mensili, finalizzati alla redazione di un piano di rischio aeroportuale condiviso da tutti i comuni, cosa che probabilmente è il primo caso in Italia. Passo alle note che aveva fatto il Consigliere Suardi. Sul controllo della velocità che lui aveva letto nella relazione realizzata nel centro del paese, tengo a precisare i controlli non sono stati fatti solo nel centro del paese, ma anche sulle vie di maggior scorrimento, come via Bergamo, via Stezzano, via Papa Giovanni. I controlli della velocità si sono resi necessari perché le scelte viabilistiche del passato non sono state sufficienti a coprire questo rischio e questo comportamento non adeguato di chi percorre queste vie. I dati sulle sanzioni sono all'interno della relazione: il controllo della velocità è stato fatto anche per i camion che in paese si aggirano ed abbattano anche le telecamere. Servizio notturno: colgo la sua osservazione, ne prendo atto e lo prendo come un suggerimento per le azioni che potremmo intraprendere quest'anno, però ci tengo a sottolineare che oltre al servizio notturno, c'è un servizio di vigilanza notturna privata, differente rispetto a un controllo pieno serale e notturno, però viene fatto tutte le notti e abbiamo verificato con la società di vigilanza che garantisce la presenza di una macchina per quarantacinque – cinquanta minuti, tutte le notti per 365 giorni l'anno. Non è abbastanza, perché per avere la sicurezza di tutti servirebbe un agente per ogni via e i delinquenti si sa che in questo periodo sono ancora più affamati di prima. Abusivismo commerciale, e ordinanza che era stata fatta: è vero non abbiamo fatto proclami su questa cosa, io stesso quando è stato chiesto agli organi di polizia di effettuare controlli, ci siamo scontrati con la realtà, e cioè che nonostante facessimo i controlli e insistessimo per prenderli, questi o scappano o se vengono presi, vengono portati in questura, ci passano la giornata, far perdere del tempo ai nostri vigili e poi se ne tornano liberi. Questo più che un problema di carattere locale ritengo che sia un problema più generale, di quadro normativo nazionale. Nonostante questo i controlli continueranno perché è giusto che vengano fatti e perché si deve far pressione a chi vende merce che non dev'essere venduta.

**Assessore Belotti:** Per quanto riguarda il commercio, sono chiamato in causa e ne parlo nel punto successivo.

**Sindaco:** Grazie. Assessore De Luca



**Assessore De Luca:** Ferrari ha fatto la domanda per primo ma gli risponderò per ultimo. I residui: sì effettivamente quest'anno abbiamo ricominciato a farne; se ne parlava già da un paio d'anni, di riprendere in mano la situazione perché c'erano situazioni molto anomale con residui che risalivano a oltre un decennio. Questione sollevata anche dal revisore contabile. Gli uffici più volte hanno evidenziato il fatto che la maggior parte di questi residui sono da ricondurre a ruoli, molte sono questioni in mano a Equitalia, altre derivano da crediti che il Comune vanta nei confronti di utenti di case popolari e molti di questi sono di dubbia esigibilità. Quest'anno è stato fatto un buon lavoro di pulizia, spero che con l'anno prossimo si riesca ad avere una situazione quanto meno portata a un periodo temporale più vicino, intorno al 2007; riuscire quindi a eliminare un po' per volta dal bilancio i residui precedenti a quell'anno. L'evasione: il recupero riguarda l'Ici, dove abbiamo un'attività di controllo portata avanti dall'ufficio delle entrate; evasione negli altri ambiti: siamo in via di ultimazione con l'applicativo gestionale per poter effettuare questo tipo di controlli e penso che nel giro di un mese saremo operativi per fare i controlli a persona. La questione sollevata dal Consigliere Foresti ed altri in merito la fatto che il rendiconto sia solo una relazione tecnica mi trova d'accordo; mi piacerebbe che ci fosse una parte politica, un paio d'anni fa quando se ne parlava avrei voluto che si portasse anche ad Azzano il bilancio sociale, entrando nel merito delle azioni e dando una programmazione che andasse oltre a quella economica. Non è di facile attuazione, ma per quanto riguarda i documenti che discutiamo stasera, negli ultimi due anni in quest'occasione abbiamo sempre discusso relazioni tecniche; abbiām sempre portato documenti di carattere tecnico. Lo dico perché riguarda la nostra amministrazione, però se andiamo a prendere le relazioni agli atti degli anni precedenti, sono sempre state relazioni esclusivamente tecniche. Tuttavia quel che stiamo facendo ora, in quanto parliamo dell'andamento, io lo trovo positivo e ben venga per le prossime occasioni. Se ci sarà bisogno di fare delle relazioni politiche, non son mai state fatte, al prossimo rendiconto allegheremo relazioni politiche fatte dai singoli assessorati. Quello che diceva Amadei, che manca l'impronta politica, è la stessa cosa. Quella delle *performances* non è una mia fissa, Sergio. Sai bene che è una questione che ci viene calata dall'alto. Una prima osservazione: non mi piace molto. Sembra di andare a fare l'inquisitore sull'attività di uffici che non posso dire lavorino male, anzi. La cosa che detesto sentir dire in amministrazione, è che una cosa si deve fare per adempimento; la verifica degli obiettivi è sempre stata fatta per adempimento. Se dobbiamo fare quest'attività, siccome è uno strumento, perlomeno sia uno strumento che serva a qualche cosa, non semplicemente fare un foglio di carta dove c'è

scritto: questo è il mio mansionario, l'ho fatto. La legge dice che dobbiamo fare questo tipo di valutazione? Facciamola, cerchiamo di dare degli obiettivi; tanto è vero che lo scostamento tra il prima e il dopo lo abbiamo visto l'anno scorso. Di punto in bianco abbiamo visto gli obiettivi scendere dal 100% all'80-90%. Questo perché avevamo cambiato sistema di valutazione. Quest'anno abbiamo riproposto il sistema dell'anno scorso, abbiamo cercato di equilibrare gli obiettivi e stiamo cercando di andare a tentativi, nel senso che vediamo qual è la metodologia corretta per dare a questo tipo di valutazione. Penso che nessuno di noi abbia da ridire sull'operato dei vari settori: non è una cosa fine a se stessa. Cosa avete fatto: a parte che mi sembra che ora i colleghi lo abbiano illustrato. Abbiamo avuto più entrate, non c'è nessun mistero; entrate provenienti principalmente dall'operazione del Polo del Lusso. Più entrate, più uscite: su come siano impiegate queste entrate, si potrebbe aprire un libro intero, perché ognuno fa le scelte che ritiene siano più corrette. Grosse entrate possiamo utilizzarle per operazioni che diano un certo rilievo: nessuno di noi ha intenzione di usare risorse per far operazioni che diano solo un impatto d'immagine e che in realtà non vadano a coprire esigenze reali. C'è una serie di lavori, che erano da fare ormai da tantissimi anni. Come sono state impiegate queste risorse? Ne leggo alcune; la documentazione che ho qui è reperibile negli uffici, è un bilancio, però pur essendo tecnico è abbastanza descrittivo – devo dire che la signora Piazzalunga è sempre generosa nel dare informazioni – ed è di chiara lettura. Se poi qualcuno richiede la documentazione, tutti la possono richiedere, bene la distribuiremo noi l'anno prossimo con la relazione. Gestione dei beni demaniali: 639.583 euro. Vi son dentro: manutenzione straordinaria Centro Servizi Marchesi; manutenzioni straordinarie del palazzo municipale; acquisti attrezzature di manutenzione per videosorveglianza per 48.000 euro; manutenzione straordinaria della scuola materna per 25.000 euro; manutenzione straordinaria scuola elementare per 17.868; manutenzione straordinaria – acquisizione mobili – scuola media per 18.678 euro; biblioteche, musei e pinacoteche – principalmente acquisto nuovi libri per la biblioteca – per 9.000 euro; manutenzione straordinaria della biblioteca per altri 2.000 euro; alla commissione biblioteca per attività culturali altri 2.000 euro; manutenzione straordinaria del centro sportivo per 93.495; acquisto attrezzature e arredi del Centro Sportivo per 9.968 euro; manutenzione e adeguamento stadio per il pop, 56.868 euro; manutenzione straordinaria strade, 67.331 euro; manutenzione straordinaria pubblica illuminazione, 75.000 euro; certo se uno non va nel dettaglio del bilancio, giustamente [uno] dice: dove sono? 1.200.000 euro dove sono finiti, che fine han fatto, signori c'è anche un patrimonio da mantenere: o lo lasciamo andare in malora o cerchiamo di mantenerlo in qualche maniera; noi abbiamo fatto

una scelta che può essere discutibile, quella di consolidare il patrimonio; ma non abbiamo solo consolidato; altre operazioni sono ben visibili: uno dice, che fine han fatto quelle operazioni, la Rsa, la farmacia, ne parleremo, adesso stiamo parlando del rendiconto. Abbiamo avuto manifestazioni economiche, rispecchiate nel rendiconto; quando faremo il bilancio e tratteremo la questione, ne parleremo: ovvio si può sempre chiedere, però non è in questa sede, per quanto riguarda il rendiconto, che si debba parlare di Rsa . Abbiamo aumentato il patrimonio, perché l'ho ricordato prima, il punto gioco, le manutenzioni, i consorzi stradali, l'ultima azione del cimitero; c'è l'ultimazione dell'Rsa; ci son tutti i lavori al Centro Sportivo, ci sono stati i lavori fatti sul fotovoltaico; l'illuminazione pubblica; se ci mettiamo a fare ogni volta lo spot pubblicitario, oppure se stiamo discutendo di numeri di questo parliamo. Ora stiamo discutendo il rendiconto. Mi vien chiesto per il bar del parco: per il credito ancora vantato dal Comune, stiamo parlando di circa 9.000 euro per coprirlo è stata escussa la fideiussione e l'ufficio entrate sta procedendo per rientrare del credito dovuto. Ho finito.

**Sindaco:** A questo punto, se non ci sono altri interventi, passiamo al secondo giro. Dieci minuti il capogruppo. E' il regolamento.

**Consigliere Assi:** Qualche battuta, per tener su il tono di questo Consiglio. Mi viene da rispondere sia a De Luca che a Vavassori: voi avete una percezione del rendiconto come strumento tecnico. Questa è una scentrata colossale. La legge impone una relazione della Giunta. La Giunta per definizione è organo politico e amministrativo. Non è l'ufficio né tecnico né dell'istruzione. Questa è una cosa che mi ha allibito. L'affermazione, per la gravità che contiene, mi conferma quel che dicevo: la regola dell'allegro incompetente è quella di non riconoscere in sé il ruolo che egli è chiamato a svolgere in amministrazione comunale. Questa cosa in sé è di una gravità estrema: non stiamo parlando. Io ho la pretesa. Io in passato facevo la mia relazione. Non attendevo che mi dicessero che cosa dovevo dire. Su questo tema mi trovate un po' in disaccordo: perché allora significa che quando volete, le questioni tecniche non devono essere portate a questo tavolo perché la questione tecnica rilevante sul tema della competenza, confligge con il ruolo politico – amministrativo che svolgete. Insomma, ditemi quando volete parlare un po' di politica: se parliamo di tecnica non vi va, se parliamo di politica dite che è tecnica; c'è un confine che non riusciamo mai a segnare. Sembra che il confronto non lo volete. Questo per Assi è pacifico. Quando c'è da trovare una parolala di difesa, è tecnica; questa cosa mi sconvolge. O vogliamo imparare ad

affrontare i temi, nella loro completezza, tecnica, politica, amministrativa; ci sta tutto, siamo qui per questo. Alle volte, il profilo può sembrare più tecnico; nel senso che il documento relazionale è più tecnico, e si badi bene noi non abbiamo commentato, la tecnica redazionale; nessuno si è permesso, abbiamo detto bravi i tecnici. Il resto, ci siamo imposti un atteggiamento di delusione, rispetto al contenuto politico: e subito sfioro il tema delle *performances*. A me delle *performances* di Brunetta non importa nulla. Io non ho bisogno di valutare il lavoro dei responsabili: è un problema loro, del dirigente. Io valuto il vostro. Che tu mi parli della riforma, non m'interessa. Non m'interessa ciò che la legge impone rispetto al lavoro dei dipendenti. E' una cosa che ho capito che non ti piace, però pensavo che almeno questa cosa quando uno la pratica, alla fine dice: non è che magari anch'io? O solo gli altri? Qui siamo noi che vi sollecitiamo a questa verifica. Lo imponiamo per ragioni di trasparenza, di necessità, di confronto, di dialettica. A me questa cosa piace. Massimo, scusami: manutenzione strade, è pieno di buche. Io le giro le strade. Vado in giro a vedere se ci sono i rifiuti abbandonati. Non so se l'avete portato via, quel frigorifero che è da settimane giù in fondo a via Murera dove c'è Armani; è una vita che c'è un bidone di frigorifero e mi chiedo: ma non lo vede nessuno? Io l'ho segnalato, sono passato l'altro giorno, era ancora lì. Non è che lo devo segnalare io. Agli assessori chiedo: siete un po' in giro, un controllo, guardare qua e là; non ho la pretesa che facciate i *vigilantes*. Dovrei chiedere a Orlandi di saltare in macchina e fare quel che non deve fare. Sul servizio di vigilanza – passo di qua e di là, mi son segnato alcune cose - : qualche dubbio sul servizio espresso da quel corpo privato ce l'ho. Ho provato a seguire, sono un segugio. E' mia abitudine sono fatto così. Orlandi: vanno monitorati gli interventi. Nella loro fisionomia. Non è sufficiente arrivar lì col macchinino, puntare i fari e fare il giro. Bisogna controllare, il presidio è anche questo. Poi non è che possiamo fare duecento giri. Però se ne facciamo uno, due, facciamoli bene. Questo è ciò che serve, non buttar dentro il bigliettino. Oppure se arriva il Beslan, palestra, puntatina dei chiari verso le vetrate, che cosa vedrai? Mi sono sorpreso: che cosa sta facendo questo qui? Non è vigilanza quella: parcheggi la macchina, chiudi, scendi e fai il giro: perimetro, ritorni alla macchina e te ne vai. Questo è un modo per dare sensazione di sicurezza; perché questo è il modo per presidiare il territorio. Di questo tema poi parleremo, immagino, sul tema della sicurezza che stiamo rappresentando in una misura in qualche maniera significativa; ho fatto due interpellanze e la terza è 'in corso di elaborazione'. Sarà soprattutto una proposta. Ora dobbiamo provare a fare un passo in avanti: sfatata l'idea che la Lega sia capace di gestire il tema della sicurezza, adesso veniamo noi a farvi delle proposte sulle quali al limite ci confrontiamo. Magari sollecitiamo anche la Commissione Sicurezza perché elabori proposte.

Averla voluta significa chiedere a queste persone di dare un contributo a questo significativo problema. Percepito o meno, c'è. Sulla 'ordinanza del barbonaggio': Suardi mi corregge: è l'ordinanza dell'accattonaggio vero? Io lo chiamo barbonaggio. Nata sotto l'idea del pacchetto sicurezza di Maroni. Che enfasi il Sindaco quando questa cosa è venuta a raccontarcela. E ci dicevamo: pensa che il prefetto gliel'ha fatta correggere. Vedrai che efficacia che avrà. Io mi fermo ai semafori, e questi vengono a cercarmi la monetina. La monetina gliela do', però mi sono interrogato: quest'ordinanza qui, che effetto avrà avuto? Sono spuntati come funghi gli accattoni, più di prima. Come se l'ordinanza davvero non avesse efficacia. Ed è semplicemente una replica, perché fu una replica col ciclostile di altri provvedimenti, di natura tale che non hanno avuto effetto: ma allora perché li facciamo? Se li avete fatti solo perché volevate dire di aver fatto un provvedimento di quel tipo, e oggi mi state dicendo che quel provvedimento non stava neanche in piedi, allora ci si interroga. Non facciamo i proclami, lavoriamo sui temi seri. Con calma, non esasperiamoli, affrontiamoli. Chiedete anche contributi. Io posso dare un mio contributo. Ne parlavo con il nuovo Presidente della Commissione. Ho fatto a tratti alcuni ragionamenti. Come occorre pensare, per la mia personalissima esperienza sul tema della sicurezza; perché un po' di esperienza me la sono fatta, non tanto a livello personale ma con il contributo degli specialisti, perché alle volte bisogna farsi aiutare, non è che si nasce geni. Questa che arriva adesso è bella.

**Sindaco:** Ha dieci secondi per dirla però.

**Consigliere Assi:** Rischio aeroportuale. Orlandi: avete impugnato il piano dei rischi, ossia la norma. Questo è un problema serio. Se questa è attenzione ai problemi della protezione civile. Perché l'avete impugnata?

**Sindaco:** La ringrazio per il suo intervento. Penso che emetterò un'ordinanza su chi dà le monetine all'accattone. Ce n'è uno. Se li foraggiamo. E' lei che dice che dà le monetine all'unico accattone che abbiamo al semaforo la sera. Rimane lì perché lei gli dà le monetine.

**Consigliere Ferrari :** *chiede se il Consigliere Foresti può intervenire in sua vece*

**Sindaco:** Prego. Sì, come capogruppo.

**Consigliere Foresti:** Volevo tornare sul concetto di bilancio. Quello che è il nostro e vostro ruolo nell'amministrazione comunale, quello per cui siamo stati eletti. Quando penso a un bilancio – forse negli anni scorsi sono stata deficitaria, però sto crescendo anch'io con questa esperienza, forse sto migliorando – non è una valutazione delle *performances*, e neanche dei dipendenti. E' l'occasione per cercare di fare veramente un bilancio, che è uno strumento politico per eccellenza, ed è anche per questo che quando c'è il bilancio ci sono tempi più lunghi, che permettono i regolamenti comunali. Il bilancio ha un ruolo importante: se è stato sottovalutato negli anni passati, questo non vuol dire che ora questa cattiva abitudine debba perpetrarsi. Se l'Assessore De Luca s'impegnerà per gli anni a venire affinché ognuno faccia una relazione su quello che è stato fatto nell'anno, sono ben contenta al di là di quel che potrebbe essere il bilancio sociale che è un altro discorso. Non richiediamo questo, richiediamo semplicemente che gli amministratori siano in grado di dire che cosa hanno fatto. Dovrebbe essere per gli assessori un'occasione per dare lustro alla propria azione amministrativa; è l'occasione per mostrare alla cittadinanza quanto sono riusciti a portare avanti i programmi per cui sono stati eletti e che sono stati proposti alla cittadinanza. E' un'opportunità da non sottovalutare, richiede maggiore attenzione da parte dell'amministrazione. Faccio un mio giudizio, rispetto a quella che è stata la descrizione del bilancio che poi è avvenuta: mi viene da ripetere quanto è stato detto dall'Assessore Bonati, quando ha utilizzato più volte i termini 'discreto' e 'mantenimento'; se questo dev'essere il livello a cui tende questa amministrazione, non ci siamo. La sufficienza non è quello cui si dovrebbe tendere; è per quello che non mi sento di poter condividere un bilancio di questo tipo: una sensazione che ho sempre quando si parla di quest'amministrazione è che quest'amministrazione non abbia la forza di incidere. La capacità. La mia sensazione è che non ci siano progetti. Che non ci sia un progetto di sviluppo del paese. Questo lo si vede sia nella valutazione del bilancio previsionale, sia nella valutazione del bilancio consuntivo. Spesso ci si nasconde dietro al problema delle carenze economiche. In parte è dovuto a questo, non ci possiamo nascondere a fronte di quella che è una crisi evidente; però ritengo che spesso ci siano delle azioni che non richiedono un grande intervento economico, ma soltanto un impegno, una volontà e un progetto politico. Mi riferisco, quando dico questo, ad attività di promozione e sensibilizzazione o educative, che non richiedono un grande dispendio di risorse economiche. Richiedono la volontà e l'impegno per volerle fare; a livello culturale e sportivo, sembra che le uniche cose che sono state fatte, siano state il corso di difesa personale e il corso di dialetto bergamasco. Va bene, non sono iniziative inutili; però diciamo che sono isolate. Sono appartenenti a una visione politica molto leghista. Magari

gliel'hanno anche imposto. L'unico modo che hanno per dare un segno alla loro azione è utilizzare questi piccoli spot tipici della Lega. Mi sembra che poi, oltre ad assecondare iniziative esistenti, non ci sia la capacità di proporre delle nuove, se non queste due, che sono veramente limitate.

**Sindaco:** Assessore Bonati

**Assessore Bonati:** Solo una piccola precisazione, siccome mi sono sentito chiamato in causa. Tante volte mi sento troppo umile e non ho il coraggio di dire: bel paese. Belle cose. Discreto fa parte del mio modo di parlare, anche quando a proposito di determinati fatti intendo dire: molto bene. Mi pare che hai raccolto una parte di quel che ho detto. Chiaro che il mio obiettivo sarebbe tutt'altro: la sistemazione di tanti pezzi di strade e tutto il resto. Come ho detto prima, la sistemazione o le spese su un settore purtroppo devono coincidere con il taglio da altre parti. La Giunta ha fatto certe scelte per attivare o mantenere certi servizi, e bisogna giostrarci su queste situazioni; chiaro che il mio obiettivo, la mia visione sarebbe nettamente superiore; quando parlo di discreto è perché abbiamo cercato dal mio punto di vista di fare il massimo. .

**Sindaco:** Prego, Assessore Vavassori.

**Assessore Vavassori:** Visto che sono stato chiamato in causa per quanto riguarda iniziative culturali e sportive, probabilmente il Consigliere Foresti riceve solo due volantini a casa. Le iniziative culturali sono molte di più. Quando partecipo ai tavoli con altri Comuni, tutti mi dicono: come fa Azzano San Paolo a far tutte queste iniziative che noi non riusciamo? C'è un Festival Teatrale che ha sede qua', e coinvolge cinque – sei spettacoli sul territorio; c'è stata una Settimana della Musica, dove sull'Eco di Bergamo era scritto 'Grazie ad Azzano viene ripresentata la Musica Classica, con una ragazza di 15 anni che ha vinto 26 concorsi, probabilmente nessuno sapeva nemmeno chi era. Altri concerti fatti sul territorio, sempre organizzati dall'amministrazione comunale. Che alcuni scambi o iniziative sembra siano fatti da un'associazione culturale piuttosto che, è solo per un altro tipo di questione, ma è sempre l'amministrazione comunale che le porta avanti. Cerchiamo di leggere bene tra le righe. Eventi sportivi: ad Azzano giocano i Lyons, serie A, non è cosa da poco; alcune squadre di serie A vengono a fare la preparazione prima della partita di serie A sul campo di Azzano San Paolo perché trovano una struttura migliore di quelle che ci sono in circolazione, e sto

parlando della bergamasca. Se vengono qua, Palermo, Napoli, Juventus, Siena, Novara, squadre di questo tipo, vuol dire che la struttura è tenuta. Ci sono alcune strutture sul territorio che non sono tenute adeguatamente, ma non è nemmeno colpa nostra. Se per la pista di atletica da quando è stato fatto il Centro Sportivo non è mai stato speso nemmeno un euro in manutenzione, e sto parlando di 29-30 anni, ovvio che non possiamo noi rifarla *ex novo*, per mettere una pista di atletica valida. La copertura del campo da tennis: si sta sopperendo con tamponature, però non è mai stata rifatta da quando c'è il centro sportivo. Gradualmente si stanno facendo gli interventi. E' stato cambiato il pallone del campo di calcetto, con rifacimento del campo, e tutti quelli che lo utilizzano dicono che è un'opera di alto livello. Gradualmente, in base ai soldi a disposizione, vengono effettuate le opere.

**Sindaco:** Un appunto. L'ordinanza non è che ce l'hanno rimandata corretta. C'era stato un errore nella spedizione al prefetto e questo ci è stato segnalato. Ma non è stata in alcun modo corretta. Per di più devo fare i complimenti alla nostra polizia locale, perché sinceramente quando si parla dei programmi della Lega, se dietro non ci sono le persone, perché dubito che voi pensiate ci siano Sindaco e Assessori di notte a fare le tanto temute ronde verdi della Lega. Qui ci sono dietro delle persone che lavorano nella polizia locale a cui devo fare i complimenti perché ogni settimana sequestrano migliaia di euro di merce, devono passarsi giornate intere in questura per il riconoscimento delle persone, dopodiché chissà come mai sono subito fuori il giorno dopo. Ma nessuno può dire che la nostra polizia locale non sta lavorando, non si sta dando da fare. Danneggiamenti: purtroppo al Parco Beslan anche negli anni passati son sempre stati fatti, tanto è vero che anche oggi la nostra polizia locale in un sopralluogo si è accorta di cose di cui altre forze non si erano accorte, ma che comunque saranno messe in correlazione con altri fatti gravissimi successi sul nostro territorio sempre a livello di teppisti. Non dimentichiamo che la nostra polizia locale è riuscita a trovare un gruppo di teppisti che è stato convocato e non è vero che non vengono beccati questi; magari anche per questioni di *privacy* non si va a dire in Consiglio Comunale chi sono queste persone. Non dimentichiamoci che la nostra polizia locale attraverso le telecamere va a scoprire gli scippi, ma non solo gli scippi, perché attraverso un sistema di controllo incrociato di telecamere, anche le persone che hanno fatto danneggiamenti o mandato scritte ingiuriose contro una persona, sono state trovate; e tutto questo grazie alla nostra polizia locale. Quindi scusate, ma quando mi dite che ad Azzano San Paolo la sicurezza è carente, mi dispiace perché non state offendendo solo noi, ma anche il lavoro di persone veramente serie che si danno un gran da fare. Dichiarazioni di voto: prego, Consigliere Ferrari.



**Consigliere Ferrari:** Una premessa: mi fa piacere che il Consigliere Assi, sul discorso dell'accattonaggio, ultimamente sta venendo sulle posizioni che avevamo esplicitamente dato a suo tempo, quando era stata fatta l'ordinanza da parte della Signora Sindaco. Vuol dire che c'è anche da parte sua una revisione che speriamo sia proficua per loro. Il discorso del bilancio: prima di entrare in questa sala mi ero ripromesso di non entrare nel merito, perché è proprio con un po' di rammarico, di tristezza e aggiungerei anche di preoccupazione, ho visto che il bilancio non ci ha dato la possibilità di entrare nel vivo delle questioni; grazie agli interventi della Consiglieria Foresti ed altri si è entrati un po' più nel vivo di questo problema. D'accordo che esiste il bilancio di previsione nel quale si esamina anche il Piano Triennale. Però quando si fa il consuntivo, di solito si dice: cosa abbiamo fatto, cosa non siamo riusciti a fare, perché non siamo riusciti a farlo; vedere anche i limiti che ci sono stati, per cui mi sembra che ci sia un po' mancanza di idee, di prospettive, di progettualità. Lo giudico un bilancio di mantenimento, com'è stato detto. Di mera sopravvivenza. Non si poteva evitare, non si poteva lasciar andare il patrimonio in malora. Quel che è stato fatto per fortuna è stato fatto, perché altrimenti il patrimonio o altre voci del bilancio sarebbero andate in 'depauperazione'. Quel che ho chiesto all'Assessore De Luca in merito ai residui, e della loro dubbia esigibilità, era per capire se questa dubbia esigibilità è dovuta al fatto che stiamo attraversando un momento molto particolare, nel quale le famiglie entrano in vera difficoltà; ha accennato al problema Equitalia, alle aziende di recupero crediti, non vorrei che ci si accanisse su persone che fanno fatica a vivere, magari vedendole poi darsi fuoco davanti alle sedi di Equitalia od altre sedi, o sparandosi un colpo di pistola in testa e che ci fosse un accanimento su questo. Ho visto che sull'evasione fiscale ci sono stati dei riscontri positivi, però è lì che dobbiamo lavorare secondo me, e chiaramente non solo a livello locale, perché gli strumenti ci devono essere dati a livello nazionale, perché altrimenti il gioco non vale la candela, non serve a niente; il senso di quella mia domanda era proprio questo, capire se ci sono delle problematiche che stanno emergendo. Qui l'Assessorato ai Servizi Sociali dovrebbe entrare in causa, e ho visto che nella relazione ci sono questi richiami, però teniamo presente che la situazione sta diventando sempre più drammatica. E se anche il nostro governo centrale nel *welfare*, come si chiama adesso, sta cercando di tagliare a tutto spiano, non dimentichiamo che è sulla pelle della gente che facciamo questi tagli. Porrei molta attenzione, soprattutto nella fase di prevenzione più che dopo nella fase di cura. Il bilancio non ci ha dato spunti, tolto qualche intervento fatto adesso; la nostra posizione è contraria all'approvazione.

**Sindaco:** Grazie, Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie Sindaco. Il suo sfogo me lo sono segnato, finiamola con una filippica emotiva. Trascuri quei dettagli. Nessuno di noi ha fatto affermazioni che lei ha voluto restituire in maniera assolutamente impropria a Noi per Azzano. Sulla sicurezza diciamo che c'è un fallimento politico. Non sto dicendo che è fallita la polizia municipale. Loro fanno il loro lavoro, sono pagati per fare il loro lavoro e lo fanno bene. Noi parliamo di altro. Voi siete arrivati con l'idea che avreste risolto i problemi della sicurezza. Assi, Noi per Azzano, fa un'affermazione precisa: avete fallito. Questo lo dico io, e lei continui ad affermare il contrario. Intanto, furti, teppismo, vandalismo, profanazioni, a iosa. Sembra che sia una roba di poco conto. Io sono preoccupato invece. Se lei ritiene di aver adottato delle misure adeguate, allora sono ancor più preoccupato. Perché allora non abbiamo ancora il segno di cosa significhi avere un paese sicuro, tranquillo, sereno. Le famiglie ne hanno bisogno. Questo è quello che vogliono, per noi è così. Ho detto, lo ha dichiarato anche l'assessore: non sono dei supermen, c'è un limite umano alle cose. Il confronto e la difficoltà di far fronte a questa cosa, io sostengo che non sia così facile; ma da qui a raccontarla ce ne passa. Ho esordito così ma non sono diverso da prima, ero così anche prima. Sono così da sempre e l'ho anche spiegato prima. Forse perché abbiamo presentato un paio di mozioni, perché non abbiamo presentato mai niente, sembrava che fossero capaci di gestire tutto, abbiamo incominciato. Ma l'ho detto prima, tendiamo a sollecitarvi, noi non vorremmo ma le sollecitazioni s'impongono alla luce del fatto che c'è una restituzione che fa apparire queste cose; poi ognuno di noi ha le sue convinzioni, restino. Noi restiamo fermi con le nostre. Sulle associazioni e sul ruolo che queste svolgono all'interno delle strutture pubbliche, per rispondere all'assessore di riferimento: quando parlava di questo cambiarsi nei ripostigli come se fosse la negazione di qualcosa, no; noi riconosciamo un valore estremo: l'altruismo, la solidarietà, la capacità di occuparsi degli altri, tutto questo è bene, e noi dobbiamo ringraziarli tutti i santi giorni non c'è giorno che possiamo non dire questa cosa; perché loro fanno anche quello che è impossibile fare alle volte, ma lo fanno perché ci credono. Quello di cui c'è invece bisogno in noi, in coloro che amministrano, è la capacità di ascoltare, e di non relegare l'ascolto alla semplice applicazione rigorosa di una norma. In sé è sempre sterile, perché non si colloca mai in un quadro preciso dei bisogni. Dopodiché c'è il bisogno dell'ascolto, perché risponde di fatto a un bisogno che è più inerente alla specificità di quella realtà, di quel contesto. Conosciamo bene il nido. Lo spazio gioco. Ne parleremo. E' un tema

su cui stiamo lavorando, perché abbiamo *serie* preoccupazioni anche rispetto ai bisogni della gente. L'elenco delle spese, Assessore al Bilancio: ce lo poteva evitare. Sembrava 17.000, 18.000, 10.000, 5.000, 2.000; anche quello, si compra la carta. Sempre comprata, sempre fatte manutenzioni, sempre tutto. Con tutti i limiti della gestione di un bilancio. E' la normalità. Sono arrivati loro, loro fanno la manutenzione, gli altri non hanno fatto niente. Ho detto che le buche ci sono ancora. Quindi vuol dire che qualcuno non le tappa. Non lo si faceva prima lo si fa adesso, non glorificatevi; non c'è necessità di gloria. La manutenzione la facevamo anche noi. Voi incassate di più, in rapporto a ciò che incassate fate meno manutenzione. C'è questo tema da far rilevare. Sulle capacità di rispondere sul piano sociale, lo affrontiamo un po' dopo, perché lì cominciamo a vedere di fatto quelle prime espressioni, che sono l'avvio di un nuovo percorso, lo vedremo nel prosieguo anche grazie agli interventi che farà l'amico. Ovviamente siamo palesemente contrari a questo rendiconto. Grazie.

**Sindaco:** Prego, Assessore Vavassori.

**Assessore Vavassori:** In assenza del capogruppo farò la dichiarazione di voto per il gruppo della Lega. Innanzitutto il bilancio, nonostante tutti l'abbiano detto, ma sembra che Azzano debba vivere al di fuori del contesto economico sociale nazionale, è stato fatto in un periodo che ha comportato enormi sacrifici per tutti gli Italiani. Questo lo si ribalta sia nel sociale, sia in tutto quel che è il discorso economico del Paese. Ovvio che ciò comporta richieste maggiori durante l'anno, dovute a un settore che tende a tutelare chi è più bisognoso. Nonostante questo il bilancio che andiamo a presentare è un bilancio dove non è stato tagliato alcun servizio sul territorio, dove si è cercato d'incrementare, nel limite del possibile, tutto quello che è fattibile per quanto riguarda il discorso sportivo, culturale, istruttivo, in un periodo dove il sociale va ad attingere molto di più alle casse comunali; per quanto riguarda, la sicurezza, questa non è data solo dal fatto che ci possano essere degli eventi: in un contesto sociale dove c'è una crisi, i reati aumentano, è sempre stato così. Però c'è anche da dire: per quanti reati è stato preso il colpevole? Il dato, sig. Assi, o non l'ha sottomano o ha fatto finta di non vederlo. Al di là di un fallimento questa è una perfetta riuscita della sicurezza sul territorio. Ognuno ha il suo modo di leggere i dati. Fermo restando questo, noi ringraziamo i responsabili di settore che hanno svolto il loro lavoro per gli assessori di competenza, e in collaborazione con gli assessori; il nostro voto sarà favorevole all'approvazione di questo bilancio.

**Sindaco:** Grazie. A questo punto mettiamo in votazione: favorevoli 11, contrari 5 (Assi, Amadei, Suardi, Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11, contrari 5 (Assi, Amadei, Suardi, Ferrari, Foresti).

*Quarto punto dell'ordine del giorno:*

**APPROVAZIONE DELL'ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca.

**Sindaco:** Quindi passiamo al punto successivo, che è l'**approvazione dell'allegato energetico al regolamento edilizio comunale**. Era passato nella seduta del 15 febbraio 2012 il regolamento, quello per l'adozione, adesso viene portato per l'approvazione l'allegato energetico; rispetto al documento di cui si era già discusso, sono stati tolti dei meri errori grammaticali, alcune ripetizioni di frasi, e aggiunto, per quel che riguarda le prestazioni dei serramenti, che le stesse sono previste se questo tipo di serramenti delimita uno spazio riscaldato. Tanto per farsi intendere, se invece delimitano quelli che sono box, cantine o locali tecnici, non devono ovviamente avere questo tipo di requisito. Bene o male è quello di cui abbiamo già parlato, che è l'allegato energetico da allegare al regolamento edilizio. E siccome ne abbiamo parlato ampiamente, abbiamo fatto un consiglio comunale solo su questo, penso possiamo passare a quella che è l'approvazione del tutto. Nel senso, apriamo la discussione. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** E' una verifica di quello che è già stato approvato. Volevo solo però visto che c'era l'occasione di riparlare, ricordare all'amministrazione che all'interno del Paes questo punto era fondamentale, perché era essenziale per l'erogazione del contributo regionale. Però il progetto all'interno del Paes era più ampio; l'approvazione dell'allegato energetico era stata fatta in una prima fase, di un circuito, dev'essere perfezionato per rendere efficace l'approvazione dell'allegato stesso; per questo volevo ricordare che

all'interno del Paese c'è una seconda, terza, quarta fase. C'è la promozione, quindi la seconda fase, che dovrebbe scaturire e spero ci si sia già pensato, perché temporalmente rispetto a quanto designato nel Paese, siamo già in ritardo, e poi della promozione e informazione alla cittadinanza, che secondo me è uno degli strumenti per rendere più efficace il regolamento stesso, anche perché la volta che se n'era parlato si era parlato anche di incentivi economici. Secondo noi l'incentivo migliore che si può fare per il rispetto di questo allegato energetico al regolamento edilizio, è quello di promuoverlo, per far capire alla cittadinanza qual è la sua utilità ed efficacia; far capire alle persone che rispettare questi regolamenti significa fare un investimento sulle nuove generazioni. Coglievo l'occasione per dire che dopo aver approvato questo allegato, bisogna passare alla fase due, alla fase della promozione con le relative campagne. E' anche la fase più economica, nel senso che non richiede un investimento economico da parte dell'amministrazione esagerato, ma dev'essere fatta con serietà e con attenzione. Poi ci saranno altre fasi, legate all'intensificazione dei controlli con un monitoraggio. E' sicuramente importante riuscire a cogliere quello che è effettivamente il risultato per capire poi se effettivamente ci sono i risultati e correggere le eventuali distorsioni. Su questa tematica importante noi siamo molto sensibili.

**Sindaco:** Grazie, Consigliere Foresti. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie Sindaco. Io non avevo partecipato alla discussione dell'allegato. Mi sembra di ricordare, non l'avevo affrontato in maniera critica, salvo riferirmi al Seap in sé su cui nutro seri dubbi perché non lo trovo moderno. E' la mia visione come sempre. Non c'è il passo in avanti che quel Seap avrebbe richiesto. Mi fermo, quel tema travolgerebbe anche il fotovoltaico, ne parleremo presto. Mi riferisco a un esempio specifico Tutto evolve, questo è un tema sul quale non avete fatto un ragionamento, e guardate si scontra con l'idea di regolamento. Dico a un altro: fai una cosa in un certo modo, e intanto pago io, paga il Comune. Per dire questa cosa: fanno bene, perché servono, è cultura, è necessario. E' l'evoluzione dei tempi e ci è richiesto. L'impegno e il concorso di tutti ci deve stare. Io mi pongo però rispetto alle regole: le regole non sempre poi si traducono nei risultati che auspichiamo; dietro questo ragionamento c'è l'auspicio nobile; il confronto, alle volte, è necessario prima, durante, dopo. E deve essere continuamente oggetto di monitoraggio, proprio perché deve contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi che sono dietro a questa iniziativa. In sé approvarlo, va bene. Però, impegno: un impegno davvero costante, sistematico; e anche esempio. Non so se per mettere il fotovoltaico che è la tecnica più facile, qualcuno ha fatto qualcosa. Si scontra con altre cose. Ma l'obiettivo è quello

davvero di educare ognuno, anche se sappiamo che questo ha dei costi. Alle volte il sacrificio degli altri può contribuire alla straordinaria bellezza del mondo, alla sua qualità. Noi sul regolamento non abbiamo osservazioni da fare, preferiamo piuttosto auspicare, alla stessa stregua di Irene. E' un fattore di positività, è un fattore di qualità, è un fattore che tende a migliorare e a rendere efficace il risultato di questo strumento che oggi è così e domani potrebbe essere diverso.

**Sindaco:** Come ho ricordato più volte l'aria che respiriamo non è solo questione di quel che avviene sul nostro territorio perché l'inquinamento è prodotto in generale. Per la fase due relativa all'informazione, di cui parlava il Consigliere Foresti, è stata fatta un'assemblea pubblica e ce ne saranno altre riguardanti il tema del Paes; le *brochures* informative sono state stampate e saranno distribuite nei prossimi giorni nelle scuole e nelle famiglie; stiamo vedendo se riusciamo ad allegarle col notiziario oppure se faremo una distribuzione porta a porta. Ne saranno distribuite 5.000 e pensavamo di partire dalle scuole, perché con questo tipo di *brochures* il Paes viene compreso; la gente tende a dimenticarsi tanti argomenti messi insieme. Questa è una *brochure* sulle buone regole da rispettare. Noi abbiamo un piano di contenimento energetico per questi edifici che sono stati mantenuti talmente bene in dieci anni, che si vede dai serramenti, dall'ascensore, dalle barriere per gli handicappati che ci sono. C'era anche una scala che scendeva con buchi di 40 cm da cui un bambino poteva tranquillamente cadere, e noi l'abbiamo sistemata. C'è anche un progetto per il superamento delle barriere architettoniche e stiamo portando avanti tutto quel che riguarda il risparmio energetico degli edifici pubblici. A questo punto c'è il secondo giro. Nessun consigliere intende intervenire e quindi facciamo la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Abbiamo già espresso il nostro voto favorevole. Stavamo discutendo del regolamento edilizio, che noi avevamo apprezzato; credo debba rimanere confinato in quel ragionamento, perché altri son ragionamenti che sfondano il circuito del regolamento. Se vogliamo discutere di queste cose, pronti.

**Sindaco:** Grazie. Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Ho colto che è in fase di pubblicazione il notiziario. Ci date sempre tempi stretti per preparare gli articoli, poi prima che il notiziario esca passa un bel po' di tempo. Mi fa piacere che almeno esca. Magari però gli articoli non sono più attuali. Noi, così

come l'altra volta abbiamo votato a favore della mozione del regolamento, anche stasera per quanto riguarda l'allegato voteremo a favore.

**Sindaco:** Grazie. Mettiamo in votazione: favorevoli 16, Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 16.

***Quinto punto dell'ordine del giorno:***

**INTERPELLANZA CONSILIARE – MOZIONE IN ORDINE AL BAR DEL PARCO IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca.

**Sindaco:** Passiamo al **quinto punto**, che è l'**interpellanza consiliare in ordine al bar del parco in via Papa Giovanni**, presentata dal Gruppo Noi per Azzano. Penso che la voglia illustrare il Consigliere Assi. Un momento: il Segretario Comunale spiega esattamente come funziona la procedura dell'interpellanza.

**Segretario:** E' la prima volta e volevo indicare come procedere. C'è un'interpellanza con collegata una mozione: si presentano e si illustrano l'interpellanza e la mozione, si risponde all'interpellanza e poi si apre la discussione sulla mozione.

**Consigliere Assi:** Direi di sì. Ci sono due argomenti che attengono l'uno all'altro, poi si chiude la discussione sull'interpellanza e si apre quella sulla mozione da noi proposta.

**Sindaco:** Finita la riposta nostra si apre la discussione.

**Consigliere Assi:** Sull'interpellanza ho diritto di replica.. La devo leggere in maniera pedissequa o,essendo molto lunga, posso leggere le parti più significative.

**Sindaco:** La presenta lei: decide lei come presentarla.

**Consigliere Assi:** Bene. Procediamo. Ringrazio il pubblico presente. Vedo che c'è in mezzo al pubblico qualcuno interessato. Premessa: il parco di via Papa Giovanni XXIII rappresenta un'importante risorsa per il tempo libero e lo svago. Il parco è soprattutto un importante luogo d'incontro delle famiglie, dei bambini e degli accompagnatori, nonne e nonni. Il parco è soprattutto un contenitore dello spazio aperto, rivolto ad utenti particolarmente sensibili e vulnerabili, che condividono la dimensione ludica come occasione per sviluppare relazioni sociali e pedagogiche. Lo spazio è particolarmente frequentato durante il periodo primaverile ed estivo, per la sua fisiologica caratterizzazione urbana. Un luogo accogliente e permeabile, di una comunità viva e aperta alle relazioni sociali. Il parco di via Papa Giovanni, anche per la sua strategica collocazione geografica e la sua facilitata connessione con il sistema dei servizi locali, assume una dimensione limitata, rispetto alle due poliedriche potenzialità. Il parco dev'essere soprattutto uno spazio aggregativo per i bambini, di iniziative sociali, educative, ricreative, formative; il luogo dove si sperimentano attività e laboratori all'aperto, spettacoli teatrali, letture, in stretta connessione con le attività culturali; il parco, dunque, come elemento urbano della società, nel quale si dilatano ed espandono le iniziative della comunità di Azzano San Paolo. Il chiosco, e non un bar, rappresenta e deve continuare a rappresentare un elemento di contatto, volto a favorire la qualità del servizio che connota il parco. Il chiosco partecipa alla definizione delle funzioni del parco, ma non osa espropriare la sua funzione principale. Ciò premesso, ritenuto che siamo fermamente convinti che il parco debba prioritariamente rimanere spazio di aggregazione e di gioco per i nostri piccoli cittadini, e che lo stesso debba essere governato e strutturato in termini di difesa della famiglia, di stimolo delle relazioni sociali; un luogo per favorire il benessere collettivo e la sicurezza dei suoi frequentatori, in una dimensione urbana, ambientale e ecologica funzionale ed accogliente; considerato che negli ultimi anni presso il parco si sono riscontrati episodi di frequentazioni recanti disturbo ai naturali frequentatori del parco e dell'abitato circostante, in modo particolare per gli atteggiamenti diseducativi e di un linguaggio verbale non adatto al contesto, provocati anche dall'abuso di bevande alcoliche diciamo che il vecchio chiosco aveva in sé degli elementi di criticità; rilevato i suddetti accadimenti hanno segnato il venir meno del chiosco quale servizio, come noi lo intendevamo, divenuto invece secondo noi un elemento di degrado sociale da correggere funzionalmente, sicuramente da non riproporre o ampliare nella formula indicata dall'amministrazione comunale attuale. Ritengo che gli ultimi provvedimenti dell'amministrazione comunale appiattiscano il significato e il valore



del parco di via Papa Giovanni, riducendo l'azione politica e amministrativa a semplice attività speculativa, volta a imporre l'ampliamento del chiosco esistente, affidando la soluzione ampliativa a un operatore privato. E lo obbligate ad ampliare. Considerato che l'azione dell'operatore privato, la cui libertà d'iniziativa viene fortemente compressa dal bando di concessione nella sua struttura, avrà come effetto imprenditoriale la massimizzazione del profitto, a sacrificio dell'interesse collettivo e a detrimento delle funzioni prevalenti del parco; se uno è costretto a vivere, deve massimizzare il profitto. Quando uno massimizza il profitto, toglie qualcosa a qualcun altro. Ritenuto che l'esperienza del chiosco dovrebbe essere confinata a una dimensione sociale e ricreativa più adatta ai veri utilizzatori del parco, e non come contenitore di profitti, secondo le ambizioni dell'amministrazione comunale; considerato che l'amministrazione di governo di Azzano, per sublimare l'attenzione degli elettori, ha affermato che noi ci ispiriamo ai principi della democrazia partecipativa, e alla finalità di ristabilire quella fiducia che deve contraddistinguere il rapporto tra amministratori e cittadinanza, che è un principio nobile; anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, attraverso istituti partecipativi di cui l'amministrazione si è volutamente dotata, le Commissioni. Considerato che il copernicano inciso programmatico, dovrebbe ma solo in apparenza, confermare l'assoluta integrità democratica della maggioranza di governo, quindi noi crediamo che se una maggioranza è democratica, lo è nelle sue azioni; tanto che il presente documento non è uno sterile (questa è un'enunciazione del vostro programma) insieme di principi, ma un impegno, un'effettiva realizzazione di obiettivi previsti dal vostro progetto politico per i prossimi cinque anni; quindi, nobili, queste dichiarazioni. Però sono effimere enunciazioni, perché poi se nella pratica attuazione queste cose non si praticano, ecco che la democrazia partecipativa un po' cede. Intanto la Commissione Commercio è stata esclusa dal percorso partecipativo e decisorio, noi abbiamo saputo che non è stata coinvolta e ci è dispiaciuto; la cittadinanza si è manifestata con il desiderio di essere coinvolta e ascoltata, le famiglie capiscono del parco, e loro sono rimaste assolutamente ignorate, il distretto commerciale di cui parleremo dopo, che è un gioiellino, è rimasto un po' orfano su questo tema, non dico nella dimensione del distretto; quantomeno in quella dimensione del distretto che è riconducibile alla realtà comunale, tanto che il mondo del commercio locale è stato esautorato dal percorso cosiddetto democratico – partecipativo, che è l'istituto al quale voi ispirate la vostra politica. Ritenuto che dissacrare i principi di democrazia partecipativa rappresenti per l'amministrazione una modalità: noi diciamo che uno predica una cosa poi ne fa un'altra; non va bene. O la si fa o non la si fa, ma si decide prima cosa fare. Valutato che il

progetto edilizio approvato dall'amministrazione comunale, il 30 giugno 2011, non è conforme per noi al piano di governo del territorio, e diciamo questa cosa convintamente, poi dopo ci sarà il volo pindarico che vedremo poi, circa invece il ragionamento che lo sostiene e me lo aspetto, son qui che lo attendo. Preciso che il progetto definitivo, siccome difforme alle norme urbanistiche, avrebbe dovuto essere sottoposto alla Commissione Urbanistica e seguire un *iter* processuale diverso, perché noi diciamo: se uno vuol presentare un progetto diverso, presentatelo, fatecelo vedere, ci confrontiamo. Fate però il percorso che dovete fare. Non si capisce perché non lo si faccia. Se i principi della democrazia partecipativa sono questi, la domanda è: perché? Preciso che il progetto elaborato dall'amministrazione non è stato nemmeno valutato e apprezzato dalla Commissione Edilizia e dalla Commissione per il Paesaggio; questa è una circostanza secondo me un po' oscura, stranissimamente i progetti vengono comunque sottoposti – ricordo anche quando c'eravamo noi – circostanza procedimentale che invece vale per tutti i privati. Cioè tutti i privati che presentano un permesso per costruire, bisogna fargli fare tutto il percorso della Commissione, mentre per l'amministrazione no. Vale per gli altri ma non vale per se stessi. Altra bellissima cosa. Valutato che l'insieme degli atti e dei provvedimenti dell'amministrazione comunale è per noi contaminato da eccesso di potere, e che l'insieme procedurale non risulta conforme al codice amministrativo per gli atti di pianificazione territoriale, considerato che la proposta di realizzazione di un bar, in ampliamento al chiosco esistente - mi sono sforzato di trovare la definizione di chiosco, son diventato pazzo. Lì c'è un aggettivo che lasciava intendere un'altra cosa, però va bene, uno ha una visione di piccolo che è il contrario di piccolo, cioè grande – costituisce un'iniziativa comunale non integrata da alcuna attività istituzionale riconducibile all'ente, tanto da non poter essere nemmeno considerata opera o lavoro pubblico; anche se per altro l'avete scritta nel programma triennale dei lavori pubblici. Ma il dubbio è: è un'opera pubblica questa cosa? Tenuto conto che il Pgt dice 'piccoli chioschi'; da piccolo chiosco a bar ne passa. Dal 2012 vale questa regola. Ritenuto di rinviare le argomentazioni circa i disattesi profili di illegittimità del bando in merito ai contenuti, perché ci sono dei profili che non intendevamo rappresentare ora, ma secondo noi ci sono; c'è un'altra cosa: ho precisato che la scelta amministrativa di realizzare un vero e proprio bar costituisce anche una misura di sleale concorrenza, con il sistema economico locale, questa magari la spieghiamo magari meglio dopo perché mi interessa sapere che cosa ne pensa l'amministrazione, rispetto a questo tema, e il Sindaco, perché in questo caso mi sembra che sia già stata superata questa questione perché io so che la procedura di gara comunque ha avuto seguito, per ragioni diverse, io sono arrivato tardi rispetto alla presentazione della cosa,

ed avevo chiesto semplicemente di sospendere la procedura, cosa che non è avvenuta perché negli uffici la procedura è comunque andata avanti. Si chiede di spiegare poi il mancato coinvolgimento, questo lo chiedo al Sindaco, del mondo economico locale; è rimasta inascoltata la voce delle famiglie, che mi sembrava importante, ascoltarli in quanto utilizzatrici del parco, e la mancata utilizzazione dei pareri delle Commissioni, sia quella edilizia che quella per il paesaggio e urbanistica; per le ragioni che ho spiegato prima. Mentre chiedo all'Assessore Belotti, quali siano le ragioni del mancato coinvolgimento della Commissione per il Commercio nel processo di formazione e valutazione della scelta politico – amministrativa, da parte del proprio assessorato. E qui anche le ragioni del mancato avvio di un processo di partecipazione, concertazione e decisione nell'ambito del distretto commerciale. O almeno, non dico a livello di distretto perché la dimensione del distretto può sembrare eccessiva, in sé, però almeno l'attivazione di un processo di confronto, con i rappresentanti del sistema economico locale, quali soggetti partecipanti, soprattutto perché sostengono il distretto commerciale, sono dei sostenitori, ci mettono anche del loro, e sono anche loro che promuovono le iniziative. Io invece ho chiesto alla Giunta, a questo punto, perché secondo noi il progetto non è conforme, e quindi abbiamo chiesto l'annullamento della delibera per un fatto assolutamente logico, nella formulazione della interpellanza; a ciò si aggiunge come proposta per il Consiglio Comunale, la revoca della deliberazione, quella originaria, che introduceva la possibilità di realizzare questo ampliamento, nel limite degli 89 metri; diceva proprio così per lo spazio: si aggiungeva una superficie di 60 metri quadrati a quella esistente di 29, per avere una costruzione di 89 metri quadrati. Dicevamo di annullare: perché ci sono anche dei profili che non sono regolari per cui la Giunta si senta autorizzata a fare delle cose, che non erano previste nella deliberazione del Consiglio Comunale. Però questo lo dirò dopo nella replica, dopo aver ascoltato Sindaco e Assessori. E poi nella discussione che seguirà. Dicevo questa cosa: e tutti gli atti che ne conseguono: attivare, questa era la proposta per ripartire da capo, con un tavolo di confronto, per dare vita a un progetto partecipato multidisciplinare, aperto a incontri pubblici, alla stessa stregua di altre esperienze già praticate, molto belle. Noi lo avevamo praticato ricordo bene sia per la scuola materna che per le scuole elementari, coordinato dall'amministrazione; scegliete voi la direzione di questa strada che coinvolga attivamente i cittadini e i soggetti interessati, anche al fine di elaborare insieme un piano del verde; quindi insieme, ripensare un attimino a questo spazio con i soggetti più direttamente interessati. Ci sembrava una proposta decisamente molto interessante, alla luce del fatto che c'è un reliquato d'area un po' così, abbandonata, che è l'area adiacente il parco, noi suggerivamo di accorpare, d'introdurre

quest'area, peraltro già oggetto di una trattativa estenuante che avevo condotto con il proprietario. Avevamo raggiunto un'ipotesi di accordo, però tornate sull'argomento per allargare il perimetro del parco. Come occasione, questa, per migliorare la qualità di questo contesto; recuperare questo elemento di frangia, introitarlo, e rivalutare la posizione del parco, sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico, ecologico, educativo e sociale. Ho poi chiesto di dichiarare questa proposta immediatamente eseguibile.

**Sindaco:** Grazie. Ringraziamo il gruppo Noi per Azzano per un'interpellanza su una questione che probabilmente noi abbiamo sottovalutato poiché nel nostro progetto trattasi di un ampliamento di quella che è la struttura esistente di circa 13,80 metri quadrati. Il volantino che è uscito in questi giorni presenta un qualcosa che è in qualche modo in negativo e irrispettoso dell'impegno, della correttezza e dell'attenzione dell'amministrazione comunale e di tutti i suoi organi, politici e amministrativi, che ogni giorno cercano delle risposte ai bisogni delle persone, nel rispetto delle regole. Oltretutto è anche fuorviante perché prende una realtà non veritiera rispetto allo stato di fatto della situazione. La reale situazione è che l'ampliamento rispetto all'esistente sono 13,80 metri quadrati, più 5 metri quadrati di magazzino. Questa è la realtà dei fatti: se dopo uno vuole invece togliere quel che è stato l'ampliamento perché per legge, è vero, noi abbiamo rinunciato a quel che è l'ampliamento della struttura – permesso dato da voi – e realizzata dall'ex-gestore. Però se uno vede quella che è la struttura esistente di questo bar, e pensa – come scritto nel volantino – qualcosa come 90 metri quadrati si spaventa. Su 5.860 metri quadrati di parco, rispetto a quel che è l'esistente, si vanno ad aggiungere 13,80 metri quadrati. Senz'altro c'è un'attenzione per quest'argomento che noi non pensavamo ci fosse, perché sinceramente ci sembrava che 13 metri quadrati non fosse poi niente di particolare, ma semplicemente dare la possibilità di un servizio più fruibile; il vecchio gestore spesso e volentieri si è trovato l'Asl che arrivava nel suo locale, e lui teneva gli alimenti e le bevande nell'antibagno del suo locale, nel bagno del personale, e ovviamente quello che abbiamo pensato è che se deve riaprire un servizio che è di presidio per il territorio, perlomeno nelle intenzioni sia della vecchia amministrazione che della nuova amministrazione, dev'essere una struttura d'aiuto a quel che è il parco, ossia una struttura di ristoro, e nello stesso tempo di cura dei bagni che sono presenti, e nello stesso tempo anche un presidio di controllo dell'area. E' vero, probabilmente anche per la vecchia gestione abbiamo anche avuto una lettera firmata da 35 persone fruitori dello spazio, che a settembre dicevano a ragion veduta che lo spazio, i frequentatori del bar non erano consoni. Oltre a ciò anche l'inadempimento delle norme

contrattuali han portato questa amministrazione a dire basta ed alla risoluzione contrattuale. Quel che è evidenziato dal gruppo Noi per Azzano, è che questa struttura non sarebbe conforme alle norme urbanistiche. Questi 13,80 metri quadrati non sono conformi alle norme urbanistiche. Ovviamente io ho avuto il parere del redattore del Pgt. Persona stimata da tutta la bergamasca, redattore di tanti Pgt ed oltretutto non scelto da quest'amministrazione, ma da quella precedente. L'arch. Tosetti ci fa presente di confermare il parere già espresso, circa la possibilità di realizzare d'iniziativa comunale un chiosco, o fabbricato equivalente, da destinare alla somministrazione di cibi e bevande su area verde pubblico, o comunque su area standard urbanistica di proprietà del Comune. Tale possibilità deriva innanzitutto da quanto previsto dall'articolo 2 della disciplina del piano dei servizi, che nell'ammettere la possibilità di realizzare tali manufatti in un'area di verde pubblico, ne delimita la dimensione solo nel caso di fabbricati che venissero realizzati da privati in convenzione con il Comune. Ne consegue, come peraltro è logico che sia, che il Comune potrà realizzare tali strutture con le dimensioni che riterrà più opportune, e confacenti alle esigenze e alle funzioni che intende effettuare. Peraltro devo ribadire che tale costruzione, o costruzioni di altro tipo, sempre che siano realizzate dall'amministrazione per uso pubblico, possono essere realizzate su qualsiasi tipo di area standard. Infatti va osservato, che ai sensi delle vigenti normative di legge, la realizzazione di attrezzature pubbliche, o d'interesse pubblico generale, diverse da quelle specificatamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano. Le aree standard possono essere utilizzate per funzioni e destinazioni pubbliche, diverse da quelle indicate dal piano: a maggior ragione laddove l'area sia già di proprietà del Comune. Questo è quello che evidenzia l'architetto Tosetti. Per quel che riguarda il passaggio nelle Commissioni: in Commissione Commercio – poi dopo parlerà anche l'Assessore – per quel che era l'autorizzazione alla vendita di alimenti e bevande. Non necessitava perchè era già un'autorizzazione esistente: da sette anni, esisteva un bar; chiamiamolo chiosco, chiamiamolo bar, ma esisteva, per cui non è che si va aggiungere qualcosa in più, o un'attività in più. A parte il fatto che comunque sia, che poi noi lo vogliamo o non lo vogliamo, non penso proprio che nella Commissione Commercio venga portata ogni nuova attività che si apra ad Azzano San Paolo. Come sappiamo bene, c'è la libera attività per tutte le fasce commerciali, volenti o nolenti, sia sugli orari sia sul tipo di attività che si va ad aprire. Poi ci sono altre questioni riguardanti il commercio, di cui è giusto parlare all'interno delle Commissioni, cercando di trovare le soluzioni. Però comunque sia l'attività è libera, al giorno d'oggi. Questa era un'attività già esistente. Nella Commissione Urbanistica, non essendo l'opera pubblica una variante alla regolamentazione

urbanistica, non doveva passare; oltretutto la invitiamo a venire più spesso, perché nelle ultime tre volte è stato assente, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Nelle cose che faccio, mi impegno a esserci. Oggi ero qui alle 18,10, con dieci minuti di ritardo, ma sono ancora qui.

**Sindaco:** La ringrazio. Nella Commissione Paesaggio non deve passare perché quella zona non è soggetta a vincolo paesaggistico. Nella Commissione Edilizia, nessun progetto pubblico, in tutti gli anni, in cui esiste, è mai passato. Oltretutto non è obbligatorio che i progetti passino in Commissione Edilizia. Quel che dicevo è che si voleva dare un edificio completamente a norma e con spazi adeguati. Come ci è successo quando abbiamo riavuto l'edificio del bar del Centro Sportivo, e ce lo siamo ritrovati dopo anni di gestione privata non più a norma. Non erano più a norma i bagni, non era più a norma l'impianto elettrico, quindi quando il Comune lo dà in gestione a qualcuno, siccome gli altri devono rispettare le normative, è giusto che anch'esso le rispetti. Mi sembra giusto dare una struttura che abbia tutte le regole igienico – sanitarie a posto. Anche una chiave di lettura del progetto deve essere corretta. Noi non abbiamo fatto altro che riproporre un'altra campata di quello che è l'esistente, senza andare a cambiare la struttura di questo edificio posto nel parco, senza voler togliere spazio ai fruitori del parco che fondamentalmente sono i bambini, le mamme e noi vogliamo che questo tipo di edificio diventi ancora di più, perché negli ultimi anni s'era persa questa funzione socialmente ludica, rivolto alle famiglie tanto è vero che noi nel bando abbiamo inserito uno specifico punteggio per le attività e gli eventi rivolti ai bambini. Abbiamo previsto anche l'installazione di una connessione wireless per favorire l'utilizzo del parco da parte dei giovani. La volontà dell'amministrazione è di comunicare ai concorrenti la natura e la finalità del luogo. Non è senz'altro un posto solo per fare profitto, come dice il Consigliere Assi. Noi volevamo un luogo che fosse specialmente indicato per la presenza e le feste dei bambini proprio per la sua attinenza alla struttura all'asilo. Per quel che riguarda la richiesta del Consigliere Assi del gruppo Noi per Azzano di fermare il bando di gara presentata il 4 aprile e' sicuramente tardiva in quanto le buste sono state aperte lo stesso giorno, anche perché in Consiglio Comunale la proposta era passata il 28 novembre ed il progetto esecutivo e definitivo è passato in Giunta il 29 febbraio. Nella sostanza un bar c'era e un bar rimane. E' semplicemente una ristrutturazione, una manutenzione straordinaria di un edificio che non aveva più i requisiti igienico – sanitari segnalati dalle autorità competenti. Prego, Assessore Belotti.

**Assessore Belotti:** Per quanto riguarda il mancato coinvolgimento della Commissione per il Commercio faccio presente che le riunioni si svolgono sempre con la partecipazione della sig.ra Silvia Paladini, responsabile dell'ufficio Commercio del Comune di Azzano, i componenti domandano e chiedono qualsiasi cosa riguardi qualsiasi l'attività del commercio locale, ed era stato comunicato loro l'inizio della procedura. Tra l'altro io avevo comunicato che mi ero recato con la d.ssa Viola per il compito non felice dell'avvio del procedimento, e successivamente era stata emessa cartella di Equitalia per l'importo di 7.794,25 euro. Quindi il Consiglio Comunale con delibera n. 50 del 28.11, ha approvato un atto di indirizzo per la nuova concessione e previsione di ampliamento del chiosco di cui ha parlato il Sindaco. Faccio presente che in merito alla presenza di videogiochi personalmente sono contrario in quanto diseducativi, e con il mio collega di settore abbiamo previsto l'art 12: "è fatto divieto nell'ambito della gestione del pubblico esercizio, dell'installazione di videogiochi". Per questo ci fa piacere che i videogiochi non siano installati nel bar del Centro Sportivo. La maggioranza degli operatori azzanesi erano a conoscenza del bando in quanto il sottoscritto e diversi colleghi abbiamo incontrato e informato i diversi operatori del commercio azzanese. L'attuale crisi generale, il calo dei consumi ed il rischiare trasferendo un'attività e dovendo cambiare la clientela, han fatto sì che non partecipassero al bando gli operatori azzanesi. Faccio presente che non vedo la necessità di indire un *referendum* o un'assemblea pubblica per un chiosco comunale già esistente, e, visto che lei sig. Assi cita il programma politico della Lega Nord, di cui noi siamo orgogliosi, non vedo in quale modo noi non facciamo assemblee o incontri con i cittadini. Vorrei ricordare i buoni rapporti con Assocom, gli incontri fra il direttivo e l'amministrazione comunale sono diventati frequenti, al di là degli incontri ufficiali della Commissione Commercio ufficiali. Dico che mai è pervenuta richiesta di un incontro urgente per il chiosco da parte di Assocom.

**Sindaco:** C'è la sua risposta in cinque minuti.

**Consigliere Assi:** Sindaco, visto che vi siete preparati il compitino, bravi. Devo dispiacermi, anche perché lei ha voluto farsi aiutare dal buon Tosetti. Tosetti è un buon tecnico, ma bisogna imparare a porre a Tosetti il quesito giusto. Se glielo ponete male, lui risponde al quesito che gli ponete. Semplice. Il problema serio è che a realizzarlo non siete voi, ma il concessionario. Così è scritto nel bando. Ci mette i suoi soldi, non quelli dell'amministrazione. Tosetti vi ha spiegato che se lo realizza la pubblica amministrazione,

non è tenuta a rispettare i limiti. Questo nella lettura, ovvero nell'interpretazione che si dà a una norma. Il buon Tosetti si è espresso su un quesito formulato decisamente molto male, ha detto quello che lui dalla norma ha ricavato. Non è una norma che ha scritto solo lui. A quel tempo c'eravamo noi a scrivere queste norme, e noi sapevamo bene di cosa stavamo parlando. Tanto è vero che nella lettura quel tal caso è riferito solo a un'unica cosa: ai piccoli chioschi. Non lo dovete dimenticare: la norma dice che l'eccezione alla regola generale riguarda i piccoli chioschi, e normalmente una cosa piccola non è grande. Potrebbe essere più piccola di quella che è, se è di 60 metri come vuole affermare il Sindaco; e poi, Sindaco, la gente bisogna informarla bene. I progetti li approvate voi, non io. La delibera in Consiglio Comunale è frutto del vostro lavoro, non del nostro. Noi abbiamo detto che non ci interessava questa cosa, e ve lo abbiamo spiegato così come ve l'hanno spiegato loro, identicamente, perché noi diamo un valore diverso a quel manufatto. Sostanzialmente, noi non vogliamo annettere il giardino al bar. Non vogliamo espropriare la funzione principale del parco, relegarla a una funzione secondo noi degradante. Noi preferiamo quel ragionamento che è legato ai bisogni delle famiglie. Oggi lo preferiamo, lo vogliamo, lo desideriamo. Ci piace, quell'idea delle feste di compleanno. E' una nobile indicazione. Sì, ma vallo a dire a quello del bar. Farà semplicemente attività. Fa sorridere ciò che è scritto nel bando, davvero. Non c'è nulla di pedagogico in quel che sta scritto lì dentro. Se dobbiamo lasciare a un imprenditore commerciale un'azione pedagogica, ho qualche difficoltà a comprenderla; dentro questo bando, in una sintetica espressione peraltro, a punti; va a punti, perché i punti sono un elemento che determina il valore, di un'attività; eventi e attività per bambini, senza dire che cosa esattamente vogliamo; quindi lasciamo a lui che ci dica quel che vuole lui, perché lui progetta rispetto alla capacità di realizzare il maggiore profitto. Il bando poi è fallito. Non si è presentato nessuno sostanzialmente. Uno solo, al quale avete detto: andate a casa, perché non avete neanche quei requisiti minimi per presentarvi. Questo gli avete detto. Questo è il progetto. Non l'ho fatto io. Qui c'è scritto, superfici nette, 46 metri quadrati; attenzione, perché gli date i 46 metri, poi gli avete detto, ma il Consiglio non l'ha detto, anche 16 metri quadrati all'esterno. Ci aggiungerei anche questa cosa. Carina. Però non è mica detto nel provvedimento del Consiglio Comunale. Non l'abbiamo scritto qui, l'abbiamo forse detto? No. Io non c'ero, ma non è scritto. Invece si scrive, e io non riesco a capire come facciano a negare i numeri, e se la prendono con la vetrata; la vetrata se la deve smontare il vecchio concessionario, perché questo è l'obbligo. Se la smonti. E voi ci costruite un bel manufatto. Che è questo ampliamento. Poi questa bruttura anche fisica. Dire che si tratta di ampliare 13 metri quadrati a fronte di una spesa di 50.000 euro e mi vengono i capogiri. Sì



capisce che non ampliamo i 13 metri quadrati, ma facciamo un ampliamento strutturale. Ho finito.

**Sindaco:** Sì, ha finito di raccontare cose non veritiere. Lei vuol raccontare la realtà che vuol far vedere, ma non è quella. Lei sa bene che esiste qualcos'altro lì sotto da smontare. Non deve passare alle persone l'idea che c'è già un ampliamento e ne viene aggiunto un altro pezzo. La diversità sta che per avere un'attività a norma igienico – sanitaria sono necessari degli interventi.. A questo punto si apre la discussione. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Sulla questione del bar del parco ci eravamo già espressi a novembre. Come lista civica, ci eravamo espressi in maniera negativa, rispetto al progetto di ampliamento della struttura. In questa sede siamo a ribadire questo concetto, anzi abbiamo fatto un passaggio in più. Riteniamo che l'idea dell'ampliamento, al di là della sua quantità, sia sbagliata, anche perché vogliamo ripensare quel posto senza un bar. Siamo giunti all'idea per cui un'attività di tipo commerciale è incompatibile con l'attività del parco, che deve avere un'utenza di famiglie e bambini. C'eravamo espressi in questo senso anche all'interno dell'ultimo notiziario, in cui siamo stati i primi a dire: attenti, c'è uno sbilanciamento rispetto all'attività commerciale; il rischio è quello che non sia più il bar del parco, ma il parco del bar. Da subito ci siamo espressi in questi termini. Ancora una volta ribadiamo questa cosa. Ritengo inoltre che l'amministrazione abbia fallito una seconda volta, nel momento in cui ha impostato un bando che si è dimostrato fallimentare, appunto perché non è riuscito a raggiungere l'obiettivo che si era prefissato, quello di trovare qualcuno che lo gestisse. Questa cosa, col senno di poi dico sono contenta, per fortuna. Che hanno sbagliato a fare il bando. In questo modo abbiamo l'opportunità di riflettere su quel che può essere quella struttura. Che era nata come un bagno, servizio pubblico. Forse si dovrebbe tornare all'idea originaria. Che non prevede l'esistenza di un bar. Penso che siamo cresciuti, almeno io ma credo la maggior parte dei presenti, all'interno di quel parco senza che esistesse un bar. Tranquillamente, senza l'esigenza di dover avere il caffè o il gelato. Le attività commerciali all'interno del paese ci sono. A questo punto, ora che il bando è fallito, ritengo che si possa ripensare la funzione di tutta la struttura. L'idea che un bar sia inconciliabile con quell'utenza, deriva dal fatto che chiunque gestisca il bar, piccolo o grande, ha come obiettivo quello di massimizzare il profitto. Di condurre un'attività di tipo economico. Uno non può pensare di tener aperto tutte quelle ore, avere delle persone da pagare, e basarsi sui gelati e i caffè. Dovrebbe avere un'utenza esagerata. Va allora a pescare in un tipo di

clientela che spende di più. Quelli che spendono di più al bar – io sono una di questi ed un po' mi vergogno – sono persone che hanno un modo di vivere e sono un tipo di clientela che non è conciliabile con il parco. Questo si è dimostrato con il chiosco: indipendentemente dal fatto che il chiosco è di 13, 15, 20, 90 metri, questo è stato il risultato; è stato il risultato di una scelta presa non da questa amministrazione ma da un'altra. Al di là di chi ha preso questa decisione, secondo me questa è l'occasione di ripensare a quel luogo; anche l'idea di ampliare il parco, va bene, però focalizziamoci, quando abbiamo in mente di ripensare questo posto, su quella che è l'utenza: i bambini e le famiglie. E non mi accontento del fatto che nel bando ci sia una parte relativa ad attività socio – educative. Da un lato eravamo noi ad averlo proposto: siamo stati contenti che l'amministrazione avesse accolto questa nostra richiesta. Però nel vedere com'è stata scritta nel bando, ritengo che sia stata accolta in modo molto superficiale. Nel senso che, a parte che nei criteri di valutazione era una minima parte, rispetto alla valutazione complessiva. Poi per il modo in cui era stato scritto, sembrava che non avessimo fatto valere quello che chiedevamo. Una parte profonda, sotto l'aspetto socio – educativo. Anche dal punto di vista del bando questa cosa non l'abbiamo condivisa. Colgo l'occasione che la concessione non sia stata assegnata per dire: ripensiamoci. Abbiamo la struttura del Comune, possiamo farci altre cose, e forse un ampliamento non finalizzato a un bar, può esser preso in considerazione per delle attività.

**Sindaco:** Ringrazio il Consigliere Foresti.

**Consigliere Ferrari:** Parlerò poco. Magari ripeterò concetti già espressi dal Consigliere Foresti. L'Assessore Belotti ha richiamato che siamo in un tempo di crisi. Noi in tempo di crisi andiamo a proporre un bando a un gestore, un privato, che obblighiamo per quindici anni; e lo obblighiamo a realizzare un ampliamento della struttura a sue spese. Già questo è un controsenso. E' stato fatto il bando di concorso, la gara di appalto, ed è stato un flop. Non ha dato esito. Non come voi pensavate. Sulle motivazioni, che già nel Consiglio del 28 novembre ci hanno spinto a votare contro la proposta di ampliamento, son state dette alcune precisazioni, però io ritengo che sia necessario allargare la discussione, visto che la Commissione del Commercio non è stata sentita perché non possiamo portare tutte le questioni in Commissione. Qui si tratta di una cosa diversa, signor Sindaco. Qui non è una cosa privata, qui c'è di mezzo un parco pubblico, c'è di mezzo una convenzione con l'amministrazione comunale, non è come una licenza che si dà a un bar qualsiasi. Ci sono delle implicazioni d'incompatibilità tra la struttura del bar e la natura del parco. Questo l'avevamo

fatto presente ed è importante. Daremo sempre spazio a ciò che può perfezionare e realizzare interventi rivolto ai bambini e le mamme. Non possono mettere semplicemente due macchinette distributrici: chi vuole la bibita se la prende, chi vuole la merendina se la prende. Magari è possibile pensare di valorizzare questo spazio, visto che ormai c'è e sarebbe un peccato farlo andare in malora. Nel bilancio abbiamo parlato di tutela del patrimonio e quindi abbiamo il dovere di non sprecarlo. Ci sono troppi sprechi in Italia. E' la nostra fantasia che deve muoversi. Qualche idea è stata fatta, ma quando le cose avvengono di concerto, quando c'è una discussione, un approfondimento, si realizzano le cose migliori. Noi vediamo bene la proposta di ampliamento del parco, visto che c'è quel terreno! Immaginatevi che bel polmone verde sarebbe proprio in prossimità della scuola materna e della scuola media. La scuola elementare è un po' più lontana. E' importantissimo questo discorso: se non abbiamo il coraggio di metterci a confronto, di sedersi, di discutere, che cosa possiamo fare? Le idee potrebbero essere non dico centinaia, perché più di tanto lì non si può fare, magari per altre attività lo spazio sarebbe limitato. Però contro l'ampliamento, si può trovare qualcosa, qualche forma di gestione.

**Sindaco:** Grazie, Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Amadei. Parla da capogruppo?

**Consigliere Amadei:** No da consigliere. Signor Sindaco, io partirei da una constatazione. Avessimo avuto noi tutte le fortune che voi avete, il mondo sarebbe diverso. Nel senso che voi con questo bando avete avuto due grosse fortune, che ai nostri tempi non abbiamo avuto. Una di queste la indicava lei. 1) Un gruppo di famiglie, di mamme ha interpellato l'amministrazione comunale dicendo: così la situazione non funziona. Facciamo alcune proposte. Una grossa fortuna. 2) Questo gestore non pagava, di conseguenza siete stati messi nella condizione di dire: gestore, vattene. Questo doveva essere preso come elemento per riflettere sul chiosco, e ascoltare quello che i cittadini, le mamme, le famiglie che vivevano questo parco, vi stavano dicendo: il bar, il chiosco, di 20, 30, 50, 80, quel che è, così non funziona. Non va bene. La mancanza che invece c'è stata, da parte di questa amministrazione, che attraverso questa interpellanza e mozione noi, come gruppo consiliare, stiamo portando a conoscenza, è che voi siete andati avanti. Anzi, avete detto: anche se non va bene noi lo ampliamo. Noi vogliamo qualcosa di più grande, perché solamente la grandezza può superare le difficoltà che prima erano emerse, perché più grande è, più appetibile sarà, ed il gestore aumenterà il profitto, e di conseguenza potrà investire a livello sociale, a livello ricreativo, a livello ludico. Dal nostro punto di vista – il Consigliere Assi nel

precedente discorso lo diceva – uno che entra lì e deve investirci soldi, tanti soldi, dubito che voglia investire nella dimensione pedagogica, sociale, comunitaria, ludica e ricreativa. Quel che ci guadagna, dal mio punto di vista, se lo mette nella sua saccoccia. E' chiaro che questa amministrazione comunale si è dimostrata incapace di ascoltare e intavolare con la comunità azzanese, che tra le altre cose vive questo parco, ogni forma di dialogo, di confronto, di crescita. Alla fine confrontare le conoscenze, confrontare i punti di vista significa crescita da parte della comunità e da parte di coloro che sono chiamati ad amministrarla. Di conseguenza, avete perso una risorsa grande. Dal nostro punto di vista, siete ancora in tempo per farlo. Per ascoltare i cittadini. Va bene ascoltare i commercianti a livello informale, cioè siete andati nel bar e avete detto vogliamo fare questo, va bene. Ma i commercianti non vivono il parco. I protagonisti, le persone che concretamente vivono il parco sono ,dal punto di vista mio e del mio gruppo consiliare, rimaste inascoltate. Attraverso questa mozione noi vogliamo dire solo: fermiamoci. Pensiamo insieme quel che vogliamo fare. Alcune idee e alcuni spunti sono stati dati dalla Consigliere Foresti. Anche noi come gruppo consiliare, nel Consiglio Comunale in cui si presentava questo punto, avevamo espressamente detto la nostra contrarietà, in modo anche forte. La presenza anche stasera di tanto pubblico, secondo me, ci deve spingere, ci deve far pensare che forse ,come affermava il Sindaco, poco significato ha il chiosco all'interno del parco di via Papa Giovanni. Grazie.

**Sindaco:** Ringrazio. C'è l'Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** Non abbiamo ascoltato le richieste che venivano dalla popolazione: vi leggo una lettera che abbiamo ricevuto, protocollata il 5 settembre 2011, leggerò qualche parte solo per brevità, ma il senso non cambia: “Gestione del bar del parco. Con la presente vogliamo sottoporre alla vostra attenzione alcune osservazioni in merito alla gestione dell'esercizio denominato 'bar del parco', sito all'interno del parco comunale di via papa Giovanni XXIII in Azzano San Paolo. E' convinzione comune che il bar in questione sia nato come supporto, miglioramento e completamento di un parco notoriamente dedicato alle famiglie, luogo d'incontro ideale per genitori, nonni, adulti, anche di altri comuni, che accompagnano i propri figli e nipoti in uno spazio ricreativo per iniziative rivolte soprattutto ai bambini: Biblofestival, laboratori, spettacoli teatrali, letture proposte dall'amministrazione comunale stessa. Alla luce di quanto sopra, ci permettiamo di formulare le seguenti osservazioni: il bar del parco poco si integra con lo spirito familiare e giocoso che anima il parco; per nulla partecipe delle iniziative organizzate dal Comune per i bambini,

esso appare soprattutto luogo di ritrovo per adulti, nella fascia dal tardo pomeriggio in poi. Il tipo di servizio offerto – pochi gelati e molti aperitivi alcolici, tanto per fare un esempio – attira soprattutto una clientela adulta, che non essendo direttamente coinvolta nell’educazione dei bambini, e poco s’interroga sull’adeguatezza del linguaggio utilizzato, anche rispetto ai minori che orbitano intorno al bar; lungo il perimetro del bar viene depositato materiale che potrebbe divenire pericoloso, qualora ne venisse fatto un uso scorretto. Materiale per cucinare alla brace, per esempio. I bambini sono di natura curiosa, a tratti imprevedibile. Spesso non basta educarli a non toccare le cose di proprietà altrui. Il bagno concesso in gestione al bar è indecoroso: sporco, spesso sprovvisto di carta igienica e detergente, per i bambini più piccoli sarebbe utile pensare a un fasciatoio. I genitori si vedono sovente costretti a far espletare i bisogni fisici, non tutti ovviamente, dietro qualche generoso cespuglio del parco stesso. Nello spirito di collaborazione che vogliamo ci contraddistingua, Chiediamo cortesemente che queste osservazioni vengano prese seriamente in considerazione, e che l’amministrazione comunale intervenga a propria discrezione per migliorare e rendere congruo al contesto in cui è situato l’esercizio pubblico bar del parco. Lettera firmata con 35 firme. Intanto in questa lettera si chiede che venga reso più congruo l’esercizio bar del parco, non che venga ripensata la struttura. E’ quello che abbiamo fatto: perché il problema che evidenziano queste persone, che era conosciuto, era il fatto che quel bar era lasciato in degrado, ed era malfrequentato. Il bando è stato volutamente molto restrittivo, proprio per queste finalità. Ce ne sono molti in giro di soggetti che vogliono prendere in concessione una struttura di questo tipo, un chiosco, fare la stagione magari per poi andarsene, con il tentativo di far maggior profitto; il fatto che qualcuno debba anche impegnarsi e avere solidità economica alle spalle, è forse garanzia in più che chi prende in gestione lo faccia con un certo interesse. In ogni caso non c’è da parte di questa amministrazione nessuna preclusione a voler ripensare gli spazi. Tenendo presente una cosa: quegli spazi intanto devono avere una certa manutenzione, e comunque vada quegli spazi devono essere ristrutturati; quel che è stato chiesto al gestore è proprio questo, che facesse una ristrutturazione, perché a tutti gli effetti stiamo parlando di una ristrutturazione, perché tutto quel che è previsto da quel progetto, avviene al di sotto della tettoia già esistente; nessuno si faccia idee che vada chissà dove. E’ al di sotto della tettoia già esistente, e occupa lo spiazzo della piattaforma che già occupava la struttura precedente. Non ci sono espansioni all’interno del parco, tanto da farlo diventare addirittura il giardino del bar e veramente non ho capito da dove venisse una tale elucubrazione. Evidentemente è l’esercizio bar che non va bene con una struttura parco. Prendiamo atto anche di questo. Ma se vado a riprendere la

delibera del Consiglio Comunale del 2005, dove presenti Assi, Suardi e Amadei, si discute dei criteri d'indirizzo per consentire la concessione in uso dell'immobile situato all'interno del parco di via Papa Giovanni XXIII, l'Assessore Suardi espone: si precisa che la durata contrattuale sarà di anni sei, e che l'importo di base d'asta sarà di euro 3.000, pari al 3% del costo totale del chiosco pari a 91.000 euro, e la licenza permetterà la somministrazione di alcoolici. Se la somministrazione di alcoolici è congrua con un esercizio bar di un parco, evidentemente l'ha pensato anche l'amministrazione precedente. Noi abbiamo iniziato questa attività, questo mandato dicendo: non vogliamo fare stravolgimenti, distruggere quello che hanno fatto gli altri; in questo caso si tratta di un'operazione di carattere conservativo, abbiamo cercato di non fare andare in malora il patrimonio, senza che questo costasse ulteriore denaro agli Azzanesi. Ripeto: perché qualsiasi cosa venga fatta in quel parco, comunque, se non ci entra un privato dovrà farlo l'amministrazione comunale, e spendere risorse pubbliche per il bar, tutto sommato in questi tempi forse è meglio indirizzarle in qualche cosa di più importante e urgente. Vi assicuro che di urgenze ce ne sono tantissime. Vogliamo dire ancora che il bar non è congruo perché non è educativo? Sono d'accordo. Allora abbiamo sbagliato anche a fare il bando per l'assegnazione del bar del Centro Sportivo, perché allora non è congruo neanche in un Centro Sportivo, perché anche lì ci sono i ragazzi. Perché anche lì ci sono le persone che giocano a carte; perché anche lì c'erano prima le macchinette, del videopoker, come c'erano anche nel bar del parco. Noi abbiamo fatto una pulizia, abbiamo chiesto che nel bar del Centro Sportivo non venissero messe quelle macchinette, abbiamo messo a norma il bar del Centro Sportivo, adesso abbiamo fatto un tentativo per mettere a norma anche questo, non ha partecipato nessuno? Bene: vuol dire che se lo riproponiamo in quella maniera restrittiva, verrà qualcuno di interessato. Vogliamo ripensarlo? Va bene, discutiamone. Secondo me è un'occasione per cercare di scaricare anche parte dei costi, comunque mantenendo lo stesso servizio di prima, e obbligando comunque a un certo impegno il gestore, cosa che prima non aveva, con la possibilità anche di poter condividere con il gestore una serie di attività, che può fare a sue spese ma che naturalmente vanno condivise con l'amministrazione, per la ricreazione all'interno del parco. Io non riesco a vedere questa enormità. Poi ripeto: pensavo di aver capito male io quando ho letto l'interpellanza. Poi quando ho visto girare questo volantino, francamente a questo punto ho detto: c'è anche la malafede. Perché guarda cosa dobbiamo fare: qualsiasi cosa facciamo all'interno di questa struttura, dobbiamo utilizzare una struttura che non è a norma. Cosa facciamo: togliamo la vetrata e poi? Cosa ci mettiamo davanti, una parete? Sembra un'assurdità. Vogliamo lasciare un chiosco? Anche se lasciamo un chiosco, se ci mettiamo

dentro una persona – se mettiamo le macchinette è un altro discorso – ma vogliamo lasciare un chiosco? Ci dev'essere un bancone del bar, un bagno per i dipendenti, un magazzino, che manca; o qualcuno li fa questi lavori, o possiamo anche parlare semplicemente di idee di principio che non han nessun fondamento con la realtà.

**Sindaco:** Grazie. Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Avevo messo in programma un altro intervento, ma devo ringraziare l'Assessore De Luca, perché prima volevo limitarmi adesso invece non posso più farlo. Lo ringrazio perché io non volevo richiamare la delibera del Consiglio Comunale del 2005, perché all'interno c'erano dichiarazioni dell'allora gruppo della Lega Nord che con i due consiglieri di allora aveva dato l'astensione perché – non faccio nomi perché ho rispetto di questa persona – ritiene assolutamente necessario proibire la vendita di alcoolici. Adesso mi si fa un ampliamento. Prima mi si dice nel 2005, riteniamo necessario proibire la vendita degli alcoolici, adesso facciamo una cosa più grande. Ammettendo per assurdo che la scelta di allora fosse sbagliata, e dico che non lo era, adesso si sarebbe perseverato nell'errore. Le ricordo – anche il Sindaco prima ha detto un'inesattezza - : il chiosco del 2005, quello autorizzato da Noi per Azzano, aveva sì l'autorizzazione per somministrare bevande e alimenti. Ma per forza, doveva essere, perché se no non avrebbero potuto vendere neanche la Coca Cola. Il fatto di limitare la vendita di alcoolici in quel chiosco, derivava dal fatto che questo chiosco fosse limitato in misure. E' logico che una persona con un chioscettino del genere non poteva fare un certo tipo di approvvigionamento, o quantomeno non poteva guadagnarsi il pane quotidiano. Quell'attività era limitata dalle sue misure. Anche richiamare il bar del Centro Sportivo è un richiamo assolutamente inappropriato. Come lei ben sa, Assessore, nell'autorizzazione per la vendita di bevande e alimenti, l'unico posto in cui si può vietare gli alcoolici son proprio i Centri Sportivi. Lì potevate tranquillamente metterlo, non l'avete messo. Avete pensato alle macchinette ma non agli alcoolici. Nel chiosco non si poteva perché la legge non lo prevede; l'inesattezza o la malafede non venga a cercarla da questa parte. Non dico di andare a cercarla altrove ma quantomeno non venga a richiamarla di qua'. Detto questo non è neanche vero, come ha detto il Sindaco, che il chiosco non aveva i requisiti igienico – sanitari. Il chiosco aveva i requisiti igienico – sanitari per come era fatto. Li aveva: adesso con il vostro ampliamento, non li avrebbe più avuti, tanto è vero che è previsto adesso, e non lo era prima, il bagno per i dipendenti. Quando io e l'allora Vicesindaco Assi andammo all' Asl di Bergamo, per far vedere il progetto di quel chiosco,

anche alla luce della modifica del concessionario, quelle metrature davano tutti i requisiti igienico – sanitari, perché quelle misure ridotte non obbligano all’installazione di servizi per personale. Non venite adesso a dire: l’abbiamo messo a norma. L’avete messo a norma adesso per quel che avete approvato. Non perché non andava bene prima. Detto questo il chiosco così com’è è snaturato da quel che doveva essere. Mi rifaccio a quel che ha detto il Consigliere Foresti – scusami ma stavo pensando a tuo padre perché allora c’era lui in Consiglio Comunale e aveva votato già allora contro - .Quel chiosco è stato fatto nientemeno che per rimediare a un gabinetto, e lo chiamo così per non essere volgare. Ci siamo detti: c’è già il gabinetto, aggiungiamo un qualche cosa che forse dà presidio per il parco, per questioni di sicurezza, per aprire e chiudere il bagno, per pulirlo, per aprire e chiudere il parco. Cosa che c’è già anche adesso. Ma adesso voi andate a proporre qualche cosa che è addirittura in più. Per quanto riguarda le misure, Sindaco io conosco benissimo Tosetti, ha lo studio a fianco al mio e non perderò l’occasione di chiederglielo. Però voi con la Giunta Comunale del 28 novembre 2011 decidete di non acquisire le opere di ampliamento, e di richiedere pertanto di chiedere allo stesso il ripristino dello stato dei luoghi che non è stato fatto; significa giuridicamente che voi rinunciate a quella metratura. Facendo un nuovo progetto voi la mettete in più ed è quindi corretto quel che ha detto prima il Consigliere Assi. Lei non può mettere a compensazione quel che ora non potrebbe più esserci. Tra le altre cose c’è un inadempimento perché non è ancora stato ripristinato lo stato dei luoghi. Mi fermo qui.

**Sindaco:** Secondo giro

**Vicesindaco Vavassori:** Partiamo in ordine. Mi sembra di aver capito, è emerso un po’ da Amadei e da Suardi che la scelta che era stata fatta dall’amministrazione di allora era errata. Da quel che è emerso, voi in passato avete sbagliato a fare questo chiosco bar, perché se, come dicevamo in passato, la cosa che preoccupava era la vendita degli alcoolici che creava un certo giro di persone, questo è quello che si è verificato. Siete stati incapaci di ascoltare chi allora vi aveva dato il monitoraggio. Adesso venite a far la morale a noi? Voi che siete stati incapaci in passato di ascoltare? Questa è la realtà. E’ lì scritta. Le firme sono per quella motivazione. Non avevate imposto nemmeno l’assenza di slot machines. L’ ampliamento da voi fatto, dice Suardi che era a norma con l’Asl, anche se nel 2006 si è dovuta fare una rettifica proprio per le richieste dell’Asl stessa che imponeva il secondo bagno,quello per i dipendenti. E’ stata fatta una pressione sull’Asl, perché lì non c’era l’anticamera ma era usato come magazzino, e quindi questo era quanto avevate messo a norma. Questa è la realtà dei



fatti che ci siamo trovati. E' vero che c'era chi si lamentava del bar ., ma la popolazione chiede anche che il bar ci sia. Se sentite un certo numero di famiglie, sui siti e su Azzano Virtual Town chiede quando apre il bar? Perché la famiglia un certo bar lo vuole: sarà per il gelato, sarà per le patatine, sarà per la bevanda, però è richiesto. Quando io leggo dalla mozione – interpellanza fatta da Assi: “La cittadinanza che si è manifestata”; a chi? Come? Con che cosa? Quella *lettera prima letta dall'Assessore De Luca* è quello che abbiamo. Dice: “Il manifestato desiderio di esser coinvolte e ascoltate, almeno le famiglie, è rimasto assolutamente ignorato”. Non è vero. Altra cosa: le Commissioni consultive, sono composte da persone che si sono proposte come liberi cittadini, persone nominate anche da voi, e non han mai portato la questione anche perchè non siamo noi che stabiliamo i punti all'ordine del giorno delle Commissioni . Non vedo perché se avete un membro nominato nella Commissione Commercio, non ha chiesto che se ne parlasse all'interno della Commissione. Noi non siamo membri della Commissione Commercio. L'Assessore non ha nemmeno il diritto di voto nella Commissione. Se lei sa qual è il regolamento delle Commissioni, bastava che all'interno della Commissione ne parlassero, ne discutessero. Portavano una loro proposta all'amministrazione, e veniva tenuta in considerazione. Forse invece le persone non partecipano nemmeno alla Commissione: questo è diverso. Se lei va a vedere quante volte si è riunita e quante volte c'era il numero legale, probabilmente si chiede se era bene nominare certe persone. Grazie

**Sindaco:** Grazie. Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie. Bene. Devo dire che la discussione sta cominciando a produrre i suoi effetti. C'è uno smaccato tentativo della maggioranza di confermare la bontà di un progetto che di sociale non ha proprio nulla. E' prossimo allo zero. Con ambizioni imprenditoriali, a fronte di un misero canone. E gioca ad effetti: gli effetti geometrici. Che sono consolidati in un progetto che è lì da vedere, un piccolo mostro. Un mostro dell'architettura, in un ambiente così carino e bello. Non ne abbiamo bisogno di una cosa così. Avanza quel che c'è, figuriamoci. Ha ragione Sergio Suardi nel dire che il pensiero che correva allora, e che rivendico ancora come Noi per Azzano, era l'idea di comprimere un esercizio a bar, perché non lo si voleva in tal senso, ma vi erano delle necessità legate alle licenze di somministrazione; ma non abbiamo certo pensato di consolidare questo ampliamento attraverso un processo di realizzazione in muratura. Una struttura in vetro: la si smonta in una giornata e via sparita, non esiste più. Ed è quello che noi vogliamo: vogliamo

ripristinare il valore di un parco, che è quello di rappresentare un elemento che connota relazioni sociali, pedagogiche. Noi vogliamo questo, lo diciamo e lo rivendichiamo a fronte di un trascorso che ci ha visto protagonisti, non lo neghiamo. Il risultato finale non è stato apprezzato, l'abbiamo scritto, non ci siamo negati su questa cosa, non abbiamo bisogno di nasconderci. Non abbiamo sbagliato, l'intuizione era geniale. E' la vostra che non c'entra niente con la genialità, perché è schiacciata su valori che non si riconoscono nell'interesse della comunità. Un bar: ma da quando in qua' un'amministrazione si mette a costruire un bar? Obbliga la gente a fare i bar: noi a quel signore non abbiamo chiesto di fare l'ampliamento; noi non glielo abbiamo chiesto. Noi gli abbiamo dato in concessione quella piccola struttura e basta: lui ha sentito il bisogno per riuscire a proporre questa possibilità di rendere quell'elemento come dire funzionale al parco. Non c'è riuscito: *lui* non c'è riuscito. E noi siamo contenti. Si torna indietro, si smonta la struttura. Non Noi per Azzano: Noi per Azzano ha centrato l'obiettivo. Lui ha voluto fare l'ampliamento, non Noi per Azzano: lui ha fatto la scelta, non Noi per Azzano. Noi abbiamo fatto un lavoro di questo tipo, abbiamo anche creduto nella bontà, ci abbiamo creduto noi come ci ha creduto De Luca, quando lo dice; le criticità di questi anni sono dovute a un po' di sfortuna. Certo è scritto nel verbale, questa è la trascrizione di un verbale: è stata una sfortuna, abbiamo peccato male, se avessimo peccato bene avremmo detto: è andata la quaglia! Questo è il senso: non è andata proprio bene. Questo non significa che noi non si debba lavorare affinché si realizzino progetti importanti per la comunità. Ma non è certo facendo un bar di 90 metri quadrati, che fa invidia al mondo! Non ce l'ha nessuno, con 16 metri quadrati di dehor. Chi ce l'ha. Qui ad Azzano!? l'amministrazione è in una posizione di monopolio, di governo: decide dove? Gli altri si devono ammazzare per trovare un posto dove mettere un esercizio commerciale che possa essere appetibile; l'amministrazione invece decide lei; lei sfrutta, l'unico bene, primario, più importante, per realizzare un progetto non educativo: cos'ha di educativo il vostro bando? Niente. Zero. Ho detto zero per non dire qualcosa di peggio. Ma davvero: su questa cosa, come credere che questo sia un progetto importante, che sia il bisogno della comunità? Da quando in qua un bar costituisce o rappresenta un riferimento sociale? Quelle famiglie non credo riescano a immaginare questa cosa. Come si fa a riuscire anche solo a dire questa cosa? Il bar è un luogo dove si consumano [le cose], si spende denaro; in un momento come questo. Io credo che dobbiamo fare felici le persone, questo è il momento giusto. Proponiamoci in maniera diversa: noi l'abbiamo chiesto nella proposta, vorremo questa cosa. Noi diciamo che possiamo fare una bella opera. Ampliamo il parco, costruiamo anche, se deve servire, quella cosa, ma che sia una risposta giusta ai bisogni della gente. E poi come

ultima: ho fatto una fatica bestiale a capire come riuscite a leggere le lettere. Vi siete fermati all'ultimo inciso: come se l'ultimo inciso valesse per resettare tutte le nobili affermazioni fatte in quella lettera dei genitori. Ma sono nobili. Vanno ascoltate. Quelle indicazioni che stanno sopra vanno ascoltate, non quelle che stanno in fondo. Se quello è ascoltare, è come la norma sul PGT interpretata prima. Si leggono al contrario le cose che vanno lette secondo la lingua italiana. Perché ho difficoltà, faccio uno sforzo ermeneutico non indifferente, a fronte di una norma che è di una densità.

Sindaco: Scusi, lei cosa intende per ermeneutico?

Consigliere Assi: Una lettura della norma che è chiarissima nel suo contenuto, lessicale, voi la leggete a modo vostro. Ho finito.

Sindaco: Chiedo al Segretario di dare la sua interpretazione, visto e considerato che dicono che l'atto è legittimo.

**Segretario:** Devo dire una cosa. Ho avuto la fortuna in trent'anni di aver sempre avuto amministratori che mi chiedevano: vogliamo cercare di fare le cose secondo le regole. Questo è un piacere. Certo non è sempre così facile interpretare l'esatto significato delle norme. In campi tecnici è ancora più difficile. Ho avuto già modo di confrontarmi con il Consigliere Assi e mi sembra di poter dire che il limite dell'ampliamento dei 60 metri sembra riferibile ai privati, perché per il pubblico c'è un principio generale che quel che l'amministrazione progetta, lo fa per interesse pubblico, e quindi si dovrebbe avere una certa libertà di progettare. Dall'altro punto di vista, il fatto che forse abbiām posto all'arch. Tosetti una domanda sbagliata in merito al fatto che non si è precisato che l'opera venga eseguita da un privato e quindi non è considerabile opera pubblica, personalmente ritengo che un'opera pubblica può lo stesso essere eseguita da un privato e mantenere la natura di opera pubblica. E' la proprietà che dà la natura di opera pubblica, non tanto chi la realizza. Ci sta anche questa duttilità. Sappiamo, nel campo dell'interpretazione delle leggi, di non avere certezze. Però siamo certi della libertà di avere una convinzione. Io ho questa convinzione. Gli amministratori ci hanno chiesto: qual è la procedura legittima? Sul discorso della legittimità, la responsabilità *in primis* è mia e dei responsabili di settore, che individuiamo il modo di procedere. Questo è il mio compito primario. Mi devo assumere la responsabilità della

legittimità dell'azione amministrativa. Pur riconoscendo i limiti e gli errori che si possono compiere.

**Sindaco:** A me fa piacere che il Consigliere Assi pur avendo di fronte pareri tecnici immagino validi, prosegua nella sua idea; ho detto che rispetto a tecnici autorevoli, quali possano essere l'arch. Tosetti, o il Segretario Comunale nonché Direttore Generale del Municipio dr. Culasso, lei rimane della sua idea. Però intendo dire: sono tecnici autorevoli, o dobbiamo togliere loro anche l'autorevolezza? Io non ho detto che lei non è autorevole, mi dispiace. Ho detto che i pareri sono autorevoli, non ho detto che qualcuno non è autorevole; lei rimane convinto delle sue idee, quindi lei si pone sempre un gradino sopra gli altri. Questo posso pensarlo, che lei si pone un gradino sopra gli altri. Io ogni tanto mi stupisco perché il bar noi non l'abbiamo voluto, non abbiamo aperto un bar in Parco della Pace. Si è chiuso un bar che esisteva, e abbiamo fatto un bando per riassegnare uno spazio esistente. Noi non ci siamo inventati un posto nuovo. Non c'è questa invenzione, perché io sinceramente penso che nessuno di noi all'interno della Giunta o dei Consiglieri, si sia svegliato un giorno dicendo: cosa facciamo, un bar al Parco della Pace? Non c'è mai neanche venuto in mente. Vogliamo riassegnare un servizio in un posto che esiste. Dove l'avete fatto voi oltretutto. Mi stupisco di questa cosa: anche l'altro giorno ero alla scuola materna, c'era la festa del socio; e tantissima gente è venuta a chiedermi: ma quand'è che riapre? Non è che lo lasciamo lì vuoto per l'estate? C'è qualcuno che lo gestisce per l'estate? E non è una persona. Io ci vado, là, a parlar con la gente. Io parlo con tante persone. Non solo relative al mio gruppo. La gente chiede di riaprirlo questo posto. Se mi fossi trovata che non esisteva, ci saremmo mai inventati un bar al Parco della Pace noi? Non c'è mai nemmeno venuto di pensarla questa cosa. Imprenditoria, sì: con l'affitto che prenderemmo da questo bar, caspita possiamo cambiare completamente le casse del Comune. Con 6.000 euro all'anno, andiamo a rinfocolare tutto il nostro bilancio. L'unica cosa di cui ci preoccupiamo è: 1) l'esigenza della gente che ce lo chiede e 2) c'è un bagno che va pulito. Adesso che non c'è il servizio c'è qualcuno che lo pulisce? Un conto è qualcuno che è lì in parte: vede quando è sporco, esce, cambia la carta igienica; un conto è una persona che va lì una, due volte al giorno. Impegnandosi, però, è diverso il servizio. Quando sul volantino si scrive: questo è il futuro che lasciamo ai nostri figli, questi 13 metri quadrati? Importantissimi, perché sono lì da vedersi. La gente dal vostro volantino ha capito che chissà cosa facevamo. E' lì da vedere: quello che esiste adesso e quel che si va a fare. No, non è uguale a quel che c'è sul volantino ): dov'è quel che c'è adesso uno immagina una cosa diversa. Questi 13,80 metri quadrati di

ampliamento di questa struttura gigantesca – probabilmente anche multipiano, a questo punto – come si rapportano al futuro dei nostri figli ed all’eredità che vogliamo lasciare di cui scrivete? Mi preoccupa di più dei 60 appartamenti al posto di una villa singola, che sono stati fatti; mi preoccupa di più del casermone che c’è proprio al Parco della Pace; quelle sono le eredità che lasciamo ai nostri figli, forse questo i nostri figli lo noteranno. Questa nostra proposta però non sarà un’eredità di quelle che pesano come invece 150.000 metri quadrati che cambiano il nostro territorio. Sono quelle le cose che cambiano, sono i 32 ettari consumati dal 1999 al 2007. In quel periodo Azzano San Paolo è stato uno dei Comuni in cui si è consumato più terreno residenziale rispetto ad altri. Quelle sono le cose che cambiano il nostro territorio, non 13 metri quadrati. Grazie. Apriamo il secondo giro.

**Consigliere Assi:** I giri mi appassionano. Come mi appassionano queste affermazioni. Sono da capogiro. Sindaco, lei ha parlato di un casermone. Ma lei lo sa che quel casermone lì è quello che le ha consentito di asfaltare le strade, ultimamente? Lei questo però non lo dice. Lei non deve dire cose se però non equipaggia queste cose con altri ragionamenti: ha consentito di asfaltare le strade che non siete stati capaci di asfaltare con le risorse comunali perché sono frutto di quell’operazione. Avete fatto via Papa Giovanni, avete fatto via Roma, avete fatto altri interventi con quelle risorse. Questo non lo dite. Vi piace dire: il casermone. Senza quel casermone, niente strade. I cittadini lo devono sapere. Peraltro, risorse messe a disposizione sempre da Noi per Azzano. Per voi è stata gratuità amministrativa, perché è così, però lo si dica Sindaco. Consumo del territorio: sta parlando del Polo del Lusso e Cultura. Voi eravate d’ accordo. Guardi, da quando sono stato amministratore io del territorio di Azzano San Paolo non si è consumato proprio un bel niente. Di operazioni urbanistiche, zero. Io ho fatto l’amministratore nei cinque anni precedenti, e so cosa abbiamo approvato. E’ inutile che insista. Il consumo del territorio si misura come? Ascolti, l’unica cosa è il Polo del Lusso e Cultura di cui continuate a incassare risorse, perché se no non riuscireste neanche a sopravvivere. Io non c’ero, nel periodo precedente, le può dispiacere questa cosa? Ho capito, ma lei mi creda o no; non mi crede. Va bene. Quando ci sono, io rispondo sempre e comunque. Soprattutto quando sono investito di questa cosa. Però questa cosa è il frutto dello sviluppo di un territorio: lei sta discutendo, e sta uscendo evidentemente dal seminato. Sta cercando di trovare delle parancole per difendersi. E’ inutile: non continui. Continuate a scendere su un terreno che è troppo fragile per voi. E’ intuitivo che le cose dette così sono prive di fondamento. Hanno tutto un ragionamento rispetto allo sviluppo di un territorio, al suo ordine, al suo armonico sviluppo, ai bisogni della comunità. Continuo a sorprendersi –

mi dovrà scusare Adriano, di cui ho grande stima – però, davvero, faccio una fatica bestiale; quando in una norma c'è scritto 'piccoli chioschi', sfido chiunque qui dentro a dire che un piccolo chiosco è quella cosa lì. Anche nell'interpretazione che avete dato, vi sfugge completamente il significato di questo termine: chiosco. Ha una sua definizione giuridica all'interno dei regolamenti d'igiene, che non conoscete neanche mi par di capire, perché non ne avete nemmeno fatto traccia né menzione nei vostri ragionamenti: non è esuberanza, la mia; è una constatazione, perché per Assi è importante quando si danno definizioni giuridiche, le definizioni devono essere presidiate da norme giuridiche. Così come il significato interpretativo di una norma alla quale la pubblica amministrazione, che è lei stessa che regola le trasformazioni del territorio, si appropria, attribuendo a quella norma un significato che potrebbe – qui abbiamo usato il condizionale in modo frequente – generare l'una o l'altra trasformazione a seconda dell'interpretazione che ognuno di noi vuol dare, autorevoli o meno che siano. Allora mi chiedo: una pubblica amministrazione quando è di fronte al privato usa lo stesso modello interpretativo per favorire l'iniziativa del privato? Non lo fa mai. E lo fa per se stessa? Ma com'è possibile questo ragionamento? E' giuridicamente imperfetto. Non è sostenibile. Perché? Perché il legislatore non è uno stupido: il legislatore sa cosa significa quando si tratta di affrontare un'opera pubblica, un lavoro pubblico. Non un bar. E' questa la definizione che oggi mi viene da dare: ma che opera pubblica è questa qui? Che merito ha per essere un'opera pubblica?

**Sindaco:** La ringraziamo per il suo intervento. E' finito il tempo. Prego, Consigliere Foresti, tocca a lei.

**Consigliere Foresti:** Sinceramente, a sentire entrambe le parti che hanno dibattuto fin adesso, mi convinco sempre di più che all'interno del parco non ci debba essere una struttura di tipo commerciale, e in particolare un bar. Chiamiamolo chiosco, chiamiamolo bar, diamogli le dimensioni che volete, secondo me non vale tanto la pena di litigare sui metri quadrati; vale la pena di capire le esigenze della cittadinanza, e cosa può fare l'amministrazione. Mi viene da ridere a sentire l'Assessore De Luca, che per giustificare l'ampliamento, mi legge una lettera di lamentele della gente. Nello stesso tempo dico: l'altra posizione mi parla di un'intuizione geniale, quando ha messo quel chiosco lì; intuizione che però ha prodotto le lamentele. Allora io dico: c'è qualcosa che non va. Entrambi mi parlate di questo bar, volete sostenere la vostra idea parlandomi delle lamentele della gente su questo bar. Allora dico: stiamo parlando di che cosa? Vogliamo davvero un bar lì dentro? State tutti

dicendo che il bar crea casini e lamentele. Stiamo tutti dicendo che è inconciliabile, e voi mi proponete l'ampliamento; e voi, non so cosa mi proponete e ne riparlamo. Mi va bene riparlare, siamo qua'. Abbiamo apprezzato questa interpellanza, perché ci ha dato la possibilità di ridiscutere questo tema. Noi rimaniamo della convinzione di riparlare. Noi però partiamo dal presupposto che secondo noi un'attività commerciale è incompatibile con quell'area. Quella è un'area destinata ai bambini e alle famiglie. Dove non c'è mai stata l'esigenza di un bar, forse in un periodo storico, anni passati, c'è stata questa esigenza; l'abbiamo sperimentata? Abbiamo visto che non funziona. E' inutile che stiamo qua' adesso a litigare, metro quadrato in più metro quadrato in meno. Vediamo cosa si può effettivamente fare; per evitare che si ricreino problemi che ci sono stati. Non vogliamo adesso stare qui a dare colpe a nessuno, perché io non c'ero neanche, quindi non voglio entrare in merito a questa discussione. Io sono qua' adesso, e dico: ci sono lamentele, ci sono problemi, troviamo una soluzione. Dal nostro punto di vista, la soluzione è: un'attività commerciale lì dentro è assolutamente incompatibile con il parco, con quella che dev'essere l'utenza preferenziale di quel luogo; non sentiamo l'esigenza di un bar lì dentro; riteniamo che si è sempre vissuti bene, tranquillamente senza avere un bar lì; se ci sono delle mamme che si lamentano, gli si fa capire il motivo per cui l'amministrazione prende questa scelta. Non è che dobbiamo stare qui a sentire tutti quelli che si lamentano; allora non si farà mai niente. L'amministrazione dev'essere coraggiosa, e prendere una decisione seria e responsabile. Poi affronterà tutte le esigenze e le lamentele. Basta che faccia le cose in maniera corretta, cercando di sentire le esigenze e dando priorità a quel che è secondo me l'interesse pubblico. L'interesse pubblico è che lì sia tutelato un luogo che è destinato alle famiglie e ai bambini. Io e noi ci esprimiamo assolutamente in questo senso.

**Sindaco:** Ringrazio il Consigliere Foresti. Prego, Consigliere Vavassori, che parla come capogruppo.

**Consigliere Vavassori:** La questione del parco e del chiosco bar è in questi termini: l'amministrazione comunale ha ricevuto le lamentele, come le avete viste anche voi, relative a come era gestito precedentemente il bar ed alla tipologia di frequentazione. Il bar, per tantissima altra gente che è forse di più di quella che si lamentava, è un servizio richiesto: per i bambini e per le famiglie perché comunque c'è un bagno che dev'essere tenuto pulito; e serve anche un controllo come deterrente alle persone, che altrimenti potrebbero frequentare il parco come volevano. Qui nessuno si ricorda che da quando è stato chiuso il bar del parco,

si sono ritrovate le siringhe, cosa che avveniva tranquillamente sempre in precedenza. Avere qualcuno che gestisce un bar, che vigila sul territorio del parco, serve anche come deterrente per evitare che ci siano determinate persone. Il fatto che abbiamo tolto i videopoker e le slot machines, è un deterrente per fare in modo che non sia frequentato da certe persone . A nostro avviso, il fatto di togliere i videopoker e di dare uno spazio maggiore è senz'altro positivo. Le mamme non avevano lo spazio per entrare con la carrozzella. Questa era la realtà del bar attualmente. Un caffè non potevano entrare a berselo. L'ampliamento, che come abbiamo detto è di 13/14 metri quadrati rispetto all'attuale, perché la struttura in vetro, com'era fatta adesso, occupava lo spazio, anche se poi non era sfruttabile. Servono 5/6 metri quadri come magazzino, ed alla fine l'ampliamento riguarda 8/9 metri quadri. Questa è la realtà dell'ampliamento. Per noi lì del bar possiamo farne a meno, ma la gente lo chiede, le famiglie lo chiedono. Quando uno va là e non trova la carta igienica, il giorno dopo chiama. Volete sapere quante telefonate arrivano? Provate a sentire l'ufficio tecnico. Provate a sentire che trova sporco; se c'è un gestore, ha l'obbligo anche di tenere pulito. Se c'è un gestore ha l'obbligo di vigilare; se non c'è nessuno, chiuderemo anche il bagno e voglio vedere quanti non si lamenteranno. Mi sembra che qui c'è scritto che questo è il parco più bello. Probabilmente quello che avete fatto voi non è così bello, se non è così frequentato. Quello della Pace. E' la realtà, lo scrivete sul volantino. O non scrivete i volantini, o se li scrivete scriveteli almeno bene.

**Sindaco:** Se non ci sono altri interventi si passa alla dichiarazione di voto.

**Consigliere Suardi:** Stasera, togliendo i panni del consigliere e mettendo quelli del pubblico, ho sentito: non si doveva fare; s'è fatto troppo; si fa a metà. Non si doveva fare il chiosco. Si doveva fare un superbar. Quello che la gente vede, quel che è appoggiato, i progetti che ci sono sul tavolo, sul volantino noi diciamo così, voi dite in un altro modo. Sta un po' alla gente valutare. Prima di dichiarare il voto che ovviamente sarà favorevole, nell'accoglimento integrale della mozione, si è sentito dire che il bar – ancora una volta, dal Vicesindaco – era un bar privo di autorizzazioni Asl, e che nel 2006 sono state fatte delle pressioni; chiedo da chi. Dire a una persona, che allora ricopriva un ruolo pubblico: hai fatto delle pressioni su un altro organo pubblico, a casa mia significa essere andati a fare umma umma sotto il tavolo, e a carpire qualcosa; perché o c'è autorizzazione o non c'è. Uno non va a fare pressioni per averle. Mi spiegherà il Vicesindaco chi ha fatto queste pressioni, chi ha ottenuto o carpito queste autorizzazioni dell'Asl, ma tanto so che la risposta se l'è già data



lui, perché mettiamoci nei panni del precedente gestore del chiosco. Se tanto avesse ricevuto delle ingiunzioni di pagamento, o delle ingiunzioni restrittive della somministrazione da parte dell'autorità pubblica, da parte dell'Asl, oggi avrebbe sicuramente chiesto un risarcimento dei danni al Comune, perché non sarebbe stato inadempiente il gestore, sarebbe stato inadempiente il Comune. A oggi deve solo pagare, si è riscossa la fidejussione, gli si chiede di togliere un qualcosa che c'è ancora; e un qualcosa che deve essere tolto, perché l'ordine fatto dalla Giunta è quello: ripristina lo stato dei luoghi. Adesso voglio vedere come verrà ripristinato lo stato dei luoghi, alla luce del progetto del 2006, fatto ancora dalla precedente amministrazione. Quel progetto aveva tutti i crismi autorizzativi dell'Asl. E da quel progetto voi ora potete partire, per considerare un ampliamento. Quello che voi invece volete fare è un ampliamento su un ampliamento che voi avete chiesto di togliere. Al quale quindi avete pacificamente rinunciato. E' inutile, come diceva il Consigliere Foresti, star qui a ragionare sulle misure. La nostra proposta è chiara e ha trovato il benestare della gente, perché ricordo, Sindaco, che siamo in tanti ad Azzano, può darsi che le persone che conferiscono con lei siano diverse da quelle che conferiscono con noi. Il gruppo Noi per Azzano, glielo dico subito, non è che si è svegliato: facciamo un'interpellanza. Se la gente avesse detto, va bene così come sta proponendo l'amministrazione, per l'amor del cielo sarebbe stato inutile esser qui, avremmo perso tempo noi, avreste perso tempo voi, avrebbero perso tempo le persone che sono venute questa sera ad ascoltarci. Il problema è che l'interpellanza e la mozione è il frutto di una dialettica avuta con la gente. Magari è gente diversa da quella che parla con voi, però non è un'idea campata in aria da Sergio Assi o dal gruppo Noi per Azzano. E' un 'iniziativa maturata, e che tra le altre cose, se consideriamo che è in gran parte, o almeno penso e non voglio sottrarmi alla dichiarazione di voto del Consigliere Ferrari, condivisa da un altro gruppo di opposizione. Se fossi la maggioranza mi metterei un attimo in dubbio: revocherei la scelta facendo un passo indietro, ed eventualmente ritornerei sull'argomento con calma andando a verificare quelle che sono innanzitutto le reali necessità della popolazione. Chiederò aiuto al Segretario Comunale: un bar può essere identificato come un'opera pubblica, perché un'opera pubblica non è determinata solo dal proprietario, ma dev'essere anche determinata dalla sua finalità e la finalità dev'essere pubblica; io in un ampliamento di quel che c'è adesso, non trovo niente di pubblico. Concludo, anche perché è finito il tempo, la dichiarazione di Noi per Azzano è ovviamente favorevole all'integrale accoglimento della mozione.

**Sindaco:** Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Riprenderò alcuni concetti già espressi dalla Consigliere Foresti, con l'intenzione di ribadire quanto è stato detto. Permettetemi un piccolo spot anche a favore della nostra lista, Insieme per Azzano Futura. Noi siamo entrati nel 2009 in Consiglio Comunale. Abbiamo trovato una situazione voluta da altri. Adesso non stiamo cercando le colpe; se si prende atto che una situazione crea problemi, non costa niente rivederla, tornare sui propri passi. Mi fa piacere sapere che è la seconda volta questa sera che Assi rivede qualche posizione. Noi ci siamo trovati in questo Consiglio: adesso ci viene portata all'attenzione questa problematica che già dal 2009 conoscevamo, ma conoscevamo anche prima come cittadini. Mi fa specie che una lettera dei cittadini evidenzia parecchie lacune derivanti dall'esistenza del bar; probabilmente ci si riferisce alla gestione, sicuramente loro pensano che cambiando gestione i problemi evidenziati si risolvano. Mi sembra un po' una contraddizione. E' per la natura di certe strutture commerciali che esistono certe problematiche. Che poi vengano a fare la proposta di riaprire il bar, mi lascia alquanto perplesso. Avete sollevato un sacco di problemi: non è che pensiamo di dare in carico al gestore di controllare tutto il parco? Le siringhe, probabilmente, ci sono state, ma il controllo va fatto in modo diverso. Il gestore del bar sicuramente penserà a fare i suoi interessi. Anche perché se deve pagare quel po' po' di cosa che gli viene chiesta. La prima cosa che cercherà di fare sarà quella di concentrare la sua attenzione sulla gestione del bar ed attiverà tutte le possibilità per incrementare i suoi introiti. Figuriamoci se andrà a fare il controllo del parco; se ci sono problemi per i servizi igienici, penso che si possano trovare altre strade, altre soluzioni. Abbiamo degli operatori ecologici e non so se si può fare o non si può fare; sarà un tema che andremo a vedere, a sviluppare, ad approfondire. Noi della lista civica Insieme per Azzano Futura siamo contrari ai bar in tutti i parchi, i bar nei parchi non vanno bene. Nei parchi giochi soprattutto. Lì ci sono bambini, noi dobbiamo concentrare la nostra attenzione sui bambini; e tutelarli, possibilmente. Noi in questo momento andremo ad approvare la mozione presentata da Noi per Azzano, in tutti e tre i suoi commi. Perché? Perché mi sembra sia importante sapere rivedere quello che è stato fatto fin adesso. Non mi sembra ci sia niente di particolare, se ne rivedono di cose in Italia. Anche se si rivede, si dice: ok è stata un'esperienza, abbiamo visto, non ha dato i risultati che ci aspettavamo, rivediamo il tutto, parlandone magari con la gente, cercando di raccogliere più pareri, e però dopo avendo la forza, il coraggio di fare una scelta, di prendere una decisione. E, soprattutto, prendendo in considerazione l'ampliamento del parco. Un po' di verde penso faccia sempre piacere; se poi

attrezzato, sempre meglio. Noi voteremo a favore della mozione presentata da Noi per Azzano.

**Sindaco:** Possiamo mettere in votazione allora. Favorevoli alla mozione: 5 (Assi, Amadei, Ferrari, Foresti, Suardi), contrari 11. Non c'è l'immediata eseguibilità.

*Sindaco :La mozione è respinta, ma i consiglieri dell'opposizione avrebbero potuto fare ostruzionismo abbandonando l'aula al momento del voto e facendo così mancare il numero legale; perciò i consiglieri di maggioranza li ringraziano*

**Sindaco:** Facciamo una pausa di cinque minuti.

*Sesto punto dell'ordine del giorno:*

**INTERPELLANZA CONSILIARE – MOZIONE PER ATTI DI VANDALISMO E PROFANAZIONE DEL CAMPOSANTO.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca.

**Sindaco:** Riprendiamo i lavori. Procediamo con il **punto numero sei**, che è l'**interpellanza comunale – mozione per atti di vandalismo e profanazione del camposanto**. Dovrebbe illustrare il Consigliere Assi, ma non c'è. *Il Consigliere Suardi chiede di poter illustrare la mozione invece del Consigliere Assi* Vuol partire lei, Consigliere Suardi? Sì, prego. Lei fa parte del gruppo quindi penso proprio che la possa illustrare.

**Consigliere Suardi:** Seguiamo sempre lo stesso criterio del punto precedente.

**Sindaco:** Sì perché è la stessa cosa.

**Consigliere Suardi:** Perfetto. Con l'interpellanza a titolo 'Atti di vandalismo e profanazione del Camposanto, do' lettura dell'interpellanza e mozione posta in calce. Premesso che per l'ennesima volta è stato violato il Camposanto, uno dei luoghi sacri della nostra comunità, il luogo dove forte e sentito è il culto dei defunti, i malfattori hanno per l'ennesima volta colpito i sentimenti più profondi delle famiglie dei defunti, con atti e comportamenti incomprensibili e in spregio al rigore dell'inviolabilità dei cimiteri e delle sepolture. Ritenuto che le modalità e il disprezzo manifestato dagli autori del crimine e le circostanze fattuali colpiscano la sensibilità delle famiglie e dei loro intimi, e personali ricordi, contribuendo ad alimentare ulteriormente lo stato di generale insicurezza che da tempo dilaga nella nostra comunità, ricordato che sono stati asportati manufatti in rame dalle coperture delle strutture cimiteriali, sono stati divelti oggetti funerari, e sottratti beni e oggetti appartenenti ai singoli concessionari, ad ornamento delle sepolture, inoltre sono stati compiuti atti di dissacrazione, con lo spoglio dei segni delle sepolture private, violazioni gravi che meritano di essere severamente perseguite; ritenuto che si tratti di attacchi senza precedenti a un luogo caro agli Azzanesi, destinato al riposo eterno, considerato che negli ultimi due anni si sono accentuati in modo esponenziale anche i furti di biciclette, e borseggi nell'area della sosta di fronte al Camposanto, mentre i malfattori perpetrano i loro delitti, a oggi nessuna misura di contrasto efficace è stata adottata, considerato ancora che la mancanza di protezione del luogo facilita l'azione indisturbata di profanazione da parte dei criminali, e ritenuto che i delitti perpetrati all'interno del Camposanto sono da condannare con fermezza e senza alcuna situazione, valutato che abbiamo assistito tra un furto e l'altro ad una surreale inerzia dell'amministrazione comunale rispetto al problema, seguita da una rincorsa giustificazione del mancato contrasto, poiché concretamente in effetti a oggi non è stato fatto nulla, si chiede al Sindaco e all'Assessore competente se non ritengano necessario, per evitare il ripetersi di furti e profanazioni nel Camposanto, di installare un idoneo e efficace sistema di videosorveglianza, e attivare in modo capillare i controlli notturni da parte della polizia locale, e/o delle forze dell'ordine, e/o di un servizio di vigilanza privato, anche come occasione per presidiare meglio il territorio; si chiede altresì quali misure intende adottare l'amministrazione comunale per garantire un adeguato livello di sicurezza del luogo, e se sia stato interpellato, per competenza territoriale, il Comune di Bergamo (*Il Cimitero Comunale di Azzano San Paolo è ubicato nel territorio del Comune di Bergamo, sulla via per Azzano San Paolo*), al fine di intraprendere azioni congiunte per prevenire ulteriori profanazioni. Infine esprimiamo la nostra vicinanza alle famiglie dei defunti, colpite dagli atti di profanazione vandalici. Si propongono in termine di mozione, le seguenti conclusioni: il

Consiglio Comunale delibera di autorizzare la dotazione di un sistema di videosorveglianza presso il Camposanto, al fine di contrastare i possibili comportamenti criminali, di assicurare lo stanziamento, da ascrivere al bilancio di previsione anno 2012, per l'esecuzione della fornitura e installazione di detto impianto di videosorveglianza; di attivare in modo capillare i controlli notturni sul territorio a tutela dell'integrità e della sicurezza della comunità di Azzano San Paolo e del patrimonio comunale; di impegnare inoltre la Giunta comunale e l'Assessore alla Sicurezza di concerto con l'apposita Commissione Comunale del Comune di Bergamo, alla predisposizione di un piano di azione, volto a contrastare gli atti di profanazione e vandalismo e ogni altro comportamento criminale oggetto della presente mozione. Si chiede l'immediata eseguibilità della mozione. In particolar modo, l'interpellanza nasce da dei fatti, che sono stati riscontrati nel Cimitero di Azzano San Paolo, già da quel che mi ricordo a partire dal dicembre del 2010, allorquando inizialmente si era verificato il furto di rame dalle coperture delle varie campate dei loculi presso il cimitero, fino a colpire poi principalmente proprio le famiglie, le tombe praticamente delle persone sepolte presso il nostro Camposanto. Ovviamente si tratta di un sentimento di condanna unanime, non solo da parte del nostro gruppo ma penso che su questo ci possa essere la più ampia condivisione da parte del Consiglio Comunale; anche perché effettivamente non solo le persone che hanno subito, e che si sono viste poi costrette a intervenire per il ripristino dei luoghi, sono state colpite sotto il profilo economico, dal punto di vista morale e sentimentale, in quanto ovviamente il Cimitero, come penso per tutti noi, sia un luogo di riferimento per andare a ricordare i cari che ci hanno preceduti. In particolar modo, un appunto: sono fatti che si sono susseguiti da tanto tempo; ora, noi sappiamo benissimo che il Cimitero di Azzano, com'è noto, ricade sul territorio di Bergamo, e quindi la nostra polizia locale purtroppo ha dei limiti di competenza territoriale, però è anche vero che per quanto mi risulta, si possa, di concerto con il Comune di Bergamo, instaurare un percorso comune, come si fa per quanto riguarda eventuali accordi, per aperture e chiusure del Cimitero, in modo tale da avere un'operazione appunto congiunta, e forse anche più incisiva per evitare la commissione di questi tipi di reati. Il Cimitero si colloca in una zona dove, lo sappiamo tutti, lo sanno anche gli Assessori assidui frequentatori di social network, c'è il Centro Commerciale, un insediamento produttivo di Bergamo; i parcheggi sono spesso meta di nomadi. Io non riesco a capire – questa è una critica mia personale e politica – chiedo, se c'è stato qualche contatto con il Comune di Bergamo, in quanto vi accomuna non solo l'Assessore alla Sicurezza, vi accomuna sia per il colore politico sia perché è il segretario provinciale del vostro partito ), e anche il nostro Assessore alla Sicurezza è anche se non

sbaglio il locale segretario della Lega Nord; vista questa comunanza di appartenenza politica, chiedo se son stati predi dei contatti, e se si sono concordate delle misure sia per far fronte a questa problematica dei nomadi, anche perché poi vengono qui vicino ad Azzano San Paolo, ma anche perché leggendo la stampa locale, bene o male questi furti sono riconducibili, salvo qualche nostro connazionale forsanche bergamasco, e la mano porta tante volte all'appartenenza ai gruppi dei rom, che magari si prestano per i nostri, ma chi lo sa, sarà poi la polizia giudiziaria e l'autorità giudiziaria a fare luce. La nostra interpellanza è finalizzata a verificare la possibilità di installare un impianto di videosorveglianza. Ora mi si risponderà, in previsione, però ho capito ma, anche se la risposta fosse quella, l'impianto in previsione, il problema sussiste dal 19 dicembre 2010; oggi siamo alla fine di aprile del 2012, ed è vero con i limiti di bilancio, quel che si vuole, un qualcosa anche di tampone si poteva e si doveva già prevedere ed effettuare. Oltre al fatto, non me ne voglia l'Assessore, che al Cimitero, oltre a tutto ciò, c'è anche la solita presenza che personalmente non dà fastidio, non m'interessa, non la guardo neanche, però c'è il solito fenomeno di accattonaggio, che si verifica nelle feste e nelle ricorrenze, quasi tutte le domeniche; il territorio è di Bergamo, ma alla gente dà fastidio, ed è ovvio che è nostro desiderio soddisfare le esigenze di sicurezza della nostra gente.

**Sindaco:** Grazie. Prego, Assessore Orlandi.

**Assessore Orlandi:** Effettivamente, per le problematiche legate alla posizione del Cimitero sul territorio di Bergamo, e per gli altri motivi che indicava prima il Consigliere Suardi, questa vicenda è un po' che si trascina; dal primo evento di dicembre 2010, subito si è incominciato un rapporto con il Comune di Bergamo, con l'Assessorato alla Sicurezza del Comune di Bergamo, con dei contatti informali per arrivare a delle soluzioni condivise. Prima ancora, ci si era trovati per il problema della presenza dei rom su quel territorio, che ciclicamente si ripresentano nonostante ciclicamente le forze dell'ordine vadano a ricordargli che non possono stare su quel territorio. Diciamo che il secondo evento, quello delle *profanazioni* ha scatenato un'azione un po' più operativa, pratica e concreta. La vostra mozione è stata presentata l'11 aprile 2012; però mi son fatto un elenco delle cose che sono state ufficialmente fatte prima della vostra mozione. In data 1 marzo 2012, su esplicita richiesta dell'amministrazione, anche con i primi incontri informali tenuti con Bergamo, la polizia locale ha effettuato un sopralluogo con i tecnici della società che ci fornisce, installa e ha in gestione la manutenzione degli impianti di videosorveglianza. In data 20 marzo 2012,

da protocollo 3937, è pervenuto il relativo preventivo per l'installazione delle relative telecamere al Cimitero; nella mattinata del 29 marzo, la nostra polizia locale è stata contattata dalla Segreteria del dr. Appiani, Dirigente del Progetto Sicurezza del Comune di Bergamo, al fine di definire un incontro presso il Cimitero di Azzano San Paolo. Lo stesso pomeriggio del 29 marzo, alle 16, la polizia ha effettuato il sopralluogo di verifica del luogo, unitamente all'agente Mario Dino, della polizia locale di Bergamo. Inoltre in data 10 aprile 2012, abbiamo avuto un incontro con Appiani, al fine di posizionare un impianto di videosorveglianza sul territorio del Comune di Bergamo, definendo i punti che ne sono susseguiti: 1) trasmettere la richiesta al Sindaco di Bergamo (protocollo 5055 del 12 aprile); 2) redigere informativa per la privacy (informare che la telecamera è messa per motivi di sicurezza, per il controllo e la deterrenza della proprietà di beni del Comune di Azzano San Paolo) 3) posizionare la telecamera a nostre spese, con inquadratura orientata sul piazzale d'ingresso del Cimitero, e in posizione idonea, segnaletica contenente l'informativa sopraindicata. Preciso che attraverso i controlli notturni, sia dei carabinieri che della polizia locale, il Cimitero, fin dal primo evento sgradevole, del dicembre 2010, è stato considerato luogo sensibile, da tener controllato, ma le pattuglie, per ovvie ragioni, di necessità e di copertura del territorio comunale, non possono stazionare tutto il periodo al Cimitero, e quindi fanno semplicemente dei passaggi. Per quanto riguarda la Commissione Sicurezza, è già stata trasmessa copia della mozione al Presidente che la sottoporrà all'attenzione dei membri nella prossima seduta, prevista per il 15 maggio. Ricordo, inoltre, il fatto che ogni anno vengono stanziati a bilancio i fondi necessari per l'aggiornamento e il potenziamento del sistema di videosorveglianza. Faccio però una valutazione sulla mozione, per via dei seguenti termini contenuti: "ennesima" "perpetrati" "surreale inerzia". A mio parere sono dei termini molto poco oggettivi che lasciano un po' a chi li legge l'interpretazione che nella maggior parte dei casi è negativa. Per allontanarci dalla polemica che può nascere da questo tipo di ragionamento, tengo a precisare che gli eventi delittuosi sono stati tre in questi tre anni, di cui due gravissimi, dove sono state profanate le tombe, e i manufatti posti sulle tombe, e un altro dove i soliti teppisti per fortuna non erano entrati nel Camposanto, ma avevano rovinato con dei generi alimentari e con delle uova il cancello. Alla luce di tutto ciò, l'assessorato competente, ritiene che la mozione presentata dal gruppo Noi per Azzano abbia un alto valore morale; considerato inoltre che una buona parte delle azioni volte alla tutela del Camposanto sono già state intraprese da questa amministrazione, e sono in via di risoluzione nel medio – breve termine, le conclusioni della mozione del gruppo Noi per Azzano possono essere condivise, e dal mio punto di vista poste all'approvazione di tutto il

Consiglio Comunale, con l'integrazione di un emendamento, che voglio inserire all'interno della proposta . L'emendamento è: dare atto che la Giunta comunale si è già attivata per tutto ciò, e per trovare una soluzione e potenziare l'azione per la sicurezza della comunità e, nello specifico dell'argomento, la sicurezza nell'area del Cimitero Civico.

**Sindaco:** Grazie, Assessore Orlandi. Dato che c'è qualche minuto a disposizione, ovviamente mi associo a tutto quello che è stato detto, sugli atti indegni che sono stati compiuti, soprattutto in un luogo sacro come quello. Se qualcuno va a riprendere le dichiarazioni poi riportate dalla stampa, ho sempre condannato tali atti, e penso sia il pensiero di tutti condannare atti che vanno a toccare la sensibilità di un luogo del genere. Aggiungo anche però che, dopo il primo evento dove avevano asportato soprattutto rame pubblico, abbiamo sostituito i canali di gronda appositamente con materiale di lamiera verniciata perché attira meno l'attenzione, e quindi pensavamo di avere comunque spostato un po' il problema, non pensando senz'altro che certa gente (gente mi dà fastidio, vuol dire ricomprenderli tra le persone civili) andasse invece non solo a prendersela con quello che è la cosa pubblica, ma anche con le tombe private, staccando i lumini e staccando a volte anche le scritte dalle tombe. Questo secondo me va ancora al di là di quel che è il danneggiamento, perché finché si entra in un luogo sacro, perché io lo considero sacro, e si tocca la cosa pubblica, un canale di gronda, ancora ancora, ma andare a toccare le tombe secondo me è un atto di una gravità estrema e quindi piena condanna per questo tipo di atti.

**Segretario:** Mi esprimevo sull'emendamento; con l'ultima modifica del regolamento sugli emendamenti è sufficiente il parere del Segretario, a meno che non sia necessario il parere del responsabile di settore. Ritengo quindi che possa essere subito discusso.

**Sindaco:** Lei ha la replica adesso, certo. Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore. Personalmente, una telecamera – non so se avete discusso di una o più – che guarda solo al prospetto d'ingresso del nostro Cimitero, visto e considerato che, sempre da fonti di stampa, a volte entrano dal retro piuttosto che dalla parte di Colognola, avendo un Cimitero unico che ha più punti di collegamento, sarei forse un po' più incisivo sul Comune di Bergamo, proponendo di



metterne magari una anche loro, in modo tale che si possa presidiare più entrate; se io presidio ma i profanatori sono già dentro, è ovvio che la telecamera lascia il tempo che trova. Per il resto se c'è il parere di regolarità tecnica del Segretario sull'emendamento, lo stesso va ad integrare in modo positivo la nostra mozione e, lasciando ovviamente la parola anche agli altri partecipanti al dibattito, da parte mia esprimo l'assenso. Poi per quanto riguarda il termine "surreale inerzia", è ovvio che sotto il punto di vista critico, per amor del cielo vi siete mossi, ne prendo atto e mi fa piacere; una critica politica me la conceda: da dicembre 2010 alla prima data che mi ha dato lei, 1 marzo 2012, son passati dei tempi; conosco anch'io i tempi dell'amministrazione, li conosco bene, avendo ricoperto in precedenza il suo ruolo, forse uno sforzo in più, sotto il profilo della tempistica, avrebbe forse evitato il secondo o addirittura il terzo evento.

**Sindaco:** Grazie. A questo punto possiamo aprire la discussione sulla mozione.

**Consigliere Assi:** Grazie Sindaco. Assessore: l'avevo attesa prima, quando si trattava del rendiconto. Ho chiesto quali iniziative sulla sicurezza. Mi sono espresso anche in una maniera forte. Ma che è una maniera, quella di prima, quella del rendiconto quando parlo del fallimento, ma è un auspicio il mio. Quello evidentemente di fare un'azione che vada nel senso della sicurezza, perché il Cimitero è un luogo fragile, vulnerabile, indifeso per sua definizione. Però con una sua definizione di inviolabilità, che dovrebbe discendere dal luogo stesso, perché lì si racchiude la fede, la spiritualità, si racchiude l'uomo, la sua esistenza. C'è qualcosa di bello, dietro al Cimitero. Questo luogo ha bisogno di tutela. Perché tutela le famiglie, i loro ricordi, le loro necessità, le loro speranze, la loro preghiera. Abbiamo assistito purtroppo a tanti furti. Mi ricordo forse un paio di anni fa: si erano fregati tutte le grondaie, roba da mal di testa; ma le cose gravi sono quelle che poi anche il Sindaco diceva: asportare gli oggetti funebri; è come se qualcuno ti strappasse dal corpo qualcosa, è qualcosa di indegno. Ho sentito Sergio che mi diceva che l'azione di prevenzione, almeno attraverso la sorveglianza e la tecnologia, si fa con una sola telecamera installata all'esterno. La domanda era: non è possibile pensare a un ampliamento del sistema di videosorveglianza anche all'interno? Soprattutto all'interno del progetto del Cimitero; curiosamente, ho chiesto, perché lì anche un po' di responsabilità me l'attribuisco: mi sono visto il progetto, mi sono guardato le voci si spesa, avevo detto: vai a vedere che avranno messo lì dentro tutte le cose della videosorveglianza; non potevo non pensare che gente come voi non potesse pensare a questa cosa. Invece mi sono un po' stupito. Pensavo prima ancora di proporre questa

interpellanza - mozione, perché avevo il convincimento: vai a vedere che ci sono già di sicuro le telecamere, quindi le metteranno in esecuzione prossimamente; sono stato un po' tradito da un convincimento. Ecco perché alle volte mi dico: un fallimento; perché anche lì, che avevate l'occasione, buttalo dentro, l'impianto di videosorveglianza. Non so, credo che le risorse ci potrebbero essere ancora nell'appalto, nelle somme a disposizione. Lo dico a chi è chiamato a gestire la spesa: i soldi ci sono per fare questa cosa. Mi sembra che alla fine siano però un po' pochini. Mi sembra non sufficiente, inadeguato lo stanziamento: se vogliamo fare un intervento preciso, facciamolo bene. Bene una volta sola. Poi la speranza è che non accadano più queste cose, perché ci si interroga anche sul funzionamento delle telecamere. Noi diciamo telecamere ovunque, poi magari le telecamere non restituiscono sempre il risultato che noi ci aspettiamo. Non sempre i criminali sono così avveduti. A volte i casi di crimine vengono risolti anche grazie a telecamere sospettabilissime, ma poi ti beccano e alla fine si risale al malfattore. Voglio dire: se la telecamera c'è, è meglio. Se non c'è, siamo fregati. Se c'è possiamo avere la fortuna di beccarli. Se arrivano con il volto coperto, arrivano tradotti in un altro termine, però lo sforzo lo abbiamo fatto. Nella mozione, assessore, l'ho scritto: un piano di azioni volte a prendere possesso di questo problema; lo prenda fino in fondo, s'impegni anche a prevedere la spesa, se deve essere fatto dentro il progetto, a maggio usando le risorse che son già a disposizione come credo, ci sarà da fare una piccola verifica del progetto, ma fate una cosa fatta bene, che siete in tempo per farla bene. Per il resto mi sembra che le dichiarazioni che sono state rese abbiano colto nel segno. Ringrazio. Sugli esiti poi, e sull'attività di concertazione con Bergamo, mi sembra che siete già in campo: ottimo. Continuiamo su questa strada. Sul sistema di controllo, quello che noi riteniamo sia un deterrente non indifferente, cioè la vigilanza costante, fa un po' a botte con le risorse anche rispetto al servizio di vigilanza notturno di cui parlavamo prima. Queste sono cose che mi piacerebbe che anche la Commissione affrontasse; è un sollecito anche alla Commissione Sicurezza perché abbiamo bisogno di queste cose. La gente ne ha bisogno; un bel segno. Affrontiamo seriamente questa questione. Grazie.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Una sola cosa, volevo sottolineare. Il territorio non è più Azzano. La difficoltà è che Bergamo ha un regolamento per la videosorveglianza totalmente diverso dal nostro. Per autorizzarci a mettere anche una sola telecamera, non dev'essere una telecamera di videosorveglianza ma di sorveglianza ai nostri monumenti. Un altro modo di dire videosorveglianza perché alla fin fine è quello, però non devi controllare le persone ma i monumenti; loro hanno un numero prefissato di telecamere e non possono aggiungerne altre

sul loro territorio. E' il loro regolamento . Le sto dicendo, Consigliere Assi, che anche se il comune di Bergamo sta collaborando ci sono problematiche di diversa natura da superare per raggiungere l'obiettivo. Bergamo deve autorizzarci perché non è più nostro territorio neanche all'interno, benché di nostra proprietà. Noi quello che avevamo pensato anche, e adesso stavamo cercando di valutare con Bergamo, era la fattibilità, non solo dell'impianto di videosorveglianza ma anche di un impianto di allarme volumetrico. Ciò perché l'impianto di videosorveglianza, secondo me, anche all'interno delle mura, è abbastanza scoccante per una persona che va a pregare, nel senso che comunque si viola la sensibilità delle persone e la privacy. Si sta vedendo di trovare la possibilità d'istallare anche un impianto d'allarme volumetrico collegato alle forze dell'ordine. La difficoltà è che la nostra polizia locale va al cimitero, anche se è fuori dal nostro territorio. I carabinieri di Stezzano vanno al nostro cimitero anche se è fuori dal loro territorio. Me l'hanno evidenziato più volte. Mentre invece raramente i carabinieri di Bergamo arrivano nel nostro Cimitero. Arriva la polizia locale di Bergamo perché è stata più volte sollecitata, però non arrivano i carabinieri, perché lo considerano un territorio un po' marginale. Devo essere sincera, ringrazio sempre i carabinieri di Stezzano, perché loro intervengono, loro ci sono e nel loro giro hanno inserito anche il nostro Cimitero. Però un impianto di allarme volumetrico, visto che dopo una certa ora in teoria non dovrebbe esserci nessuno, a meno che non scopriamo cose strane, potrebbe essere un deterrente maggiore. Stiamo lavorando anche a questo.

**Consigliere Assi:** E' fra le azioni che vorremmo vedere.

**Sindaco:** Le ha elencate *il Consigliere Suardi*, lei non c'era. Le dico anche che purtroppo le telecamere è vero che son servite per tanti casi di cronaca, però è anche vero, facciamo l'esempio recente del sottopassaggio, vediamo chiaramente la faccia di chi ce le fa, ma se qualcuno non li conosce, e non è che si possono diffondere le immagini perché qualcuno va a fare la scritta sul muro; diventa più complicata la cosa rispetto a quando invece si prende la targa della macchina o del motorino. Facciamo la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Siamo d'accordo anche sulla questione delle videocamere. Però mi viene un dubbio non è che vedendole potrebbero eventualmente danneggiarle. Anche quello potrebbe lasciare il tempo che trova. Comunque, ben vengano se riusciamo ad affrontare e risolvere il problema. Siamo favorevoli sull'approvazione della mozione, pur non

condividendo l'impostazione che è stata data dal Consigliere Suardi sull'origine di chi commette il reato. Sui vari gruppi etnici bisogna stare attenti a non generalizzare, perché si potrebbero creare dei problemi, e so che a voi fa dispiacere quello che sto dicendo ma è così. Mia suocera, quand'era ancora in vita, è stata scippata, proprio davanti a casa nostra ed è caduta in terra. La prima cosa che ha detto: saranno stati due zingari, due rom, due albanesi. Li hanno presi, fortunatamente perché c'era della gente che è riuscita a fermarli: erano due bergamaschi doc. Sono casi; sarebbe bello entrare nelle statistiche. Vedere quanti, e di che nazionalità sono coloro che commettono i reati. Così per onestà, per correttezza. So che in occasioni di certe collocazioni di campi, aumentano i furti, però dopo vediamo di entrare nelle cose, di esaminarle con pacatezza non lasciandoci prendere da pregiudizi.

**Sindaco:** Per adesso i ragazzini che abbiamo beccato a fare atti vandalici son tutti Azzanesi doc. Dobbiamo fare due votazioni separate, per l'accoglimento dell'emendamento e per la mozione.

**Consigliere Suardi:** Ovviamente la dichiarazione di voto di Noi per Azzano è favorevole. Rubo un inciso, se sono stato frainteso mi dispiace. Non volevo dire: sono stati di quell'etnia a rubare nel Cimitero di Azzano. Mi riferivo a degli articoli di un quotidiano locale, dove tra le altre cose quando li han presi hanno verificato che erano rom ma non volevo generalizzare, anche perché mi sembra di aver detto che chi li manda è italiano o addirittura bergamasco. Tante volte è manodopera sfruttata da gente a noi molto vicina per integrare il proprio rendimento economico. Sulle telecamere, sì è vero: all'interno possono essere fastidiose, ne do' atto. E' vero che che la telecamera davanti a un luogo non è compromettente, però tuteliamo anche l'immagine, la sensibilità delle persone; sull'utilizzo poi delle telecamere, sì, se non si vede, se non è una persona conosciuta, tante volte la possono far franca, però l'esperienza insegna che spesso dove c'è anche un servizio di videosorveglianza, quando delle determinate persone vengono prese altrove, possono essere anche ricollegate a eventi nei quali in precedenza non erano note, e a questo punto diventano persone note, e ci sarebbe addirittura una continuazione di reato con pene molto più alte, in modo tale che questa brutta fattispecie di avvocati non li faccia uscire il giorno dopo. Per il resto il nostro voto è favorevole.

**Sindaco: Grazie.** Mettiamo in votazione l'emendamento, per prima cosa: favorevoli all'emendamento 16. Quindi mettiamo in votazione la mozione: favorevoli 16. Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità: favorevoli 16.

**Consigliere Ferrari:** Posso chiedere un chiarimento prima che presenti il prossimo punto, visto che fra l'altro nella delibera è stato fatto e magari non me ne sono mai reso conto. Mi è venuto un dubbio: alla fine si propone di approvare lo statuto, e dichiarare la presente deliberazione a voti unanimi immediatamente eseguibile. Unanimi vuol dire tutto il Consiglio.

**Sindaco:** Sì.

**Consigliere Ferrari:** Se noi votiamo contro, non c'è l'unanimità.

**Sindaco:** E' il verbale che conta poi.

**Consigliere Ferrari:** Allora starò attento a vedere se la cambiate. E' un tentativo di plagio.

**Consigliere Assi:** Non ci ho mai fatto caso. Che furbetti.

*Settimo punto dell'ordine del giorno:*

**APPROVAZIONE COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DISTRETTO DEL COMMERCIO MORUS ALBA.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca.

**Sindaco:** E passiamo al **settimo punto**, che è l'**approvazione della costituzione dell'associazione distretto del commercio Morus Alba**. Illustra l'Assessore Belotti.

**Assessore Belotti:** Buonasera. Con l'approvazione dell'associazione, entriamo nella fase operativa del distretto per avere un soggetto operativo ben identificato ed efficace, e non porre in capo al comune capofila tutti gli oneri della gestione. Innanzitutto vediamo l'associazione. Per quanto riguarda i vari articoli, all'art. 1 si legge: "E' costituita l'associazione di distretto tra i comuni di Azzano, Grassobbio, Orio [al Serio], Stezzano, Zanica, la Camera di Commercio, Ascom, Confesercenti, Cgil – Cisl – Uil. L'associazione ha sede in Stezzano, presso il Comune. L'associazione è costituita fino al 31 dicembre 2050. All'art. 2 c'è la finalità dell'associazione che è: "L'associazione non ha fini di lucro, è apolitica e aconfessionale. L'associazione si propone di dare piena attuazione al programma d'intervento". Art. 3: "Il patrimonio dell'associazione è costituito da beni mobili e immobili, o erogazioni, donazioni, lasciti di privati". Art. 4: "Gli organi dell'associazione sono: l'assemblea dei soci, il consiglio direttivo, con il presidente e il revisore dei conti. Art. 5, i soci: prende in considerazione la distinzione tra i soci ordinari e sostenitori. Art. 8, l'assemblea: "L'assemblea è composta da soci fondatori, soci ordinari e soci sostenitori. Le riunioni dell'assemblea hanno luogo almeno una volta all'anno". Art. 10, il consiglio direttivo: c'è la composizione, e c'è anche un rappresentante dei commercianti nominato di concerto tra le associazioni di categoria. Art. 11, le competenze del direttivo: la nomina del presidente, del vice-presidente e del segretario. Le funzioni di tesoriere. Le competenze del presidente, del revisore dei conti. La figura del manager di distretto. Come per le associazioni, viene redatto un bilancio, preventivo e consuntivo. Nella stesura dello statuto dell'associazione hanno partecipato vari comuni, per Azzano ha dato il suo contributo il Segretario Comunale.

**Sindaco:** Volevo dire solo un'altra cosa: la costituzione dell'associazione è finalizzata ad avere un soggetto operativo ben identificato, ed efficace per non porre a capo del comune capofila tutti gli oneri della gestione. Per ora anche se previste le quote associative non sono necessarie, in quanto c'è stata tutta la questione del finanziamento privato. Il distretto per adesso riesce a macinare nuove idee, e sovvenzionarle senza necessità di andare nelle quote associative dei comuni, e questa forma dell'associazione è già stata sperimentata da altre realtà, come ad esempio Bergamo. Il distretto in sé è già stato attivato Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** L'Assessore Belotti mi dovrà scusare. Lei non ha voluto intervenire nel rendiconto, e ha chiesto di prendere la parola in questa circostanza. Ha esordito leggendoci a

tratti lo statuto: l'avevamo già letto. Poteva anche evitarcelo. Pensavamo a una relazione un po' più dinamica. Un po' più entusiasmante, per dirla in breve. Il distretto, le ho detto prima, secondo me è un gioiello. Va trattato bene perché è anche un'esperienza nuova, un'esperienza che vede partecipi una molteplicità di soggetti. Ecco, la presentazione dello statuto dell'associazione in questi termini, veramente, ci lascia delusi; ci siamo guardati anche noi, e ci siamo un po' interrogati. Mi verrebbe prima da chiederle mi parli un po' del distretto commerciale, dei suoi obiettivi, delle strategie, dopodiché discutiamo; non ne avete mai voluto parlare, ve lo avevo già anche ricordato ed avevo chiesto: ma di cosa parla Morus Alba? E' di questo che volevamo sentir parlare, dopodiché del meccanismo dell'associazione, come strumento per far funzionare bene quest'ideazione, se è uno strumento, serve per far muovere la macchina. A noi interessa la macchina. E' questo di cui vorremmo parlare. L'ha messa lì come una cosa da niente, mi verrebbe voglia di uscire e andare a bere un caffè, tanto di cosa stiamo parlando. Il Sindaco ha aggiunto qualcosina che mi è sembrato naturale, perché gli ha attribuito un significato: serve per far muovere la macchina. La benzina, per intenderci. Ha voluto prendersi questo spazio, ed io le chiedo: se lo conquisti. Mi faccia capire questa cosa: io ho desiderio di capire da lei, perché sono stufo di leggere sempre la carta. Ci devo arrivare da solo, un po' faccio fatica. Palate di carta. Le chiedo proprio questa gentilezza: di esporre, ma anche una sintesi, ma ci faccia capire dove vogliamo andare. L'abbiamo fatta: perché? Dove vogliamo andare? Quali le strategie? Quali le modalità per finanziare le operazioni del Distretto, e poi ci diciamo: ci serve anche l'associazione, per far funzionare questa macchina. Questo le chiederei.

**Sindaco:** Altri interventi? Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Aggiungo, alle richieste di chiarimento già avanzate, una cosa che però entra già nello specifico dello statuto ed, in particolare, io non ho capito perché nel consiglio direttivo, nella composizione ci sia anche un rappresentante del Creberg, che non ha diritto di voto, a differenza degli altri componenti del consiglio direttivo. E' una cosa che mi ha lasciato abbastanza perplessa. Gli organi che compongono questo direttivo sono i comuni che aderiscono al distretto, l'Ascom, la Confesercenti, le associazioni sindacali, e tutti hanno diritto di voto, e poi c'è il rappresentante del Credito Bergamasco senza diritto di voto. Mi chiedo che senso ha un rappresentante del Credito Bergamasco all'interno del consiglio direttivo. Se vuol far parte del distretto, vuol essere un socio ordinario, un socio sostenitore,

potrà benissimo far parte dell'assemblea dei soci, ma rispetto alla composizione del consiglio direttivo ho delle perplessità. Intanto chiedo il motivo.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** nel consiglio direttivo mi si dice: un rappresentante di ciascuna delle tre associazioni sindacali con un unico diritto di voto. E se non van d'accordo, chi vota?

**Sindaco:** Rispondo io perché è l'assemblea dei sindaci che ha stabilito queste cose. Ci dev'essere, all' interno del distretto, un'equiparazione tra il pubblico e il privato. Non deve prevalere né uno né l'altro, ed è per quello che le tre sigle sindacali hanno un unico voto, poi c'è l'Ascom e la Confesercenti. Mentre per quello che chiedeva la Consigliere Foresti sul fatto che sieda nel consiglio direttivo un membro designato dal Credito Bergamasco, è perché è uno sponsor che ha messo a disposizione più di 30.000 euro ha chiesto di sedere nel direttivo senza avere diritto di voto. Ne fa parte, ma non può votare le decisioni. Le Due Torri (*il nuovo Centro Commerciale recentemente sorto tra Azzano e Stezzano*), che ha messo a disposizione una bella cifra, e Finser per i notevoli contributi futuri per l'intervento del Polo del Lusso non hanno chiesto di entrare. Invece il Credito Bergamasco ha chiesto di avere un suo membro che viene, non ha diritto di voto, ma ha diritto di parola. Fondamentalmente, era un suo diritto chiedere, una volta che si è messa una certa cifra a disposizione. Bene o male, chi mette una certa cifra vuole sapere come viene spesa questa cifra: senza avere diritto a decidere delle scelte. Ben vengano, sinceramente, se vogliono venire a divertirsi alle riunioni, altri sponsor che vogliono mettere a disposizione delle cifre per il commercio: non hanno nessun diritto di voto, ma sarebbero i benvenuti, ve lo posso assicurare. Oltretutto, il nostro è uno dei pochi distretti in cui si è deciso, visto e considerato che il gruppo di lavoro dei commercianti sta funzionando molto bene ed è molto attivo, di eleggere vice presidente Emiliano Amadei, un nostro commerciante. Ci fa piacere che la nostra comunità sia attiva da questo punto di vista e sia tra i più propositivi. Il distretto sta iniziando a funzionare molto bene: hanno già fatto un calendario degli eventi, stanno già organizzando la prima manifestazione, ci sono già delle proposte concrete che vengono soprattutto da parte dei commercianti che chiedono tutta una serie di iniziative propositive che si attueranno. Si sta trovando il modo per attuarle perché le risorse ci sono, si tratta proprio di capire come realizzarle. Tra queste c'è proprio anche la rivalutazione dei nostri centri storici, l'attivazione dei temporary shop, la possibilità di esporre gli oggetti del



commercio di un commerciante di un paese all'interno del negozio di un commerciante di un altro paese in maniera tale che ci sia proprio questo scambio per fare in modo che i paesi si mettano in rete, e cerchino di far sopravvivere il nostro commercio di vicinato. Son tutte belle iniziative che si stan portando avanti. Grazie.

**Consigliere Ferrari:** In merito alla precisazione che ha fatto, sulla rappresentanza di un membro del Credito Bergamasco: è uno sponsor che ha dato una certa cifra; significa che se un domani ci fosse un altro sponsor, potrebbe entrare, senza diritto di voto nel consiglio direttivo. Perché lei ha detto, giustamente, senza diritto di voto; però sappiamo bene che uno sponsor che dà i soldi può comunque condizionare le decisioni anche degli altri. Tenete presente che io, magari anche in modo non così palese, così trasparente, posso dire: io sono uno sponsor, ho dato tot, io non ho diritto di voto, però se ho diritto di parola nell'esprimermi posso far passare dei messaggi condizionanti.

**Sindaco:** Però questo è un soggetto costituente l'associazione. Se in futuro ci saranno altri sponsor (spero che ci siano), potranno magari chiedere di far parte dell'assemblea; ma ora nasce così perché son quelli che ci sono adesso. Comunque sia, ricordiamoci che all'interno non c'è solo la parte politica. C'è anche una grossa parte espressione delle associazioni di categoria, Ascom, Confesercenti e le sigle sindacali. Intendo dire, la cosa è ben equilibrata perché son rappresentate tutte le categorie esposte.

**Assessore Belotti:** Del direttivo fa parte il Sindaco di Azzano: lui le ha dato spiegazioni. Lei era magari distratto mentre ha parlato il Sindaco, Consigliere Assi.

**Sindaco:** Se lei sta chiedendo chi partecipa al distretto del commercio, le rispondo che sono io perché le riunioni sono la mattina. Le ricordo però che abbiamo già discusso di che cos'è il distretto altre volte.

**Consigliere Assi:** Se n'è parlato perché era obbligatorio.

**Sindaco:** Allora gliene parlo ancora e le sto dicendo che il distretto del commercio lo seguo io perché le riunioni sono la mattina alle 10. Andiamo io e il comandante Paladini.

**Assessore Belotti:** Consigliere Assi, se non l'ha ancora capito: per il distretto del commercio risponde il Sindaco in quanto è componente, per una scelta interna, del direttivo e rappresenta l'amministrazione comunale.

**Sindaco:** Consigliere Assi, siccome sono io che decide chi parla e chi non parla. Ho capito: le risponde il Sindaco e non le va bene. Siccome sono io il Presidente stabilisco io chi parla. Se vuole stiamo qui mezz'ora, a stabilire cos'è il distretto.

**Assessore Belotti:** Non ha in mano lei l'agenda dell'amministrazione comunale, Consigliere Assi. Le ricordo che non può decidere lei per gli altri.

**Sindaco:** Adesso basta, Consigliere Assi. Non le è chiaro cosa? Mi dica cosa non è chiaro, e io le rispondo. Oggi l'argomento è la costituzione dell'associazione; passiamo alla costituzione dell'associazione del distretto del commercio Morus Alba

**Consigliere Assi:** Chiedo che venga spiegato il significato del Distretto

**Sindaco :** Le spiego il significato del distretto del commercio. Fondamentalmente, in questo periodo di crisi economica, il distretto ha la finalità di attivare la collaborazione tra più comuni e tra i commercianti dei comuni per realizzare insieme una piattaforma comune da cui partire per proporre delle strategie relative al commercio. Molti comuni l'hanno già fatto negli anni passati con risultati interessanti; era previsto anche all'interno del vostro accordo di programma per il Polo del Lusso la creazione del distretto e noi abbiamo anticipato i tempi.

**Assessore Belotti:** Consigliere Assi lo so anch'io cos'è il Distretto e, se dopo vuol far perdere tempo per fare un ennesimo show anche se c'è poca gente, possiamo continuare a parlarne senza problemi.

**Sindaco:** Consigliere Assi: basta. Passiamo al secondo giro. Se lei mi vuole fare delle domande, io le rispondo. Tranquillamente. Vuole intervenire? Faccia le domande. Vedrà che la risposta ce l'avrà. Sono preparata.

**Consigliere Assi:** Prendo la parola e inizio così. Prima ho sentito dire dall' Assessore che i commercianti non partecipano, si fa una domanda precisa per la presentazione del Distretto ed asetticamente ci viene illustrato uno statuto (non ci vuole mica tanto a leggerlo), e mi chiedo effettivamente quali strategie abbiano mosso l'amministrazione per utilizzare questo strumento. Ho parlato di un gioiello: pensavo che un gioiello di famiglia potesse anche essere un orgoglio della famiglia, quello di presentarlo come un obiettivo importante. La delusione per assenza di risposte. Risponda sulla figura del manager, l'assessore o chi per lui; che idea c'è sui costi di gestione di questa struttura; l' associazione, come contributo per rendere agevole la gestione del distretto. Il manager si dice: può essere retribuito e non penso che lavori gratis. Abbiamo visto che se non c'è il manager, c'è la figura del Presidente ed in subordine il Vice-presidente. Immaginiamo che ci sia il manager e se dobbiamo spendere i soldi per pagarlo esauriremo le risorse nel giro di poco tempo. Personalmente il mio intendimento è: evitiamo di spendere denaro per il manager. Non serve. Se lo strumento dell'associazione è quello di indicare un manager, che possa proporre tutte le iniziative che sono indicate qui, allora m'interrogo sul valore dell'associazione: se voleva dare lavoro a dei manager, non ne abbiamo bisogno in questo momento. Piuttosto invece diamo voce al lavoro da fare: a quei soggetti che avete dato in elenco. Ottimo. Vuol dire che è un lavoro fatto grazie al contributo di molti. Che poi nella circostanza debba essere il Presidente o il suo Vice-presidente, vuol dire che c'è anche un carico di responsabilità da parte di queste strutture, che devono aiutare a coltivare l'idea e la crescita di questa associazione, soprattutto per il distretto. Anche nell'impostazione, la cosa secondo me ha valore se sono ancora i soggetti che hanno costituita l'associazione ad essere il vero motore, il vero volano. Si assumono anche la responsabilità delle scelte; al limite, io mi sono interrogato e mi sono detto, me lo sono anche scritto: tutto sommato ogni amministrazione ha dei suoi funzionari capaci. Magari insieme possono sostituire il manager. Un contributo, con i responsabili degli uffici del commercio. Io penso che bisogna ragionare così, se non sono sempre soldi. Bisogna spendere: e allora non ha sempre senso tutto quello che si fa. Lo sforzo che è richiesto è questo: quello di lavorare insieme. Non di prendere il manager che fa tutto. Impoveriamo anche il significato dell'associazione, che secondo me dev'essere fortemente motivata. Io chiederei questa cosa e pensare di fare un ragionamento sulle figure professionali che ci sono all'interno dei singoli comuni perché, comunque, credo che sia anche un'occasione bella per loro lavorare per il distretto. Io mi sono anche detto perché no, come accade in molte circostanze. Anch'io lavoro nella pubblica amministrazione però faccio anche questo.

Vengo remunerato diversamente rispetto ad altri. Faccio questo: dirigo un ufficio. La proposta mia è: si potrebbe individuare all'interno dei comuni quello che potrebbe assumere un ruolo di vertice, e gestire le dinamiche dell'associazione. Perché no? Questo mi sembra possibile, evitando di spendere. La formula 'può essere retribuito', mi fa già pensare che verrà retribuito ed avrà un costo.

**Sindaco:** La ringrazio. Ci sono altre domande? Secondo giro, sì.

**Consigliere Foresti:** Io volevo dire che se nello statuto di costituzione è già prevista la presenza di un manager, mi viene difficile pensare che questo manager poi non venga nominato. Se proprio nell'atto costitutivo, già viene prevista questa figura. Cioè non è neanche una modifica in un work in progress. Cioè, proprio già all'inizio si dice che verrà messo un manager, verrà pagato. Già anche a me questa cosa non entusiasma. Poi torno su quel che ho detto prima: non voglio attaccarmi ai dettagli o alle piccolezze. All'interno di un'associazione che dovrebbe essere volta a promuovere i commercianti, sinceramente la presenza di un istituto bancario nel direttivo va a ledere il principio della concorrenza. Se ci vogliono essere altri sponsor, e altri istituti di credito che vogliono sostenere quest'associazione vanno a finanziare un'associazione dove nel consiglio direttivo c'è un membro di un'altra banca? Lo statuto l'avete proposto voi. Se un comune si prende, e possiamo farlo in questo momento, l'incarico di promuovere che venga modificato questo articolo 10 relativo alla composizione del consiglio direttivo, io sono la prima a votarlo. Sinceramente non perché voglio essere maliziosa ma c'è sempre questa poca trasparenza nelle cose. Non capisco perché ci devono essere sempre nelle associazioni gli istituti di credito. Se vogliono sponsorizzare, possono sponsorizzare, ma lo possono fare anche senza entrare nel consiglio direttivo. Anche perché ciò lede il principio per cui altre banche possano sostenere quest'associazione. Perché il Credito Bergamasco dovrebbe entrare nel consiglio direttivo di un distretto del commercio? Se non perché potrebbe avere degli interessi, dei tornaconti: le banche, lo sappiamo tutti, non è che sono degli istituti di beneficenza. Non sono neanche contro le banche, ma tutto il sistema mondiale è sorretto dalle banche. Non è che voglio sputare in faccia a nessuno. Però secondo me bisogna cercare di rimuovere l'idea, per cui all'interno delle associazioni che hanno delle finalità commerciali debbano essere presenti dei membri di istituti di credito, già definiti in partenza. Secondo me bisogna davvero spingere un po' per eliminare questa mentalità. Io comprendo la funzionalità di un distretto del commercio, e mi rendo conto che anche la Regione Lombardia ha spinto molto

sulla creazione di questi distretti e li finanzia; il nostro non è stato finanziato e non ho capito perché. In merito a questa cosa potreste spiegarci perché alcuni distretti sono stati finanziati dalla Regione Lombardia, e questo è stato riconosciuto ma non finanziato. Non ci saranno i soldi. Nel momento in cui li distribuiscono, ci saranno dei criteri con cui vengono distribuiti. Spero che non sia per chi arriva primo. Queste sono tutte le mie perplessità, non rispetto all'idea di istituire un'associazione, ma a questi piccoli dettagli, che secondo me però non fanno capire bene i perché e non fanno voler troppo bene a questa cosa.

**Sindaco:** Il testo non si può cambiare. E' nato nei Consigli Comunali di tutti gli altri comuni, il testo è quello. Per quel che riguarda il finanziamento dei distretti da parte della Regione Lombardia, il nostro è il primo non finanziato in graduatoria, pur avendo avuto un punteggio superiore ad altri distretti che invece sono stati finanziati. Da quanto abbiamo capito, abbiamo comunque chiesto la revisione e abbiamo chiesto che siano messi a disposizione altri fondi per i distretti; qua' nella bergamasca sono stati esclusi dal finanziamento il distretto di Antegnate, di Curno ed il nostro. Suppongo che la scelta di Regione Lombardia sia stata determinata dal fatto che i nostri erano finanziati anche da privati Centri Commerciali, detto fra noi. Infatti la critica che abbiamo mosso, e ti posso assicurare che è stata piuttosto pesante, che abbiamo mosso io, il Sindaco di Stezzano, quello di Grassobbio, di Orio e di Zanica è stata: i nostri commercianti sono più penalizzati rispetto ad altri. In un paese della Val Brembana o della Val Seriana, che non ha vicino centri commerciali, i suoi negozi di vicinato soffrono, ma soffrono meno rispetto a quelli che hanno vicini grossi centri commerciali perché c'è più concorrenza. Se abito in un paese dell'alta valle e devo andare a fare la spesa giornaliera, non vado all' Oriocenter o a Curno o all'Esselunga di Nembro perché ovviamente vado nel negozio sotto casa a comprare il pane e il latte, e probabilmente anche i generi di prima necessità. Questa stortura l'abbiamo evidenziata anche pesantemente, tanto è vero che c'è stata una proposta portata in Consiglio Regionale dai Consiglieri Pedretti e dal Consigliere Frosio, che hanno chiesto di trovare delle risorse per finanziare anche i distretti che hanno avuto il punteggio, ma sono stati esclusi. Per quello che riguarda la presenza del Credito Bergamasco, come dicevo prima, uno sponsor in un distretto del commercio serve. Purtroppo le risorse sono fondamentali. Un istituto bancario, può piacere o non piacere che sia un istituto bancario ma poteva essere anche una compagnia assicurativa od altri, tanto è vero che ci hanno messo dei soldi anche i centri commerciali, cioè le Due Torri, con quasi 300.000 euro. Fondamentalmente in questo momento sono soldi perduti, con le liberalizzazioni. Noi ci crediamo. E non abbiamo fatto l'associazione per aiutare i centri

commerciali, ma per aiutare i nostri commercianti a mettersi in rete; a trovare delle risorse, a attraverso nuove idee ed opportunità. Le idee non devono nascere solo da noi, ma noi vogliamo proprio che siano i commercianti a far nascere le loro idee, perché noi magari possiamo avere delle idee per il rilancio del commercio che sono diverse da quelle che hanno chi c'è in mezzo, nella vita reale, che conosce le sue esigenze e quelle del suo vicino di negozio. Questo senz'altro è uno dei passi che saranno portati avanti. Il calendario degli eventi è la prima cosa che s'è fatta; c'è la prima camminata enogastronomica che coprirà tutti e cinque i comuni, e anche se non son queste le cose che servono veramente al commercio, servono per attirare gente, come la notte bianca a Bergamo. Servono ad attirar gente sul territorio, ma fondamentalmente queste sono cose per sponsorizzare il distretto, e farlo conoscere. In realtà quello che serve sono aiuti concreti, magari anche per il rinnovo dal punto di vista strutturale delle infrastrutture che ci sono al di fuori dei loro negozi, delle loro vetrine e delle loro insegne. Queste sono cose che magari possono attirar di più il pubblico, oltre a tutta una serie di nuove idee che possono venire; ad esempio il Comune di Grassobbio, ultimamente, ha fatto, e poi sarà esteso a tutto il distretto del commercio, un corso per i commercianti per poter vendere i loro prodotti anche su E-bay. Quel che si vuol fare è creare una rete di conoscenze ed iniziative. Il manager è servito, ed è stato fin adesso sponsorizzato, cioè pagato, sempre dalle Due Torri Altarea. Il manager, che è rappresentato dalla Tred Lab, è servito sia per la costituzione del distretto che per la presentazione del bando alla Regione. In questa fase iniziale, tutti quanti noi abbiamo ritenuto indispensabile il ruolo di coordinamento di una figura esterna esperta che mettesse in campo la sua esperienza per cercare di costruire il Distretto; perché altrimenti va a finire come in tante altre cose, che proviamo, ma poi alla fin fine non si riesce a costruire quello che è veramente necessario per finalizzare l'obiettivo. A parere dei Sindaci, una volta iniziato lo start-up, e quindi dopo che da parte di tutti, noi, gli uffici ed i commercianti si acquisisce l'esperienza necessaria sui vari argomenti si può andare avanti senza il manager. Però nella fase iniziale è veramente problematico capire come funziona un distretto del commercio, e come mettere in rete il tutto, e caricarlo sui nostri uffici già molto oberati. E' necessaria l'esperienza professionale specifica per coordinare tutti e per favorire e realizzare le proposte più opportune anche se è vero che Ascom e Confesercenti arrivano e portano l'esperienza degli altri distretti. Poi è vero che una volta che tutto quanto funziona, secondo me si può andare avanti quasi da soli, però in questo momento serve l'aiuto professionale.

**Assessore De Luca:** D'accordo con entrambe le osservazioni: sul fatto che anche a me nei consigli poi non piace che compaiano all'improvviso le banche, e nello stesso tempo invece creare un'iniziativa e dover inserire delle professionalità esterne. Per quanto riguarda la presenza delle banche, anche se per certi versi me ne dispiace, dico però che ne capisco anche il senso. Nel momento in cui si ha a che fare con delle amministrazioni pubbliche, dove proprio anche per le modalità di erogazione dei contributi ci possono essere dei problemi relativi ai pagamenti, dove si può aver difficoltà ad aver liquidità, la banca può permettere quella continuità in termini di liquidità che praticamente non riescono sempre a garantire le amministrazioni pubbliche. Di conseguenza è interesse poi della banca, naturalmente, mettere un osservatore, per capire poi se l'operazione può essere finanziata o meno. Io presumo che il senso sia quello. Mi rincuora il fatto che, perlomeno, quest'osservatore interno è senza diritto di voto. Osserva, però, perlomeno in linea teorica, non dovrebbe influire sulle scelte. Per quanto riguarda il manager, sono d'accordo con il fatto che il manager, in questa fase, ha una funzione di coordinamento. Quello che credo che sia stato il senso dell'introduzione di questa figura, è il fatto che in molti casi, queste iniziative di distretto commerciale rappresentano poi degli *escamotages*, che vengono fatti solo con l'intenzione di ottenere dei fondi, che poi chi partecipa ritiene che debbano essere distribuiti con certi criteri; mentre, se si vuol dare veramente un'impronta, e riempire di contenuti il distretto commerciale, come diceva prima il Sindaco, forse, soprattutto in una prima fase, ci vuole una persona che gli dia quest'impulso, perché altrimenti la cosa rischia, come in altri casi, di morire nel giro di un paio d'anni, solo perché, esauriti i fondi, non c'è più interesse a portarla avanti. Diciamo che è una sorta di badante, che viene data allo start-up di un'iniziativa. Se poi ci trovassimo in un mondo perfetto, probabilmente tutti quanti avremmo le sue professionalità all'interno di un ente, ma come sa benissimo anche il Consigliere Assi essendo un tecnico di un comune, sa benissimo che si fa presto a trovare chi può gestire una situazione, ma non sempre lo fa di buon grado.

**Sindaco:** Facciamo la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Non vorremmo che diventasse anche questa, una sovrastruttura fine a se stessa; si sono eliminati tanti enti inutili, proprio perché erano sovrapposizioni e poi andiamo a costituire associazioni. Oltre a questo c'è la questione del rappresentante del Credito Bergamasco, che per me è anche sostanziale a questo punto, perché la banca può

comunque conoscere quello che viene deciso perché tutto sarà pubblicizzato. Non saranno incontri tipo Massoneria? Se qualcuno corre, vuole dire che magari ha degli interessi.

**Sindaco:** E' un aiuto trovato da un Sindaco.

**Consigliere Ferrari:** Va bene. Però dobbiamo fare anche attenzione anche perché, tra gli obiettivi di questa associazione costituenda si parla di allargare il commercio ed è una cosa piuttosto vaga. Magari diventa una di quelle cose che giustamente magari si spendono più soldi per i manager che per le finalità specifiche. Non ho sentito parlare dell'utilizzatore finale del commercio: il consumatore. Se l'associazione fosse finalizzata anche a calmierare i prezzi in qualche modo magari! La mia è una dichiarazione di voto, per cui non richiedo risposta. Alla fin fine, il consumatore si ritrova una struttura in più, ma i prezzi magari continuano ad aumentare, quindi abbiám fatto il distretto del commercio e il consumatore dice: ci sono i commercianti che possono trarne un vantaggio e mi starebbe bene, perché sono quelli che poi, indirettamente, danno qualche posto di lavoro. Ci sono altri organismi che possono avere un interesse economico, però alla fine, il consumatore è quello che paga. Noi siamo contrari, perché la proposta ci sembra un po' nebulosa, un po' poco chiara, anche nelle sue enunciazioni anche se Il Sindaco ha cercato di dare spiegazioni ulteriori.

**Consigliere Assi:** Due cose. 1) Ritorno sull'Assessore, con il quale sono dispiaciuto per non aver avuto da lui illustrazione alcuna, rispetto anche all'annuncio che ci aveva fatto, in sede di rendicontazione. 2) Rispetto al tema dell'associazione in sé come strumento è un'ideazione che ci può stare. Però, rispetto al fatto che noi abbiamo chiesto di avere cognizione del Did, della sua impostazione, degli investimenti non se n'è parlato. Credo che degli investimenti preannunciati all'interno della relazione finanziaria del Did, non so quanto ci sia di vero; nel senso di restituito, in termini pratici. Però, io non posso dedurlo, se qualcuno non me lo spiega perché così faccio fatica poi a capire bene un argomento. Rispetto a tutto questo vedo incertezza, parliamo di un argomento di cui sappiamo poco, salvo sapere com'è articolato uno statuto che è come tanti altri e non è che ci voglia molto. Ha tratti tecnici, molto tecnici; poco politici. Per questa ragione, noi ci asteniamo da qualsiasi decisione, con l'intendimento però di affrontare seriamente e in maniera molto articolata la materia. Grazie.



**Sindaco:** Grazie a voi. A questo punto, mettiamo in votazione: favorevoli 11, contrari 2 (Ferrari, Foresti), astenuti 3 (Assi, Amadei, Suardi). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11, contrari 2 (Ferrari, Foresti), astenuti 3 (Assi, Amadei, Suardi).

Escono i Consiglieri Tomasoni e Sassi.

*Ottavo punto dell'ordine del giorno:*

**SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO PER L'ANNO 2012.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca. Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

**Sindaco:** Passiamo quindi al **punto 8**, che è il **servizio di gestione dei rifiuti urbani – approvazione del piano finanziario per l'anno 2012**. Illustra l'Assessore Bonati.

**Consigliere Assi:** Scusate una

**Assessore Bonati :** Avevo preparato un discorso lungo e articolato: cercherò di essere più breve. Vorrei dividere il mio intervento in due parti: 1) per quanto riguarda la mera presentazione numerica del piano finanziario 2) per quanto riguarda gli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire, in collaborazione con la società partecipata Gesidra. Per quanto riguarda la base del piano finanziario, c'è stato un leggero aumento per quanto riguarda i costi di gestione, soprattutto lo smaltimento del rifiuto secco. Questo perché, benché abbiamo ancora tariffe molto competitive, molto convenienti rispetto a chi aderisce alla Rea, comunque sia dall'anno scorso, per quanto riguarda Azzano che conferisce il rifiuto secco in A2A, , il costo alla tonnellata è passato dagli 86 euro ai 92 euro e l'aumento di quest'anno del costo del ciclo di circa 4.000 euro è dovuto essenzialmente a questo. Aumenti maggiori sono stati poi dovuti al costo di gestione generale in quanto il Comune di Comun Nuovo non conferisce più il servizio della Tia a Gesidra, e anche perché ci sono state due maternità da parte delle impiegate di Gesidra con la relativa sostituzione. L'aumento in gran

parete del costo del piano finanziario è dovuto indicativamente a questi costi, sia amministrativi che generali. Da questo piano finanziario, si riesce a ottenere un aumento indicativo intorno al 2-3% per quanto riguarda le tariffe che interessano i cittadini e che saranno successivamente approvate. Se ci saranno domande più particolareggiate riguardo a questi numeri, risponderò in modo più. Quello che mi premeva invece sottolineare è che si sta collaborando per la ricerca di un maggior risparmio a livello economico, ma anche a livello ambientale. Il Cda di Gesidra, che si sta muovendo in questi termini, sta cercando soluzioni che possano permettere il compattamento anche dei rifiuti che a tutt'oggi non si riesce ancora a comprimere. Questo per evitare la diminuzione del costo dei trasporti, e il successivo inquinamento legato ai viaggi. Questo è uno degli obiettivi: il macchinario che dovrebbe essere acquistato è un compattatore che può lavorare fra le cinque piazzole dei comuni aggregati, e intervenire dove occorre. Si cerca una collaborazione, sempre con il Cda, che si è sempre dimostrato propenso a farlo, anche per l'insegnamento del recupero del rifiuto soprattutto all'interno delle strutture scolastiche. Ci stiamo attivando per organizzare delle giornate ecologiche, o comunque dei corsi all'interno delle scuole; il tutto dovrebbe partire per settembre – ottobre. Sono dei corsi per un'incentivazione della sensibilizzazione dei ragazzi al problema del riciclaggio dei rifiuti. C'è *a latere* il grosso impegno che sta dando la Commissione Ecologia, composta da gente veramente competente, e che vuole organizzare, per gli inizi di giugno, una giornata ecologica, con la raccolta dei rifiuti abbandonati all'interno dei parchi. All'interno di Cesidra stessa c'è qualche problema. Ci sono la Provincia e Stezzano che devono per legge uscire ed essere liquidati; si sta predisponendo la possibilità di fare entrare all'interno un socio privato che, al 40% e comunque sempre in minoranza, possa portare parte dei soldi che dovranno servire alla liquidazione di Stezzano e della Provincia. C'è stato quest'anno il problema di Comun Nuovo, che non ha voluto conferire il servizio; e anche Ugnano, e questo per un problema di patto di stabilità e di proroga del servizio, probabilmente sarà costretto a indire una gara d'appalto specifica solo per il suo Comune. Alla fine ci ritroveremo solo in cinque soci che utilizzeranno questo servizio. Questi problemi hanno portato via parecchio tempo al Cda, che sta comunque seguendo anche tutte le varie problematiche compresi i corsi all'interno delle scuole con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei rifiuti. Torno a ripetere: l'impegno c'è; e per settembre – ottobre saremo pronti a partire con questi corsi.

**Sindaco:** Grazie. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Amadei.

**Consigliere Amadei:** Il mio intervento sarà breve, conciso e spero chiaro. Mi rivolgo direttamente all'Assessore competente. Più volte, anche negli scorsi anni, abbiamo sottolineato quanto sia fondamentale e importante per la materia, la sensibilizzazione della nostra comunità, e in modo particolare dei bambini, rispetto al tema della raccolta differenziata. Faccio questo appunto, perché è una questione che ultimamente sto vedendo sempre più presente sul nostro territorio. Tra le altre cose, so che l'Assessore Bonati è uno degli Assessori che gira di più il territorio, quindi la sua presenza è visibile, questo va riconosciuto. Però notavo, ultimamente, che soprattutto nella raccolta della carta e del cartone, la carta e il cartone sono riposti nei sacchetti di plastica; i sacchetti di plastica non vengono ritirati, e quindi la ditta che ha l'appalto appiccica "il sacchetto non conforme". Questa cosa si ripete sempre più; quel che mi viene nella testa: ma è possibile che non si pongano il dubbio che forse la gente non ha ancora capito che la carta e il cartone non vanno conferiti nel sacco di plastica? Questo secondo me indica un po' la problematica che ad Azzano esiste: la mancanza di informazione; molto probabilmente i corsi che vengono fatti nelle scuole ed il calendario che viene dato ogni anno ai cittadini non rispondono pienamente alle necessità di conoscenza che manca ad una parte degli azzanesi. Secondo me, visto poi anche il ricambio, c'è una buona fetta di popolazione ad Azzano che immigra ed emigra, e molto probabilmente alcune informazioni non arrivano a tutti. Secondo me è importante invece che arrivino. Tra le altre cose, alla carta che non viene raccolta gli viene appiccicato il bollino del non conforme; ma il giorno successivo con la raccolta viene tutto incamerato. Di conseguenza: raccogliamo meno carta, l'aumento della raccolta indifferenziata c'è con il conseguente aumento dei costi. M'interessava un po' sottolineare questo aspetto e secondo me il Cda di Gesidia e l'amministrazione comunale deve fare delle riflessioni su questo argomento. Non sono così convinto che la sola sanzione possa fermare questo fenomeno perché è necessaria un'informazione chiara che arrivi a tutti ed a tal proposito leggevo, anche su un social network abbastanza diffuso, che alcuni cittadini dicevano: ma io l'ho sempre conferita così: perché adesso non me la ritirano più? Cos'è cambiato? E questo va a creare sempre di più disagio. Grazie.

**Consigliere Ferrari:** Chiedo all'Assessore: sono passati tanti anni da quando ho ripreso un po' di dimestichezza con questi problemi e con queste tematiche, ma la formula – io ho fatto algebra tanti anni fa quindi magari adesso non sono in grado – per la determinazione della tariffa in base al metodo normalizzato probabilmente nemmeno Einstein riuscirebbe a spiegarla. Sì, c'è la legenda, i vari simboli: però arrivare a determinare questo costo della

tariffa, ce ne vuole. Chi l'ha studiata, questa formula? Dà il risultato sperato? Entrando nel vivo del discorso sulla raccolta differenziata, ritengo che l'Assessore si sia contraddetto con quanto affermato in un punto precedente: a giugno vorrebbe fare una giornata ecologica, per poter così coinvolgere i ragazzi nella pulizia dei parchi e dei prati ma poco prima aveva affermato che il paese è pulito. Questo a dimostrazione del fatto che non è tutto vero quello che ha sostenuto, e se si ricorda l'ho anche guardata: questioni di interpretazione. Io trovo il paese abbastanza sporco, soprattutto magari in quegli angoli che non si vedono. Assi ha accennato ad alcuni punti di deposito di sporcizia e penso che questo problema sia affrontato in modo inadeguato. I Comuni quindi dovrebbero avere voce in capitolo, ed eventualmente far sentire la propria voce a Gesidra in modo concreto e sostanziale. Ha accennato all'intenzione di fare dei corsi, degli interventi nelle scuole, però ho già avuto modo, nelle riunioni precedenti, nei consigli precedenti, di evidenziare il fatto che se noi andiamo nelle scuole e cerchiamo di educare i ragazzi ad una certa modalità di smaltimento dei rifiuti, e poi nella piattaforma ecologica o fuori dalle case non diamo una risposta adeguata non trasmettiamo un grande insegnamento. Prenda il caso della plastica perché è il più eclatante, le ho già fatto vedere, se si ricorda, quando l'ho invitata a verificare. Noi andiamo nelle scuole, a dire ai ragazzi raccogliete e differenziate la plastica, però dopo lasciano le bottiglie di plastica con la carta e tutto va a finire nell'indifferenziato. Il bambino che è molto attento, queste cose le nota! Noi dobbiamo essere coerenti anche perché il discorso dei rifiuti è importante anche economicamente. Vedo che, se pure in modo limitato, è previsto un aumento del conferimento di questi rifiuti e quindi vuol dire che alla base non c'è una politica di disincentivazione della produzione del rifiuto da smaltire, una pressione adeguata sulle aziende. Mi sembra di aver già detto anche questa cosa. Se ogni anno prevediamo un aumento, la tariffa continuerà a salire e ciò si traduce sempre in termini di tasse a carico dell'utente, della cittadinanza. Cerchiamo di agire sul piano politico, per combattere queste cose. I rifiuti devono diminuire. C'è poco da fare: io capisco che c'è qualcuno che ci guadagna, e magari ci specula anche. Ne abbiamo gli esempi, abbiamo visto cos'è successo e cosa sta succedendo. Però, noi cerchiamo di affrontare la questione rifiuti in modo serio, perché altrimenti quando io vado a scuola e quando voi andrete a scuola a parlarne con i bambini questi rideranno alle nostre spalle. I bambini sono un po' più smalzati di [un tempo]: quando andavo a scuola io non c'era la raccolta differenziata però si stava attenti se c'erano contraddizioni. E' un discorso che non riusciamo a inquadrare bene, perché vediamo che ogni anno, al di là della sistemazione dell'oasi ecologica, qualche pecca e qualche problema di sicurezza per chi opera c'è. Gesidra ha dato in appalto alcuni servizi e

facciamo le opportune verifiche per evitare di ritrovarci i rifiuti magari sotto qualche strada asfaltata.

**Consigliere Assi:** Vediamo di affrontare alcuni temi e alcune dinamiche, ovvero gli obiettivi. Perché sono quelli che m'interessano di più. Sui costi il discorso è relativo, perché i numeri sono derivazioni di alcune voci di spesa. Credo di aver già fatto questo ragionamento lo scorso anno, lo ripeto, lo ripropongo, ma soprattutto perché è un documento che in sé secondo me è intriso di errori riproposti costantemente. Quando si dice che Azzano sta raggiungendo una percentuale di raccolta differenziata superiore al 50%, e poi i dati dicono che è già sopra le leggete queste cose? Se le si legge, si capisce anche che sono scritte male. Come si fa a dire una cosa del genere, quando già nel 2009 eravamo al 61%, nel 2010 62%, 64%, 65% ... poi se vado a vedere i numeri dello scorso anno, sembra un terno al lotto; alle volte mi piacerebbe sapere anche queste cose. Ovverossia si dice: per gli anni a venire si prevede di raggiungere gli obiettivi di percentuali, assegnati in tabella. Anni a venire: 2009, 2010, 2011, 2012; l'unico anno a venire forse sarà il 2013: il 2012 è quello in corso. Mi viene voglia di dire: ma cavolo, ho dei dubbi anche nelle redazioni dei documenti; un po' di attenzione, perché questo in realtà è sintomo che c'è qualcosa che non va nella macchina per cui alla fine mi viene da dire: se questa è la tecnica, ovvero l'attenzione che si presta ai numeri e nell'uso dei numeri, io ho qualche dubbio sul modo con cui si scrivono le cose. Lo scorso anno dicevamo che nel 2012 avremmo raggiunto l'obiettivo del 64%. Voglio dire, un obiettivo che concretamente mi piacerebbe vedere cos'è successo. Il volume di rifiuti differenziati è interessante, ed apprezzo il fatto che siamo al 65% ma non vorrei che il prossimo anno scriviamo 68%. Bisogna anche dimostrare ed apprezzare questo risultato perché è frutto dell'opera dei cittadini. Dobbiamo dir loro grazie. Questo è anche bello, è nobile. Noi stasera trattiamo del denaro; diciamo: quanto dobbiamo chiedere ancora ai cittadini, e diciamo anche, però, che hanno lavorato alla grande per il risultato: e che comunque continua a costargli di più. Però glielo diciamo che almeno hanno lavorato per qualcosa perché se la percentuale dovesse essere del 64%, piuttosto che del 63% o del 62%, avrebbero più costi ancora. Se glielo spieghiamo, probabilmente il cittadino, rispetto a questa cosa, dice: mi appassiona di più la raccolta dei rifiuti, perché questo produce anche l'effetto di contenere la spesa che grava sulle famiglie. Gli obiettivi economici sono i medesimi dello scorso anno, e dico che forse sono sempre quelli del 2009 e del 2010. Indurre i cittadini a produrre meno rifiuti, mediante adeguate campagne informative (non ne ho vista in giro nemmeno una) e misurare i risultati. Questa misurazione è necessaria, perché capiamo se le

campagne hanno un senso. So che è impegnativo, richiede tempo: però è un modo giusto, perché è giusto affrontarlo così. E' interessante, solo che questo interesse ad affrontarlo così non produce l'effetto vero che noi auspichiamo; perché può indurre a produrre meno rifiuti e cosa vuol dire? Vuol dire anche un'altra cosa: meno *cash* sui rifiuti che vengono valorizzati, perché quelli sono una risorsa. Il problema è accompagnare questa riduzione anche con quei costi fissi che comunque ci sono sempre. Questa è l'operazione: accompagno la riduzione, con la riduzione dei costi fissi. Perché altrimenti è uno sforzo completamente inutile, arrivano meno soldi e spendiamo uguale. I costi ci sono e i ricavi sono inferiori. Anzi: è probabile che s'impenni la quota. La responsabilizzazione dei cittadini sulla gestione dei rifiuti da loro stessi prodotti, mediante la domiciliarizzazione dei servizi di raccolta, e la creazione dei circuiti dedicati che permettano la massima intercettazione della frazione dei rifiuti riciclati o recuperati. Responsabilizzazione dei cittadini nella gestione dei rifiuti: li abbiamo già responsabilizzati a tal punto da dovergli dire: ma siete stati così bravi a raccogliere cosa? Devo continuare a responsabilizzarli, senza dirgli quali sono gli effettivi benefici di questa responsabilizzazione? Il problema è tutto loro; prendetevi la differenziata, responsabilizzatevi: se siete bravi bene, se no, cavoli vostri. E' veramente riduttivo: il significato che ognuno di noi deve dare e contribuire, perché si evolva il disegno, un bel disegno, in sé, però è un lavoro che va fatto sui cittadini. Ecco, mi interessa dire a questi cittadini: bravi. Avete lavorato bene e adesso però i risultati dobbiamo farveli sentire. Continuiamo a chiedere sforzi su sforzi. Sicuramente, il tema della riduzione dei movimenti è una strategia: comprimere il volume del rifiuto, far movimentare meno i mezzi, quantità maggiori a fronte di minori viaggi. E' una strategia che va apprezzata e varrebbe la pena di metterla in campo. Questo è un obiettivo che non risente dell'impegno del cittadino, ma che vede protagonista soprattutto l'impegno di chi gestisce; di chi, come l'amministrazione, è chiamato a lavorare su questi temi. Quando si parla di 'miglioramento del grado di soddisfazione legato al raggiungimento di un obiettivo generalmente condiviso, che in questo caso riguarda: l'eliminazione dei punti di accumulo abbandonati sul territorio, e riempimento improprio dei cestini stradali' non ci si accorge che c'è una proliferazione di punti vendita di rifiuti, ma la cosa più bella è che l'introduzione del sistema di raccolta porta a porta, è proprio quello che fa crescere i punti di conferimento abusivi, perché con la raccolta porta a porta tu metti il tuo rifiuto e bum! ti fanno le montagne di rifiuti, intorno a quei rifiuti che hai depositato. Quindi, anche su questo tema, della raccolta porta a porta e dei punti strategici per la raccolta, è necessario riflettere per tener conto del bisogno di rendere più bello e decoroso il paese. Questa questione dev'essere sicuramente gestita molto bene, anche con

l'aiuto dei cittadini, perché molto spesso conferiscono in maniera un po' disordinata e ciò influisce sull'ordine del paese. Anche quelli che mettono il rifiuto fuori il giorno prima, piuttosto che la mattina, o usano tempi e modalità errati influiscono negativamente al decoro cittadino ed autorizza coloro che non sono molto abituati a questa modalità ad abbandonare in giro i rifiuti di ogni tipo e specie. Anche sull'abbandono del rifiuto indiscriminato, vi ho accennato oggi al caso del frigorifero, ma ce ne sono altri. Soprattutto lungo i lati della via che porta a Grassobbio. E in altre vie cittadine. Probabilmente ci vuole più attenzione per questo problema. In fondo sono degli stupidi quelli che lasciano i rifiuti in giro, non è che vanno premiati, e noi siamo quei cretini che andiamo in giro a raccogliarli. Ciò non è buono. E' chiaro che anche in questo caso dobbiamo cercare di presidiare i luoghi più vulnerabili per cercare d'intercettare chi viola le norme minime di convivenza civile. E' rispetto soprattutto dell'ambiente, ma è rispetto anche degli altri. I rifiuti abbandonati costano di più, e per il loro conferimento non è una passeggiata. Per migliorare questi aspetti però è richiesto davvero un approccio sistematico: non solo si deve dire conferite la carta, dentro un cartone piuttosto che nel sacchetto ma è necessario dire cosa si conferisce, dove si conferisce e come si conferisce in quel luogo? Altrimenti ognuno improvvisa le scelte, e molto spesso qualcuno porta il rifiuto fuori dalla casa del vicino perché non lo vuole fuori da casa sua.

**Sindaco:** Grazie. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Volevo capire una cosa: ma perché gli altri Comuni non [si organizzano in Consorzi]. Volevo capire, visto che io ... ero curiosa. Anche perché mi sembra che l'appartenenza a questo tipo di consorzio limiti un po' la politica ambientale dei Comuni. E' una cosa che dico, lo chiedo ingenuamente. Non capisco fino a che punto può effettivamente un Comune incidere, e quanto deve aspettarsi un po' quelle che sono le dinamiche che si vengono a creare all'interno di un consorzio. Per capire meglio i meccanismi ...

**Sindaco:** Grazie. Prego, Assessore Bonati.

**Assessore Bonati:** Gli interventi sentiti finora, a parte quello di Irene cui risponderò, sono ottimi consigli che si cercheranno di seguire. Non saprei che altre risposte dare, se non quella di mettersi d'impegno per proseguire e impostarli. Per quanto riguarda il discorso di Gesidra, velocemente: ne possiamo anche parlare. La Provincia era presente in Gesidra per una vecchia legge, per la quale era obbligata ad essere inserita. Adesso un'altra legge,

obbliga a uscire dalle partecipate tutti quegli enti che non conferiscono servizi e sia la Provincia che Stezzano, non conferendo servizi, sono per legge costrette ad uscire. Comun Nuovo, invece, ha scelto di uscire deliberatamente. Avremmo potuto anche fermarlo, perché aveva dei contratti da dover rispettare, ma tutti i comuni che intendono rimanere han deciso di lasciarlo andare, anche se non abbiamo capito il motivo, in quanto fino ad un anno fa il Sindaco ci teneva a rimanere in maniera esagerata. Gesidra è comunque una spa, però gestita con un sistema consortile, senza che il suo scopo effettivo sia il lucro, ma la gestione di servizi per i Comuni. Per quanto riguarda invece Ugnano, si è creato un problema diverso; sarebbero voluti rimanere in Cesidra, ma la vecchia amministrazione non ha rispettato il patto di stabilità, e quindi la nuova Giunta è stata obbligata dalla Corte dei Conti a ricontrollare tutte le varie spese, gli ha permesso di prorogare per nove mesi il servizio di rifiuti con un'ordinanza del Sindaco, e lo stesso Sindaco adesso, non essendo sicuro che le gare verranno fatte entro il 30 settembre, non se la sente giustamente di rischiare personalmente, e preferisce muoversi con un bando solo del Comune di Ugnano, anche se sarebbe rimasto volentieri dentro. A questo punto siamo rimasti in cinque Comuni. L'operato di Gesidra è positivo per me. Chiaro che, meno Comuni conferiscono servizi, e più la società in se stessa inizia a pesare come costi fissi. E' chiaro che prima o poi ci potrebbe essere un aumento delle tariffe per quanto riguarda il Comune. O decidi di lasciare a casa due delle sei impiegate, ma non è certo l'obiettivo di una società a maggioranza di enti comunali. Se un domani la società dovesse essere sciolta completamente, dato che il servizio di igiene pubblica è obbligatorio, tutti i Comuni sarebbero concordi nell'obbligare il nuovo gestore ad assumere un'impiegata presente ed una probabilmente verrà assunta dalla società che gestirà il servizio a Ugnano.

**Sindaco:** Grazie. Apriamo il secondo giro. Nessuno? Dichiarazione di voto.

**Consigliere Assi:** Assessore la ringrazio, per aver accolto quel che le abbiamo fornito come indicazione. Ho visto che ha apprezzato molto il lavoro della commissione e questo mi piace; vuol dire che dà valore al lavoro della Commissione attribuendole competenze, e ciò significa che allora è una buona Commissione. Mi fa piacere anche perché non l'ho sentito dire dagli altri Assessori, con riguardo alle loro Commissioni, specie quella del Commercio che è stata semplicemente criticata. Auspico un lavoro serio e costruttivo all'interno delle Commissioni e mi piacerebbe avere conoscenza del lavoro portato avanti. La speranza è che il programma, non scritto troppo bene, e che inviterei magari anche a assestare meglio in



prospettiva futura sia con i numeri ma soprattutto nei contenuti possa coinvolgere davvero un po' nel senso di una comunità dove la responsabilità che ognuno si porta appresso non sia semplicemente quello di pagare una tariffa, ma anche quello di preoccuparsi della qualità della vita e dell'ambiente quotidiano, e dell'impegno che ogni giorno ognuno è chiamato a dare a beneficio di questo mondo, e nell'interesse delle nostre famiglie. Noi però su questa cosa ci asteniamo: perché effettivamente, per quanto ci siano buoni propositi intorno alle posizioni dell'Assessore, siamo sempre convinti che al di là di questi buoni propositi si debbano già vedere davvero i successi. Grazie.

**Sindaco:** Grazie. Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** A seguito delle considerazioni che sono state fatte da me e dalla Consigliera Foresti, noi votiamo contro, perché riteniamo non soddisfacente il servizio così come è. Per i costi e per le modalità con cui viene attuato, secondo noi, presenta diverse lacune che dovrebbero essere affrontate.

**Sindaco:** Grazie. Quindi mettiamo in votazione: favorevoli 9, contrari 2 (Ferrari, Foresti), astenuti 3 (Assi, Amadei, Suardi). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 9, contrari 2 (Ferrari, Foresti), astenuti 3 (Assi, Amadei, Suardi).

*Nono punto dell'ordine del giorno:*

**APPROVAZIONE MODIFICHE TESTO DELLA CONVENZIONE TRA COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO E SCUOLA MATERNA FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII PER CONTRIBUTO RETTE. SETTEMBRE 2012 – GIUGNO 2014.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca. Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

Passiamo al **punto successivo**, che è l'**approvazione delle modifiche al testo della convenzione tra Comune di Azzano San Paolo e Scuola Materna, fondazione Papa**

**Giovanni XXIII, per contributo rette: settembre 2012 – giugno 2014.** Ringraziamo il membro del Cda che ha resistito.

**Assessore Marziali:** All'una di notte forse riesco a dire due parole anch'io; in Consiglio Comunale ho dovuto ascoltare, è arrivato finalmente il mio momento. Come presentato dal Sindaco, questo non è nient'altro che aver rivisitato la convenzione, fra il Comune e la fondazione Scuola Materna, e questo è stato fatto in quanto l'anno scorso era stata approvata in forma sperimentale. La forma sperimentale viene oggi ad essere rivista, attraverso la rivisitazione delle fasce di reddito che possono avere un contributo da parte del Comune, ridotte da quattro a tre, con la eliminazione della fascia Isee più alta, quella dei 12.000 euro. Si viene a stabilire una nuova capacità di ripartizione del fondo che il Comune mette a disposizione, pari a 15.000 euro annui, e questo andrà ad essere ripartito senza mai toccare la prima fascia, quella con l'Isee più contenuto, quella più debole. Sottolineo nella sintesi quelli che sono gli aspetti salienti. Non si vanno a prevedere ulteriori riduzioni per le famiglie numerose, in quanto la Scuola Materna, già prevede una riduzione per il secondo e per il terzo figlio sia sulle rette relative alla Sezione Primavera sia sulla rette relative invece alla Scuola Materna vera e propria. All'interno della documentazione in vostro possesso, potete vedere quale sia la composizione del gruppo di lavoro che viene a costituirsi tra rappresentanti delle istituzioni comunali e rappresentanti della scuola, e come il gruppo intenda operare. Va detto che il primo anno ha avuto grande successo questa collaborazione fra Comune e Scuola, perché abbiamo trovato veramente nella scuola delle competenze e delle capacità che già sapevamo esistere. Viene definita l'apertura del bando dal 15 maggio fino al 20 agosto, per più di 90 giorni, con la possibilità per chiunque di essere informato sulla sua esistenza, e quindi di partecipare. Volevo sottolineare che in tutto questo si è tenuto conto dei criteri stabiliti all'interno dell'Ambito Territoriale di Dalmine. Lascerei spazio alla vostra discussione e ad eventuali domande.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Devo dire che le modifiche a questa convenzione vanno un po', come le ho lette io, anche nella direzione di ammorbidire quelli che erano alcuni aspetti un po' rigidi e un po' critici che avevamo anche espresso l'anno scorso in Consiglio comunale. In particolar modo, mi sembra di aver capito che viene chiarito anche meglio il ruolo di questo gruppo di lavoro, e dell'Assistente Sociale. Mi ricordo che avevamo espresso delle

perplessità, in particolare sulle modalità con le quali le valutazioni dell'Assistente Sociale e quelle della Scuola si sarebbero integrate per creare questa graduatoria. Avevamo molte perplessità, perché secondo me non era molto chiaro il meccanismo; vedo che ora questa cosa è un po' risolta, perché mi sembra di aver capito che adesso la graduatoria la stila l'Assistente Sociale, per cui il ruolo del gruppo di lavoro è un ruolo più di valutazione che non entra in merito all'assegnazione dei punteggi. Mi sembrava un po' macchinoso com'era stato strutturato; anzi, mi sembra di aver capito che questo gruppo di lavoro non va più tanto a valutare, quanto a monitorare; sono due aspetti completamente diversi, e intervengono solo in casi secondari, di eccedenze o in casi di maggiori criticità. Secondo me questo è un aspetto sicuramente migliorativo della convenzione. Infatti ci aveva resi molto perplessi lo scorso anno. Anche l'atteggiamento mi sembra un atteggiamento molto più morbido rispetto alla morosità; nella vecchia convenzione, sembrava che se uno fosse stato moroso, non avrebbe avuto spazio per accedere a niente. Adesso sembra che, di fronte a un dimostrato impegno, gli si possa andare incontro. Mi sembra che con questa proposta abbiamo sicuramente fatto un passo avanti.

**Sindaco:** Grazie. Altri interventi? Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: In parte concordo con le affermazioni fatte dal Consigliere Foresti. In questa revisione che c'è stata, sicuramente sono visibili dei miglioramenti, quindi la convenzione risulta essere meno rigida. Ha in sé ancora, dal mio punto di vista, alcune criticità e alcune perplessità. Soprattutto nella parte iniziale, quando si fanno alcune premesse, da una parte si dice che l'amministrazione comunale vuole garantire a tutti la possibilità di accedere, e quindi andare incontro a tutte quelle situazioni che si trovano in fragilità, e poi invece successivamente si parla di un sostegno alle famiglie. E' chiaro che sostegno, dal mio punto di vista, non significa garantire a tutti la possibilità di accedere a questo servizio che è indispensabile. Poi concordo con i miglioramenti che ci sono stati: una ridefinizione migliore delle competenze, sia dell'Assistente Sociale sia della Scuola Materna. Quello che, ad una lettura della convenzione, mi viene proprio visibile agli occhi è un po' di freddezza. Io ritengo che la Fondazione Scuola Materna sia un elemento essenziale della nostra comunità. Questa convenzione sembra far capire che i due Enti devono per forza di cose collaborare: l'amministrazione necessita di questo servizio e la Scuola Materna lo svolge; quindi, rigidamente, da una parte si cerca di capire che cosa è competenza mia, che cosa è competenza tua, e mettiamoci d'accordo. Secondo me invece, in una convenzione di questo genere, deve anche essere evidente, in maniera molto più marcata, che cosa la Fondazione fa per la nostra comunità. Ultimo aspetto che volevo sottolineare: c'era un punto fondamentale che è stato cancellato: quello sintetizzato nei casi eccezionali. Volevo capire, da parte dell'Assessore, perché è stata tutta stralciata questa parte dell'articolo 8, verso la fine, in cui si diceva che in casi eccezionali, in presenza di forti e evidenti difficoltà nonché di svantaggio sociale, così come rilevato dalle risultanze dei documenti, il gruppo di lavoro, con apposita motivazione, dopo aver accolto e soddisfatto tutte le istanze in graduatoria, e qualora vi fossero ancora fondi disponibili, potrà decidere di applicare un'ulteriore percentuale di contributo, pari al 10% sul totale della somma concessa al cittadino

richiedente. E' chiaro che ci sono situazioni in cui la famiglia non può pagare la retta quando si trova in grossa difficoltà. E' chiaro che, in una situazione del genere, il ruolo dell' Assistente Sociale dev'essere quello di (al di là della fragilità economica) permettere al bambino (perché poi alla fine è di questo che stiamo a parlare) di potersi recare alla Scuola Materna. Volevo capire perché è stata omessa questa parte di articolo.

**Sindaco:** Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Era solo una domanda. Articolo 4: nei criteri di accesso al bando annuale, al punto 1 viene indicato: 'residenza di tutti i componenti del nucleo familiare'; volevo chiedere se era stato tenuto in considerazione il caso in cui i coniugi si fossero separati e uno dei due è obbligato a versare gli alimenti all'altro, sarebbero comunque da ammettere; chiedo solo questo.

**Sindaco:** Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Mi viene da usare un'espressione un po' colorita: sei tornato indietro Matteo, rispetto a quel che ti avevamo detto; perché me la ricordo, c'erano dei passaggi, che erano precisi. Ricordo bene, e questo un po' mi fa piacere: perché vuol dire che la sperimentazione è servita, però, voglio dire, quando qualcuno ci vede lungo prima, chiederei una riflessione prima. Nel passaggio: se non avevi pagato la retta dell'asilo, ma neanche con il binocolo lo vedevi il contributo, c'era una chiusura micidiale. E insistevate su questa cosa. Noi vi dicevamo di valutare con attenzione il problema. C'è già un avanzamento, che non mi piace del tutto, e non sono proprio convinto. C'è uno sforzo: è quello di chi dice: sì, adesso valutiamo comunque che tu ti devi impegnare a pagare questa cosa prima che..... Se la sperimentazione serve anche a far crescere va bene. Però noi avevamo visto bene. Io sono contento di questa cosa perché indica che c'è attenzione. Io ho una diversa interpretazione di sperimentazione; vado convinto sul risultato della sperimentazione e la sperimentazione è una sorta di verifica della macchina che ho messo in pista, e qui l'avete cambiata la macchina. Mi va di dirla così, Matteo. Sì, chiamala come vuoi io la vedo un po' così. Mi fa piacere che c'è un passaggio che è questo: lo riconosco. E' lo stesso modo di fare e di cogliere quando si diceva: qualora non versi regolarmente la quota, bum!, via anche quella. Invece, ancora qui c'è un'attenuazione di questo processo. Le famiglie rispondono, è vero, a volte con difficoltà, l'avete anche detto, non lo nascondete. Le situazioni dei furbi di turno le pescate al volo, perché chi tratta tutti i giorni con gli uomini riesce a riconoscere il furbo rispetto ad altri. Abbiamo di fronte i bisogni quindi l'attenzione col vostro lavoro è tanta e si

riconosce che c'è un minimo di arretramento. Siamo assolutamente felici che abbiamo fatto un buon lavoro allora, nel senso che lo avevamo detto: vorremmo qualcosa di più; dopodiché capisco che c'è il bilancio. Ringrazio.

**Sindaco:** Prima di far rispondere a te , volevo soltanto ringraziare il nuovo Cda della Scuola Materna per tutto il lavoro che sta facendo, per la magnifica festa che ci ha fatto vivere sabato, perché veramente è stata una giornata spettacolare. Stiamo parlando di vero volontariato all'interno della comunità .Era solo un inciso per ringraziare, prima di passare la parola agli argomenti tecnici.

**Assessore Marziali:** Sentendo i vostri interventi e la vostra valutazione è che questo regolamento sia un po' più condiviso rispetto a quello dell'anno precedente. Sicuramente questo lavoro è il frutto di diverse collaborazioni, tra me con l'Assistente Sociale, con la Scuola Materna, tra il nuovo Presidente della Fondazione e il Cda. E' vero: l'anno scorso avevamo messo in pista una macchina che doveva per forza avere delle caratteristiche che potevano essere più o meno piacevoli. Erano sicuramente meno piacevoli di quelle di oggi; però andava fatto un tentativo di quel genere. Per riflessi che piacciono oppure no. Anche quei toni, abbastanza aspri, di queste figure, hanno portato a un ammorbidimento da parte di quella cittadinanza, che invece aveva sempre visto la funzione pubblica dei servizi sociali, come un ufficio: vado, chiedo, e devo ottenere. Il devo ottenere, ritengo che sia un punto di vista sbagliato, anche per una famiglia in difficoltà. Perché le nostre società, che ormai sono strutturate in un certo senso, non prevedono purtroppo in nessun campo dei pasti gratis. L'idea iniziale era quella di forzare un po' la mano su alcuni aspetti, per dare l'avvio, la sveglia, la scossa iniziale e dire: ascolta, se continui con questo atteggiamento, anche tu che sei in difficoltà, sappi che qui troverai le porte chiuse. E' stata una sferzata volutamente imposta, sia da me sia dall'Assistente Sociale. Lei era contraria, ma io ho insistito per avere un tipo di atteggiamento, sapendo che poi non saremmo mai arrivati fino a quel punto. Di fatto, questo nuovo regolamento nasce come il frutto di una vera e propria collaborazione che c'è con la Scuola e con la Fondazione. Non riesco a capire il termine usato da Amadei: freddezza. Per me non c'è nulla di freddo, questo è il risultato di una sinergia, di una vicinanza di azzanesi, di persone di Azzano, che lavorano magari in ambiti diversi, ma si guardano negli occhi, si confrontano, capiscono quali sono le diverse necessità e i diversi ruoli che loro possono avere. Da questa vicinanza nasce un documento del genere che non è un elogio al lavoro che fa la Fondazione. Avessimo voluto elogiarli, non avremmo fatto un

regolamento, ma ci sarebbe stato qualcosa di diverso. Questo è un regolamento, che va a disciplinare degli aspetti ben precisi, che devono esserci, perché si tratta di un investimento sulla spesa pubblica, e bisogna essere rigorosi cercando di lavorare nel modo più armonico con le componenti che sono sul territorio. Tutto ciò affinché quando ad una famiglia si attribuisce un contributo da parte di tutte le altre famiglie di Azzano, che hanno pagato le tasse e contribuiscono a questo stato di necessità, non fa nient'altro che avvicinare questi soggetti. Secondo me questo è il frutto di una vicinanza e di una volontà di lavorare in rete [

**Sindaco:** Grazie.

**Consigliere Amadei:** Questo è un suggerimento. La Fondazione Scuola Materna è qualcosa di terreno, anche lei ha bisogno di finanziamenti. Sapete che si può destinare alla Scuola il 5 per mille anche nella prossima denuncia dei redditi. Ricordatevi che è un soggetto cui potete destinare il vostro contributo. Sarebbe bello da parte di tutti i Consiglieri del Consiglio Comunale di Azzano diventare Soci della Fondazione. Bisogna semplicemente pagare 50 euro, e vi danno il diritto di diventare soci di questa Fondazione, e di contribuire con il vostro apporto, non solo economico, all'avanzamento e alla promozione della Fondazione. Sarebbe carino.

**Sindaco: Dichiarazioni di voto.** Rispondo io: se sono separati, di solito il bambino è con la mamma o con il papà, ed è considerato residente.

**Consigliere Assi:** Per dichiarazione di voto. Matteo, noi, se hai colto, stavolta voteremo favorevolmente. Ci è piaciuto il miglioramento: però ti ho detto quello che non ci è piaciuto fino in fondo; ci piacerebbe, però, che questa cosa crescesse. Per la sensibilità alta che tu hai, e credo vada riconosciuta, con lo sforzo e il lavoro. Ne avevi di meno lo scorso anno, ne hai di più quest'anno: chissà che il tempo non aiuti a far crescere in te quelle maggiori sensibilità che si riconoscono in persone come me, come Sergio, come Luigi, come altri. C'è un percorso da fare, e noi diciamo sì.

**Sindaco:** Grazie. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Anche noi voteremo favorevoli; abbiamo notato che sono stati modificate quelle che secondo noi erano le criticità che erano emerse l'anno scorso; c'è più sensibilità, rispetto a quella condizione, quindi voteremo a favore.

**Sindaco:** Grazie. Quindi passiamo alla votazione: favorevoli 14. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 14.

***Decimo punto dell'ordine del giorno:***

**APPROVAZIONE CONVENZIONE CON COOPERATIVA “LA SOLIDARIETA”  
PER FINANZIAMENTO DELLE SPESE CONNESSE AL PAGAMENTO DEL  
CANONE DI LOCAZIONE EDIFICIO SEDE DEL LABORATORIO DI  
VERDELLINO.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca. Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

Passiamo al **punto successivo**, il punto 10, che è l'**approvazione della convenzione con la cooperativa ‘La solidarietà’ per finanziamento delle spese connesse al pagamento del canone di locazione dell'edificio della sede del laboratorio a Verdellino**. Illustra l'Assessore Marziali.

**Assessore Marziali:** Questa è una convenzione che viene a stabilirsi fra l'Ente Azzano e la cooperativa ‘La solidarietà’. Sarebbe bene presentare rapidamente cos'è la Cooperativa ‘La solidarietà’. E' una cooperativa cosiddetta ‘di classe B’, che cerca di inserire a livello lavorativo i ragazzi con disagio particolare, lavora già da 16 anni nell'ambito di Dalmine, nasce storicamente nelle zone di Verdello e Dalmine. Occupa ad oggi 65 ragazzi handicappati, con l'aiuto di 30 persone, che lavorano a fianco di questi ragazzi per tutto il giorno; ha all'incirca un bacino di utenza di una cinquantina di volontari che ruotano sui diversi turni diurni e notturni. E' una realtà che di fatto rappresenta, nel suo piccolo, una piccola eccellenza, che dà possibilità a tutti i comuni dell'ambito, di poter trovare uno spazio dove far lavorare i nostri ragazzi che siano portatori di particolari problemi. Ad oggi il

Comune di Azzano ha inserito due utenti, ma stiamo già portando avanti il potenziale inserimento di un terzo soggetto. Questi ragazzi vengono avviati ad un inserimento lavorativo ed il dato che non ho dato in precedenza è che circa il 36% dei ragazzi che sono passati da questa Cooperativa, poi sono stati assunti a tutti gli effetti in realtà industriali. Svolgono un ottimo lavoro, hanno avuto la certificazione ISO-9000. La convenzione non fa nient'altro che approvare la contribuzione economica che anche il Comune di Azzano, a fronte di questo, s'impegna ad erogare con tutti gli altri comuni che anche nel passato erano già intervenuti perché ne avevano capito la potenzialità. A mio avviso, e anche dell'Assistente Sociale e di altri Comuni, che hanno intrapreso questa strada, sono valide queste vie di convenzione perché di fatto aiutano il Comune che in alcune situazioni si trova di fronte all'impossibilità di avere altre scelte. Impossibilità dettate anche dall'eccessivo dispendio economico che richiede l'inserimento di alcuni ragazzi in alcune realtà. Di fatto avere queste cooperative, secondo me, rappresenta un valore assoluto: soprattutto se, ancora una volta torno a ripetere il termine, si è capaci di lavorare in rete. E' una cooperativa nata a Verdello, ma che mette a disposizione di tutti la propria umanità, la propria voglia di accogliere questi soggetti e portarli a un grado di autonomia superiore.

**Sindaco:** Grazie. Ci sono interventi? Allora passiamo alla votazione: favorevoli 14. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 14. E prendiamo atto che i punti portati dall'Assessore Marziali mettono d'accordo tutti.

**Assessore Marziali:** La prossima volta dovete farmi parlare per primo, allora.

*Undicesimo punto dell'ordine del giorno:*

**MODIFICA REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI – BENI – SERVIZI.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca. Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.



Passiamo allora al **punto successivo**, che è il penultimo, che è la **modifica del regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, beni e servizi**. Illustra l'Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** Si è ravvisata la possibilità, anzi l'opportunità di modificare il regolamento per l'esecuzione in economia di beni e servizi, in modo da recepire le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 163/2006, viste anche le modifiche apportate poi dal recente Decreto Sviluppo, che comporta la possibilità di innalzare le soglie per l'affidamento degli incarichi in economia per l'esecuzione di lavori, beni e servizi, da 20.000 a 40.000 euro. Oltre a ciò si recepisce anche il limite massimo di questi lavori, che viene abbassato a una soglia intorno ai 200.000 euro. Si è rilevato anche che, per quanto attiene i servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, si era creato un disallineamento, tra quello che era la modifica che il decreto apportava al codice dei contratti, che invece non veniva recepito dal regolamento dei contratti. In sostanza, il codice dei contratti prevede che sia applicata questa soglia anche per i lavori attinenti all'architettura e all'ingegneria, mentre il regolamento, che è un'applicazione del codice, non recepisce questo aumento. In sostanza, il nostro regolamento, precedente a queste disposizioni, viene modificato negli articoli che vedete elencati: in sostanza tutte le soglie, che arrivavano a 500.000 euro, sono state abbassate a 200.000 euro, e per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si passa da 20.000 euro a 40.000 euro. Viene aggiunto all'art.6, nell'elenco di quelli che possono essere i lavori affidati in economia, anche l'acquisizione di servizi per la gestione dell'archivio comunale.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Io non sono molto d'accordo in particolare sul punto 8: l'innalzamento da 20.000 a 40.000 euro, come soglia per l'affidamento diretto di determinati incarichi. Per un Comune come Azzano, secondo me, la soglia dei 20.000 euro è più che sufficiente. Non ritengo necessario doverla alzare, anche perché ritengo che quando è un Ente pubblico a dover affrontare una spesa, credo che sia la procedura migliore quella di chiedere almeno un minimo di cinque preventivi, come viene fatto attualmente oltre la soglia dei 20.000 euro. Questo per un'ottica legata alla salvaguardia del principio della concorrenza, che secondo me anche a livello europeo ed italiano si sta cercando di salvaguardare. Se non sono i Comuni a dare un buon esempio da questo punto di vista, non capisco chi dovrebbe farlo. Bisogna dare la possibilità a tutte le imprese di poter partecipare all'esecuzione di un lavoro pubblico, e non sempre a chi magari ha delle conoscenze. Perché dico conoscenze? Semplicemente perché è naturale che si tenda ad affidare a persone di fiducia, a che si

conosce, prima di affidarsi a terzi. Però questa non è per forza sempre la soluzione migliore perché magari ci sono delle imprese e degli studi che non hanno l'accesso diretto alla pubblica amministrazione. E non capisco perché precluderlo. Nell'ottica di salvaguardare il principio della trasparenza delle procedure amministrative, e anche quello della concorrenza, secondo me non è opportuno fare questo tipo di modifiche.

**Sindaco:** Grazie, Consigliere Foresti. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** L'osservazione di Irene non riguarda tanto il valore in sé, è il principio. Credo che il principio non venga disatteso: per quello che io leggo al primo comma l'idea è che usiamo il mercato e confrontiamoci. Il principio delle cinque offerte credo che sia un principio previsto. E' vero poi che nel prosieguo, l'articolazione dei commi fa intuire che in alcune circostanze possa essere affidato direttamente ad un soggetto. Però vedo che nella dinamica che è stata illustrata da te, il responsabile, quando assume la decisione, non può non motivare perché va direttamente da uno. Molto spesso è meglio fare l'esperimento di più offerte, perché ti mette al riparo da esposizioni critiche perché scegliere in maniera assolutamente discrezionale, per un pubblico funzionario rappresenta di fatto un faticoso lavoro di dimostrazione della ragione della scelta. Noi confidiamo nei principi: sono i principi dell'ordinamento; sono quelli della trasparenza, sono quelli della concretezza, sono quelli della proporzione, insomma sono questi. Io confido in ciò: soprattutto mi ispiro al primo articolato nel senso di richiedere più offerte. Mi sembra anche giusto: questo lo faremmo tutti, no? Perché alle volte non ci spieghiamo: perché a casa tua lo fai, e domandi a cinque imprese se devi sostituire un affarino in casa, e vai a chiedere più preventivi, e non lo fai per la pubblica amministrazione? Il pericolo, credo, non ci sia semplicemente perché confidiamo nei principi che ho appena elencato. Grazie.

**Assessore De Luca:** Questa modifica recepisce il contenuto del Decreto sviluppo: credo che una delle difficoltà che maggiormente ci possano essere in una pubblica amministrazione, sia il fatto di bilanciare l'autonomia della pubblica amministrazione con un'attività di controllo maggiore. Il senso è stato di dire: teniamo i limiti bassi, in modo che perlomeno si va sempre a gara. Anche se ha una sua ragione, e probabilmente anche come cittadino mi sentirei più rassicurato dal fatto che ci sia questo limite imposto; dall'altra parte però crea un altro problema: quello di dover, a livello burocratico, ritardare poi alle volte delle iniziative, che intendiamoci, non sono a tutto campo. Sono ben definiti dal regolamento i casi in cui puoi

fare questo tipo di intervento. Però il Decreto Sviluppo è stato fatto proprio per velocizzare questo tipo d'interventi che in certi casi potrebbe essere troppo lungo. In ogni caso, come diceva giustamente il Consigliere Assi, è un segno anche della prassi che è stata applicata, a fronte di una spesa ci son sempre quanto meno tre, quattro, cinque preventivi.

**Segretario:** c'è un principio generale e ci sono dei casi rari, particolari, dove abbiamo visto che potrebbero risultare spese di 22.000, 23.000 euro, e motivando affidi il servizio per quello che è.

**Sindaco:** Apriamo il secondo giro. Nessuno? Facciamo la dichiarazione di voto. Votiamo: favorevoli 12, astenuti 2 (Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12, astenuti 2 (Ferrari, Foresti).

***Dodicesimo punto dell'ordine del giorno:***

**MODIFICA CONVENZIONE PER SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE TRA I COMUNI DI AZZANO SAN PAOLO E ZANICA.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Suardi Sergio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca. Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

E arriviamo all'**ultimo punto**, che è la **modifica della convenzione per il servizio associato di polizia locale tra i Comuni di Azzano San Paolo e Zanica**. Illustra l'Assessore Orlandi.

**Assessore Orlandi:** Senza entrare troppo nei contenuti del testo della convenzione, che avevamo già discusso e approvato all'unanimità nel Consiglio Comunale del 27 settembre 2011, questa sera ci troviamo ad approvare la convenzione con la mancanza di Comun Nuovo. Un po' per le stesse ragioni che citava l'Assessore Bonati per Gesidra e come accennava prima il Sindaco relativamente alla Protezione Civile, Comun Nuovo ha fatto questa scelta di dissociarsi da tutte queste collaborazioni che noi non commentiamo. Da un

lato è penalizzante perché all'interno della convenzione la distribuzione dei costi invece che essere ripartita su tre Comuni, è ripartita su due; da un altro punto di vista, recentemente c'erano anche un po' di problemi con Comun Nuovo, per ragioni di organico, perché avevano pochi agenti a disposizione, e quindi tante volte ci trovavamo magari noi con le nostre forze a sopperire alle loro mancanze. Torniamo in questa seduta per approvare la modifica della convenzione con l'assenza di Comun Nuovo.

**Sindaco:** Grazie, Assessore Orlandi. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Prendiamo atto della decisione, legittima e propria, del Comune di Comun Nuovo di non continuare questa avventura, iniziata ancora parecchi anni fa, quando ho avuto il piacere di fare l'Assessore. Mi chiedevo soltanto se magari questa fuoriuscita del Comune di Comun Nuovo, possa indurre a pensare di estendere la convenzione ad altri Comuni, ferma restando ovviamente la funzione di capofila di Azzano San Paolo, in modo tale magari da cercare più risorse, per questa sicurezza che effettivamente per quanto si dica, è comunque un problema. Per esperienza, so benissimo che in materia di sicurezza si può fare di tutto: ma non è mai abbastanza. Però se si va sempre alla ricerca della perfezione, non fa mai male. Nello sfogliare, penso che sia un refuso di stampa, non me ne voglia il Comandante se all'1.35 ... nell'art. 12, proprio adesso mi è caduto l'occhio sul discorso dell'arbitrato, dove si è lasciato il '5 membri', ma non mi tornano i conti: uscendo Comun Nuovo, i membri diventerebbero tre; Azzano, Zanica e un terzo che dovrebbe far l'arbitro. Forse è rimasto un refuso di stampa della precedente convenzione. Nelle norme sull'arbitrato si usa 'tre membri' (*se le parti sono solo due, le leggi e gli usi prevedono l'istituzione di un solo arbitro, quindi i membri dell'organismo risultano 2 + 1*); invece è rimasto il 'cinque', non mi tornavano i conti, ma probabilmente perché era rimasta la vecchia impostazione con Comun Nuovo, e quindi servivano i cinque membri: l'unico che va cambiato è il membro che assume la Presidenza, che non è più il membro più anziano ma è proprio lui e basta.

**Sindaco:** D'accordo su tre essendo due i membri e quindi consideriamolo un mero errore materiale.

(

L'Assessore Orlandi deve rispondere: gli hanno fatto delle domande.

**Assessore Orlandi:** Ringrazio il Consigliere Suardi, per la precisazione sulla questione dei tre che ci era sfuggita. Condivido il fatto che l'ipotesi di poter estendere la convenzione ad altri Comuni, in quei termini, escludendo Comun Nuovo, vada percorsa, perché comunque il valore della convenzione per la sicurezza del territorio lo conosciamo tutti, e non a caso è stata approvata all'unanimità anche nella precedente occasione. Alcuni incontri informali ci sono stati, però non c'è ancora niente di concreto che bolle in pentola.

**Sindaco:** Se non ci sono altre domande, possiamo mettere in votazione. Favorevoli 14. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 14, e direi che il Consiglio è chiuso. Vi aspetto domenica alla manifestazione.

**Consigliere Assi:** Sindaco scusi: il bilancio di previsione. Quand'è che incominciamo a vedere qualcosa? Ci dobbiamo allenare noi.

**Segretario:** Al più presto.

**Assessore De Luca:** Sarà il mese prossimo, o al massimo quello successivo.

*(La registrazione si interrompe a questo punto)*